

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29.04.2010

Alle ore 15,30 inizia la seduta consiliare con appello.

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: 24 presenti, seduta valida. È giustificato il Consigliere Agnetti. Procediamo così come previsto nell'ordine del giorno, i punti 2, 3, 4 e 5 sono propedeutici all'esame ed all'approvazione del bilancio di previsione. Pertanto iniziamo con il punto 2.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.54 DEL 29.04.2010

ART.3 COMMA 55 LEGGE 244/07 - FINANZIARIA 2008 - APPROVAZIONE PROGRAMMA INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2010

ASS. SORANA VINCENZO: Diamo inizio al Consiglio Comunale con questa pratica all'ordine del giorno. Questa è una pratica che viene così come adempimento da parte della normativa della finanziaria del 2008 che poi delega il Consiglio Comunale discute, approva il piano degli incarichi e consulenze. È un piano di programma, poi a volte quello che viene qui inserito non viene poi realizzato. Ora voi avete avuto l'elenco che complessivamente prevede, se non vado errato, 23 incarichi. È stato discusso in commissione consiliare. Complessivamente qui voi vedete l'oggetto dell'incarico, il servizio responsabile, l'oggetto dell'incarico stesso, la durata ed il compenso per ogni incarico. Ed eventualmente dov'è il capitolo allocato. Complessivamente noi abbiamo dal punto di vista formale la cifra di 674.000,00 euro. Apparentemente può sembrare una cifra elevata, però bisogna distinguere, bisogna distinguere perché di questi 674.000,00 euro in totale, ben 426.000,00 euro sono contributi a specifica destinazione, cioè contributi che sono arrivati in base a progetti vinti, in base ad attività che sono state realizzate e che hanno un vincolo di destinazione, possono essere utilizzati solamente con quella specifica destinazione, o non sarebbero entrati in bilancio e comunque non potrebbero essere utilizzati che diversamente, non mai diversamente. 108.000,00 euro sono relativi a residui passivi, per incarichi previsti lo scorso anno e non più assegnati, ma ritenuti necessari e riproposti questo anno. Solamente 146.000,00 sono all'interno del bilancio annuale di questo anno. Di questi 146.000,00 euro vi è un incarico che fa capo all'ambito sostanzialmente, quello del coordinatore servizi aree disabilità per 34.000,00. Quindi, anche volendo considerare la cifra di 146.000,00 su un totale della nostra spesa corrente, l'incidenza è inferiore allo 0,4% della spesa corrente, quindi un'incidenza minima. Così come preannunciato in sede di discussione in commissione consiliare, vengono presentati degli emendamenti a questo piano di incarichi, così come aveva preannunciato l'Assessore Olivi in commissione, tre incarichi che sono previsti nel piano con l'emendamento vengono tolti, vengono eliminati. Questi incarichi che vado ad elencare, sono quello definito come marketing urbano centro storico per € 15.000,00, l'impresa in un giorno per € 7.000,00 e l'osservatorio economico per € 10.000,00. Quindi in questa maniera le eventuali risorse che rimangono sempre all'interno di capitoli di bilancio, potranno essere liberati per attività comunque ritenute importanti e qualificanti all'interno dell'attività dell'Assessorato, quindi attività che sono comunque previste. C'è da tener conto che per quanto riguarda l'obiettivo n. 2, l'impresa in un giorno, che rimane l'obiettivo prioritario, la somma che andrà utilizzata come... di consulenza, ma sarà utilizzata per cofinanziare l'attività insieme alla Regione Marche, alla Camera di Commercio, se sarà necessari gli eventuali incarichi di consulenza, questo sarà a carico dell'ente capofila che non sarà il Comune di Jesi, ma che eventualmente sarà la Regione Marche o la camera di commercio. Quindi, ecco, con questo emendamento questi tre incarichi vengono tolti e la somma di cui dicevo prima viene ridotta di € 32.000,00 per quanto riguarda l'ammontare globale delle consulenze, soprattutto sono consulenze, queste, che erano incarico al bilancio corrente di questo anno. Quando facevo riferimento alla cifra di € 146.000,00

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

che era incarico al bilancio di questo anno, questa va detratta, in seguito a questo emendamento qualora dovesse essere approvato, di € 32.000,00. E' ovvio che tutti questi incarichi sono stati previsti in quanto vi è stata già necessaria e preventiva ricognizione di assenza di personale interno in grado di adempiere ed assolvere alle specifiche competenze richieste. Questo è stato già dichiarato dai dirigenti preposti, qualora, nel momento in cui dovesse essere effettuato veramente l'incarico, questa ricognizione dovrà essere ancora ripetuta e dovrà essere ribadita, prima di poter effettivamente assegnare l'incarico così come previsto in questo piano.

Entrano: Cherubini, Tittarelli, Mannarini e Fratesi
Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento della giunta si configura come auto-emendamento quindi non si vota su questo auto-emendamento, diventa già da adesso parte integrante del corpo della delibera. È aperta la discussione su questa pratica.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Evidentemente l'Amministrazione Comunale ha avuto un sussulto di umorismo, perché che cosa ha tolto? Il progetto n. 2: impresa in un giorno, ma che vuol dire? Con la spesa di € 7.000,00. Il terzo che ha tolto: sviluppo economico ed osservatore economico, spesa prevista € 10.000,00. Ma io ne potrei leggere altri, giù giù! Un'Amministrazione seria che si trova di fronte ad un bilancio consuntivo del 2009 con un rosso di € 500.000,00, e non so se saranno poi € 500.000,00, con un bilancio preventivo del 2010 che sarà più tragico di quello del 2009, ci porta a votazione una pratica di questo genere. Ne leggo un altro, perché veramente siamo nell'inventiva più vasta. Il n. 14: consulenza per lo studio delle problematiche urbanistiche delle zone rurali, ma che vogliamo studiare? Vogliamo studiare cose che sono inutili, ma noi andiamo, violiamo anche certi principi stabiliti dalla corte di cassazione e dal Consiglio di Stato. Questi organi giudiziari hanno stabilito che le consulenze possono essere attribuite agli esterni solo se l'ente manca di capacità di persone che hanno specifiche competenze. Il Comune di Jesi ha delle competenze abbondanti sia nel settore dell'urbanistica, sia nel settore dei Lavori Pubblici sia nel settore dell'economia, per cui le consulenze esterne dovrebbero essere attribuite soltanto in casi eccezionali. Invece qui si distribuiscono, si fanno votare consulenze a tutto spiano su argomenti che sono veramente risibili. Quindi io prendo atto del ritiro di quelle tre consulenze che erano proprio da riderci sopra, però io voterò anche su tutte quelle altre perché sono del tutto inutili e superflue.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Il Consigliere Pentericci diceva un'Amministrazione seria, un'Amministrazione seria dovrebbe presentarsi in un giorno così importante come l'approvazione del bilancio preventivo, questo anno 2010, interamente, vedo ai banchi degli Assessori un solo Assessore, già questo dimostra come l'Amministrazione si comporta e quale rispetto ha, devo dire negli ultimi tempi abbiamo verificato ampiamente, nei confronti del Consiglio Comunale, perché è presente solo l'Assessore Sorana, credo per una forma di rispetto e di educazione, di rispetto istituzionale la Giunta dovrebbe essere, credo, praticamente al completo. Detto questo che è un dettaglio, quindi come il capogruppo Binci ha definito qualche altra cosa, dice: le mozioni sono inefficaci, credo che a tacere di altro, la giunta è sicuramente inefficace, anche nella sua presenza. Ma quello che importa forse nell'azione. Allora mi associo a quello che ha detto il Consigliere Pentericci, fra l'altro, non per citarmi, ma io fra gli emendamenti che ho presentato, al bilancio c'erano anche queste, le eliminazioni di alcune consulenze, non solo di queste tre, e mi fa piacere che qualcuno si sia svegliato dal torpore ed abbia cancellato delle consulenze se non strumentali, inutili, ma anche di altre consulenze, credo che le esamineremo in sede di bilancio una per una, perché ce ne è qualcuna veramente non so se ridicola, perché ridicola magari in fondo non c'è mai nulla tranne certi comportamenti a volte, ma quasi fantasiose, una l'ha citata anche l'avv. Pentericci, certamente non rispondente comunque agli interessi della città, soprattutto in un momento come quello attuale in cui, aldilà di un bilancio consuntivo che si chiuderà, si è chiuso e si chiuderà nel Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

sensu se verrà approvato ovviamente, con un risultato desolante, con un preventivo che poi entrerà nel merito quando si tratterà il punto dell'ordine del giorno che non è quello che ci è stato proposto, perché un preventivo addirittura troppo coraggioso nella sua ideazione, perché i numeri sconfesseranno quello che l'Assessore ci ha propinato e che la Giunta in qualche modo ha aderito, perché ci sono dei dati inesatti se non inventati, e lo vedremo. Per quanto riguarda il piano delle consulenze, sono delle consulenze che tutti gli anni vengono in qualche modo riproposte, io credo che sia per l'ennesima volta che vediamo anche incarichi di consulenza dati per Zipa Verde, che rientra da tutte le parti, noi in ogni pratica ci giriamo qualsiasi argomento trattiamo, vediamo che vanno salvaguardati incarichi di consulenza o incentivi o interventi per Zipa Verde, come se Jesi, nonostante tutto quello che sta attraversando, avesse un unico problema cioè portare avanti il discorso di Zipa Verde che, credo, legittimante sta a cuore non alla città, forse a qualcuno ma dovrebbe spingere, viste le disastrose finanze comunali ad una resipiscenza dell'amministrazione. È per questo che c'è una contrarietà netta ad un modo di agire, più che ad un elenco di consulenze, ad un modo di agire non rispondente alla realtà e soprattutto alle esigenze della città da parte di questa amministrazione. E quindi c'è la contrarietà a quel piano di consulenza proposto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prego, Bucci.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Grazie presidente. Molto brevemente perché poi nel bilancio avremo modo, nella discussione sul bilancio avremo modo di approfondire le questioni. Io penso che in momenti come questo di difficoltà e di criticità per l'amministrazione locale, per gli enti locali dovuti a ragioni che conosciamo derivanti dal patto di stabilità, dalle decisioni del governo che tendono sempre a scaricare sull'ente locale i costi del risparmio della pubblica amministrazione e quindi la progressiva riduzione, non ultima quella dell'Ici ecc. Poi io penso che in un momento come questo sia obbligatorio, necessario stabilire delle priorità e dire questo è necessario, questo è indispensabile, questo posso rimandarlo. È un po' quello che facciamo tutti noi nelle nostre case. Allora io penso che in un'ottica di questo genere, probabilmente questo elenco degli incarichi si sarebbe ridotto di molto, pur sapendo che una parte di questi è finanziata da fondi europei ecc. Però io penso che se non posso, se anche mi pagano la vacanza per 2/3 ma se io quel 1/3 che rimane è più di quello che guadagno, io in vacanza non ci vado insomma, ecco. Per fare un esempio molto terra, terra e forse anche non completamente appropriato ma per capirci. E questo io penso che sia il primo tema. Il secondo tema è quello della specializzazione. Per fare degli incarichi la Corte dei Conti e sentenze ecc. dice che in pratica servono figure di alta specializzazione che non sono presenti all'interno dell'ente. Io vedo tra l'elenco delle qualifiche architetto, ingegnere, agronomo, avvocato ecc. ed allora a questo punto io penso, so che all'interno dell'ente ci sono queste qualifiche e quindi io penso che probabilmente certi incarichi potrebbero essere svolti da personale interno che ha la qualifica di architetto, ingegnere, agronomo ecc. Per cui mi domando se effettivamente questa condizione della mancanza di figure professionali, di specializzazioni tali da svolgere quell'incarico sia comunque presente all'interno di questa lista. Ancora: in questo Consiglio in alcuni casi, l'ho detto già in commissione, si rinnovano incarichi annuali, diciamo così, che annualmente vengono ripetuti, sarebbe anche interessante, forse, capire quali sono gli esiti di questi incarichi che di anno in anno si ripetono, che valore aggiunto è stato portato, che tipo di attività è stata fatta, che esiti positivi ha avuto sulla gente, sugli jesini questi incarichi che abbiamo fatto, questi che si ripetono ecc. Ed anche questo manca come elemento. L'ultima questione: l'assessore ci dice guardate, che alcuni di questi incarichi, molti in realtà sono incarichi già decisi nei precedenti bilanci, già stanziati i fondi e che vengono rinnovati perché ancora non attivati. Allora questo mi fa ritornare al primo punto dell'intervento: se da un anno ad un altro li ripetiamo perché non sono stati attivati, evidentemente non era una necessità, questi non costituivano necessità obbligatorie per questo ente. E quindi questa cosa rinforza la mia indicazione di stabilire delle priorità e tagliare dove è possibile e dove il servizio richiesto non costituisce priorità assoluta per la città. Tra l'altro, pensando anche, e questo l'assessore al bilancio me lo

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

insegna, che quando uno stanziava i soldi e non li spende non è che quei soldi non costano niente, perché probabilmente per prendere quei soldi da qualche altra parte o per fare qualcos'altro ho dovuto prendere dei mutui ed i mutui costano. Oppure ho finanziato quelle cose lì con gli oneri di urbanizzazione, considerandoli spese correnti, e non ho fatto invece con gli oneri di urbanizzazione gli investimenti che avrei dovuto e potuto fare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ma guardate, io penso che sia un po' illusorio da parte mia cercare di dire cerchiamo di discutere ed affrontare questa cosa una volta per tutte perché so che non sarà così insomma ma che ogni anno ogni volta che si discuterà delle questioni degli incarichi o delle consulenze, ritorneranno le discussioni che da quando è entrata in vigore la norma che obbliga le amministrazioni a questo passaggio, quindi a rendere pubbliche, giusta, gli elenchi degli incarichi e delle consulenze, ci sentiamo e ci facciamo in continuo. Io credo che su questo, parlo in termini generali, insomma sulla questione delle consulenze e gli incarichi poi altri vogliono intervenire nello specifico di alcune di queste e lo potranno fare sicuramente, mi riferisco in particolare ad alcune considerazioni che faceva adesso il consigliere Bucci che stanno nel merito del tema, al di là appunto della discussione sulla singola o specifica consulenza. C'è una questione che riguarda l'affidamento di incarichi di consulenze che la norma stabilisce che devono essere date nel momento in cui si verifica che mancano le professionalità o all'interno dell'ente. Ora credo che su questo bisogna anche ad esempio fare, provare, insomma io provo a fare un po' chiarezza perché è vero che ingegneri ne esistono in questo Comune, ad esempio è vero che esiste anche un agronomo in questo Comune, però è altrettanto vero che quando si presentano determinati progetti o devono essere affrontate determinate situazioni, queste professionalità non basta avere il titolo o la laurea ma ad esempio è necessario che siano abilitate alla professione e quindi in grado di firmare a garanzia, a garantire insomma come fossero liberi professionisti a tutti gli effetti, quei documenti, quegli studi o quei progetti che vengono presentati. Ed in questo caso ad esempio, prendo solo questo come esempio, noi abbiamo un agronomo all'interno delle professionalità e delle competenze del nostro Comune ma che se deve fare uno studio o deve presentare un progetto di qualunque natura per partecipare ad esempio anche a bandi o gare per finanziamenti anche europei devono essere questi sottoscritti e controfirmati o firmati da professionisti abilitati che hanno questa facoltà. Cosa che non ha semplicemente un laureato che lavora in Comune avendo vinto un concorso. Quindi questo è un aspetto che io credo debba essere, vada considerato. Così come questo apre anche un altro scenario perché è vero che noi abbiamo spesso il problema, la situazione che partecipando ad alcuni progetti è necessaria poi una compartecipazione dell'ente. Solo che qui delle due l'una perché o noi diciamo a questo punto non partecipiamo più a gare o bandi di livello europeo per prendere o poter accedere a dei finanziamenti ma quando si dice questo poi invece si dice no, bisogna andare a cercare i soldi in Europa, bisogna andare a cercare le risorse oltre quelle disponibili nel Comune, però sappiamo che poi le cose funzionano così: quando è molto, la copertura non supera mai il 60 o 70%, in rari casi insomma si arriva a queste cifre, al 60-70% dell'importo complessivo della spesa. E quindi qualunque tipo oramai di accesso di finanziamento presuppone un cofinanziamento da parte dell'ente. Cosa diversa invece è ad esempio per quelle questioni che riguardano i progetti sull'infrastruttura, sui territori snodo e sul corridoio dell'Esino perché questi sono incarichi che per norma devono avere determinate caratteristiche che non hanno anche gli equivalenti o pari titolo in termini di titolo di studio che sono presenti anche nel nostro Comune e che sono completamente coperti in termini di spesa, non c'è una compartecipazione nostra alla copertura di queste spese. L'ultima considerazione la faccio sulla questione dei residui ed anche qui credo che vada specificato un aspetto: se quelle consulenze che erano state previste e non sono state attivate e quindi si ripropongono l'anno successivo non è perché erano consulenze o incarichi inventati di cui non ce ne era bisogno, era perché dovevano essere fatte delle cose che noi dobbiamo necessariamente fare, dovremmo necessariamente fare, non lo abbiamo fatto, non siamo

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

stati o in grado o abbiamo poi alla fine deciso di rinviare all'anno successivo quel lavoro perché poi quando anche si ragiona in termini a fine anno sul riequilibrio, sull'assestamento del bilancio ecc. alcune spese che non sono state impegnate vengono tolte e riproposte poi l'anno successivo perché comunque quelle questioni devono essere fatte, non c'è una scadenza fissa, per cui non è... altrimenti le avremmo dovute comunque fare entro i termini previsti. Ecco allora qui io credo che per quanto possono essere discutibili insomma almeno...però credo che anche questa necessità e legittimo bisogno del Consiglio Comunale di conoscere più approfonditamente le ragioni, le motivazioni ed il perché si prevede una consulenza ed un incarico piuttosto che altro e a che cosa è allegato e che cosa magari hanno prodotto quelle consulenze, io penso che anche il lavoro nella stessa commissione può essere un'occasione importante per fare e discutere di queste cose. Diventerebbe molto, credo, complicato in questa sede fare da parte degli assessori una relazione su tutte quelle che sono state le attività, gli incarichi o gli esiti di questi incarichi che sono stati anche dati o perché non sono state attivate quelle consulenze previste, sapendo che anche qui insomma, così come avviene per altre questioni che riguardano il bilancio, io credo che sia bene prevederle e non perché poi comunque queste risorse vengono tolte agli investimenti o ad altro perché poi sappiamo, credo che siamo tutti consapevoli del fatto e conosciamo che la parte, questa parte non va ad incidere sulla capacità o queste risorse non possono essere usate per fare investimenti e viceversa, le risorse che possono essere usate per gli investimenti non possono essere utilizzabili per coprire la spesa corrente. Quindi in questo senso io credo che il lavoro che è stato fatto anche rispetto agli anni precedenti sia un lavoro che ha messo molta più attenzione riducendo sostanzialmente in maniera molto significativa l'impatto delle consulenze e degli incarichi sul bilancio del Comune senza che quindi, tenendo anche conto di quella che è la situazione ma in qualche modo affrontando alcune situazioni ed alcune questioni di cui riteniamo ci sia bisogno che siano necessarie appunto attivare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Olivi, prego.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie presidente. A premessa mi scuso per l'assenza perché ho ascoltato gli interventi sia del consigliere Pentericci che quello di Massaccesi, ero qui nella stanza a fianco a firmare degli atti. Nell'ascoltare gli interventi, io credo che al di là dell'istituzionalmente corretto e doveroso da parte dell'amministrazione di rendicontare, quindi di rispondere alle osservazioni ed alle puntualizzazioni dei consiglieri, io ritengo che in situazione come questa sia anche opportuno allargare la riflessione. Mi faccio questa considerazione perché nella commissione a cui ho partecipato, dove espressamente abbiamo sviscerato i contenuti di questa delibera, ritengo di aver risposto alle domande che mi venivano poste dei consiglieri presenti perché non è che fossimo poi così tanti, così come registrare alcuni commenti che oggi non ascolto. Detto questo, sulla questione del bilancio e delle consulenze ritengo che ci siano due questioni di quantità e di qualità. Sulla quantità, quindi sui famosi 640.000 € che dopo l'emendamento del Sindaco è la somma che viene ascritta a bilancio 2010, forse è il caso di fare due considerazioni che non vogliono essere di parte ma vogliono essere lasciate sullo sfondo per la riflessione che giustamente il consigliere ha per orientare l'atto della Giunta. 640.000 € che sono una cifra spaventosa per chi come me, dipendente dello stato, ne guadagna sinceramente tantissimi di meno, rappresenta però nel contesto dei 42 milioni di € del bilancio l'1,6%. Ed allora non essendo un esperto mi sono permesso di confrontarmi con chi fa il libero professionista o chi ha necessità di rivolgersi al consulente perché io guardando il mio spaccato familiare nella mia vita mi sarà capitato una volta di rivolgermi ad un architetto quando ho sistemato casa o purtroppo ogni tanto a qualche medico se c'è in famiglia qualche accidente, quell'1,6%, ripeto, sono al lordo, quindi dobbiamo decurtare di 140.000 € per l'Iva e per gli oneri e quindi la cifra è l'1,3. Facendo questa considerazione, vista la delega assessorile che il Sindaco mi ha dato, mi sono rivolto agli artigiani, ai commercianti, alle imprese, allora ho fatto: ma secondo voi spendiamo tanto? Perché questa è una domanda importante. Poi la seconda è se spendiamo bene. Io ritengo che la risposta che mi sono dato è che non spendiamo ma

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

investiamo, poi dopo vediamo se bene o meno bene e questo giustamente in commissione non c'è problema a discuterne. Se pensiamo ad un idraulico o ad un salumiere che fa un fatturato di 40.000 € all'anno, che penso che sia una cosa normale, significa che questo salumiere o che questo idraulico in questo fatturato in un anno prevede di spendere 500 € per il commercialista, per il geometra se ha bisogno, per il notaio, per l'informatico che gli va a guardare i computer, ecco per intenderci 43 € al mese. Ho chiesto questo alle associazioni di categoria e mi hanno detto: assessore ma vuole scherzare! Solo 43 € al mese noi spendiamo per questi interventi? Al che ho detto forse ho sbagliato scala, vado dagli imprenditori. Quindi non è che siano molte le aziende ad Jesi che fanno 42 milioni di fatturato ed hanno oltre 350 dipendenti, però parlando con noti imprenditori locali ho chiesto: ma l'1,3% del vostro fatturato speso per incarichi e consulenze, è un'eresia? Mi hanno detto: sinceramente nei nostri bilanci questa cifra è sensibilmente superiore. Lo dico perché quando si dicono queste cifre, io capisco per uno che ha un reddito di 25.000 € all'anno, quando sente 640.000 € ed ha la responsabilità di amministratore si fa qualche problema, però forse questo ci serve per ricondurre la discussione ad elementi che possiamo comprendere tutti, io per primo che non sono un esperto. Ritornando al discorso che dicevamo, quindi io quando ho parlato in commissione ho detto al di là delle cifre importanti, la prima cosa è provare a resistere agli impulsi di demagogia ed al gioco dei ruoli fra maggioranza ed opposizione, visto che il bilancio è l'atto più importante in amministrazione, proviamo a vedere perché qui noto...professionisti e penso che l'1,3% in consulenze per questo tipo possono essere cifre che, a detta delle associazioni di categoria, industriali, artigiani, commercianti sono sempre superate. Se penso poi ad un discorso che riguarda l'assessorato che il Sindaco mi ha dato come delega, stante l'esiguità delle persone, si utilizzano spesso le consulenze. Nei fatti sui 640.000 € l'assessorato che il Sindaco mi ha dato la delega ne copre 485.000, quindi $\frac{3}{4}$. Quindi sono i servizi più ricorrenti nelle voci che vedete. Su questo però va fatta quella riflessione che sinceramente ho ascoltato ma non nelle forme che, secondo me, possono essere corrette nel senso giuste e cioè che se di questi 485.000 € il 75% vengono presi da fondi ministeriali e comunitari e quindi significano una volta si sarebbero detti fondi perduti perché non ci mettiamo un euro, penso che sia un merito dei nostri dipendenti, dei nostri servizi di aver intercettato quelle risorse. Se a questo aggiungo che un ulteriore 12%, 60.000 € sono soggetti fatti con terzi quindi destinate a quelle opere che se non fatte per quelle sarebbero persi perché non è che ci possiamo pagare altri servizi, allora vedrete, e se poi il 5% è perché nel corso dell'anno gli uffici hanno risparmiato per incarichi precedenti altri 23.000 €, quindi ulteriori bravo, va detto che in questo bilancio destiniamo per quelle che sono le deleghe, e sono il 9%, a queste cifre, quindi solo 45.000 €, sempre lorde. Ritornando all'esempio del salumiere o dell'idraulico che io per primo comprendo meglio di tutti, è che come se a questo salumiere o idraulico che fa queste consulenze o incarichi e che investe 43 € lui effettivamente ne investe 4 perché quegli altri 39 è stato bravo a prenderli fuori. Allora su questi dati, io dico che va fatta una riflessione e soprattutto va riconosciuto agli uffici che stanno lavorando per me bene perché riescono ad intercettare le risorse, così come è il mandato del Consiglio che ha detto che per determinati progetti e per determinate azioni è necessario rivolgersi fuori dal bilancio regionale per andare a prendere questi soldi. Ora sulla questione della qualità, posso capire che certi temi lascino o evocino suggestioni, "imprese in un giorno", mi dispiace consigliare Pentericci questo è il decreto legge che ha fatto il Ministro del Governo Berlusconi l'ha chiamato "impresa in un giorno", sarebbe da dire direttiva Bolkestein Europea sulla possibilità del libero scambio del mondo produttivo comunitario, l'hanno definita in italiano "impresa in un giorno". Significa che uno che sta a Bruxelles può decidere di aprire un negozio di pizza a Jesi, però in file informatico e Jesi è Comune capofila di altri 16 Comuni della Vallesina e dobbiamo adeguare i nostri sistemi. Però siccome in commissione ho ascoltato che era inopportuno fare questi investimenti, certamente si ascolta quello che in commissione i consiglieri di maggioranza ed opposizione affermano e puntualmente l'abbiamo fatto. Sulla questione di Zipa Verde che ricorre negli anni, ecco è vero certo ricorre negli anni, giustamente la puntualità nelle osservazioni dell'intervento che è anche caratteristica dello stesso consigliere è giusta, però peccato che si sia limitato alla lettura del titolo e

non alla natura della consulenza. Perché se avesse letto la natura della consulenza avrebbe potuto verificare che non si tratta di interventi fatti negli anni precedenti, perché sfido il consigliere Massaccesi, giustamente, no ma siccome si fa una critica, io l'accetto sicuro però spiego, si vedrà che negli anni precedenti non si è mai fatto uno studio del rischio nell'area produttiva, così come non si è fatto un rischio delle matrici ambientali nell'area produttiva ecologicamente attrezzata. Perché non l'abbiamo fatto prima? Perché non avevamo i soldi. Perché lo facciamo ora? Perché abbiamo vinto un bando con i soldi della Regione e con quei soldi della Regione, senza prendere tanti soldi dal Comune lo facciamo. Su un tema di iniziativa della Giunta? No, su un punto puntuale del programma del mandato che nel novembre del 2007 questo Consiglio ha consegnato alla Giunta. Chiudo perché mi sono permesso fare un ulteriore conto: quel famoso euro che gli jesini pagano per queste consulenze perché 640.000 € al netto degli oneri è più o meno un euro al mese più onere per jesino, che voi vedete lì, al netto delle risorse che siamo riusciti ad aggiudicarci, e quando dico riusciti dico dei dipendenti del Comune che crescono con i consulenti a fianco, sono realmente 10 centesimi all'anno che ogni jesino spende. Io penso che al futuro 10 centesimi possono essere investiti, se non altro per rispetto delle future generazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, per breve replica, prego.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor presidente. Replica. Innanzitutto faccio un'osservazione a quello che ha detto l'assessore Olivi: devo dire che, visti i risultati, il salumiere che amministra la propria salumeria molto meglio di quello che fa l'amministrazione perché sicuramente non spende così male i propri soldi e non mi riferisco solo alle consulenze, perché in questa situazione con un disavanzo del genere affrontare certe spese, quelle che poi vedremo in sede di bilancio preventivo, credo che sia quasi una follia ed uso un termine edulcorato rispetto a quello che penso. Ma lei dice i nostri dipendenti crescono a fianco dei consulenti ma l'ha mai chiesto ai dipendenti lo stato di soddisfazione di questa crescita o forse più che insoddisfatti sono, ed anche qui uso un termine edulcorato, arrabbiati? Perché ad Jesi non abbiamo solo consulenti, abbiamo direttore generale, abbiamo dirigenti, ce ne sono 8, ci sono i consulenti, ci sono le collaborazioni, perché ci sono anche delle collaborazioni che non rientrano fra queste perché lei avrà visto, se avrà visto, anche mie interrogazioni su ricchi rapporti o incarichi di collaborazione che ovviamente non passano sotto la voce consulenza, assessore, perché non siamo così fessi di leggere solo l'incarico dei consulenti, ci sono anche le collaborazioni. E lei immagina, anche se il settore è diverso dal suo, a che cosa mi posso riferire. Allora siccome ci sono tante sacche di mala gestio da parte dell'amministrazione, lei non mi può fare l'esempio proprio spicciolo del salumaio o salumiere perché appunto, come le ho detto, sicuramente non è così fesso il salumiere di agire nel modo come agisce la nostra amministrazione e quindi la pregherei negli esempi di essere più appropriato perché sono a svantaggio dell'amministrazione. Quando il Sindaco, infastidito delle nostre continue discussioni su incarichi consulenze, è vero Signor Sindaco ma lei sa che purtroppo esiste ancora il Consiglio Comunale? So che questo è una sorta di orpello democratico perché lei ce l'ha dimostrato e partito di cui lei è un esponente autorevole e ce l'ha dimostrato che di fatto contiamo poco o nulla, forse più un luogo in cui discutere più o meno del nulla. So che questo contraddice con quelle che sono le sue radici, che dovrebbero essere le sue radici politiche ma noi possiamo solo discutere in questa sede e dovremmo discutere in modo serio, senza gesti o di insofferenza o di quasi sopportazione perché, Signor Sindaco, lei lo sa che lei rappresenta la città, è il massimo esponente della città perché è stato eletto dalla città ma questo non la autorizza a spingersi più in là o assumere atteggiamenti come quelli che lei ha fatto nel recente passato che mal si contraddicono con una figura democratica e la fanno più apparire adatto a personaggi anche del ventennio, che qualcuno forse rimpiange, forse anche lei e qualcun altro no ma che si riteneva superato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, non la prenda come una rampogna, però nelle repliche penso sia doveroso per ridare, restituire, come tutti vogliamo, una dignità al
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

Consiglio Comunale mantenersi nel merito e sul merito non ho nessun problema, però se ad ogni replica andiamo... legittimo, è solamente una preghiera, a rimanere tutti i consiglieri nel merito delle questioni. Poi in sede di discussione di bilancio preventivo possiamo fare tutte... E' solamente una preghiera. ...Interventi fuori microfono... No, è una preghiera, un invito. Rossetti, prego.

ROSSETTI SIRO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Brevemente, volevo entrare un po' nel merito degli incarichi perché ho ascoltato con attenzione le argomentazioni del Sindaco e dell'assessore Olivi e sono state molto particolareggiate, però non è che mi abbiano convinto fino in fondo nel senso che io personalmente non è che sono contrario alle consulenze a prescindere cioè questo sarebbe da parte mia un'azione strumentale fine a se stessa. Io sono contrario a quegli incarichi per progetti fini a se stessi cioè un progetto che ha un inizio ed una fine cioè un progetto che non è strutturato, che non ha uno sviluppo successivo cioè finito il progetto, quello che il progetto riesce ad ottenere, le finalità che riesce a raggiungere e poi deve essere un progetto utile per il territorio sia dal punto di vista dello sviluppo economico, dell'occupazione, del benessere, della semplificazione delle procedure e quant'altro. E queste, secondo me, sono le finalità che gli incarichi debbono avere per dei progetti ben definiti. Il fatto che la Giunta abbia ritirato i primi tre punti che io li considero tre punti comunque fondamentali anche per quello che diceva l'assessore Olivi quando ha riunito il primo piano di sviluppo economico del territorio dove uno dei punti di forza dei 17 progetti che aveva presentato, era quello dell'Osservatorio Economico a cui voleva dare una funzione importante, non indifferente e vederlo cassato così in fretta senza un approfondimento in Consiglio, conferma a mio parere quello che io ho pensato. Il fatto che 10 progetti su 21 siano stati trascinati dal 2009 al 2010, ancora una volta si conferma come un progetto che se non viene fatto quest'anno può essere fatto l'anno successivo cioè un progetto, un incarico va dato per ciò che è importante per l'amministrazione in quel momento, altrimenti diventa tutto residuale e secondario. Sul discorso che aveva fatto il Sindaco quando dice che non ci sono professionalità all'interno del Comune che siano in grado di poter realizzare almeno uno di questi progetti, pregherei il Sindaco un attimo di ascoltare perché ci sono ritornato anche un'altra volta, non è per... Quando dice il Sindaco che non ci sono professionalità all'interno dell'ente, questo ecco è un altro punto che io personalmente non condivido. Non condivido per due motivi: primo perché alcuni di questi progetti ci sono già le figure preparate e sufficienti per poter localizzare, quindi incarichi all'esterno a professionisti esterni non possono essere dati e mi riferisco per esempio all'amianto oppure anche al regolamento sulla bio architettura, entrando nello specifico perché già noli abbiamo esperienza dell'edilizia di Appennino Arte e quindi abbiamo degli ingegneri e degli architetti all'interno del Comune che a mio parere sono in grado di poter sviluppare, redigere un regolamento anche su questi settori. E poi ritorno anche una volta, visto che ho presentato un'interrogazione su questo tema, che il Comune poi non investe sulla formazione e sull'aggiornamento del personale. Cioè 5 anni fa o 7 anni fa, quando si è insediata questa amministrazione il discorso poteva essere anche accettabile per certi versi, oggi purtroppo ci troviamo di fronte ad un'assenza totale di una formazione, seppur minima, soprattutto in questo caso una formazione specializzata su alcune tematiche che sono di interesse del Comune, sulle quali il Comune ci deve investire perché le professionalità ci sono e se le competenze e le conoscenze che oggi hanno attualmente non sono sufficienti, si mandano fuori ad aggiornarsi e a prepararsi. La crescita di un ente pubblico passa attraverso anche questa strada cioè bisogna investire sulle persone che ci sono all'interno. Il fatto ad esempio, come diceva Olivi, quando ci sono dei progetti ministeriali noi dobbiamo prendere i soldi altrimenti perdiamo il progetto, non sempre è così però, assessore, perché tante volte è meglio perdere quel progetto, quindi non attingere dai finanziamenti di enti sovra comunali piuttosto che buttare via delle risorse nostre. E mi riferisco ad esempio al progetto speciale sul discorso dello studio di ricerca per l'industria ad incidenti rilevanti. Questi sono 15.000 €, secondo me, che devono essere recuperati cioè sono soldi buttati via, diciamo chiaro perché l'unica impresa ad incidente rilevante è la Golden Gas sulla quale sono stati fatti tutti gli studi, sono state fatte tutte le autorizzazioni e quindi era meglio chela Regione finanziasse, desse

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

dei contributi su altri versanti, su altri settori e non sprecare delle risorse economiche su questo tema. Questo lo dico con molta franchezza perché conoscendo tutte i vari passaggi autorizzativi di studio e di ricerca che ci sono stati prima di collocare quel tipo di insediamento, oggi non avere la necessità di investire questi soldi sia da parte della Regione che da parte del Comune. Ecco, io finisco qui, il mio intervento non è un intervento di critica ma a mio parere la fase progettuale e la fase degli incarichi deve essere considerata una fase progettuale ben definita e ben dettagliata, quindi il Comune deve sapere cosa vuole fare quest'anno, cosa vuole fare il prossimo anno, scegliere 2-3 progetti che portano occupazione, portano sviluppo, portano qualità, soprattutto qualità per il nostro territorio e non dare degli incarichi così, in maniera trasversale e non riusciamo ad ottenere quei risultati che a noi comunque ci interessa raggiungere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Melappioni.

MELAPPIONI AUGUSTO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Penso che ci siano molti motivi per essere contrari a questa proposta ma credo che fondamentalmente due siano da cogliere in questo momento: il primo è questa discordanza continua che c'è fra i momenti in cui l'amministrazione ci dice non ci sono risorse ed il momento in cui ci dice utilizziamo queste risorse per fare queste cose per le quali poi successivamente serviranno altre risorse. Insomma dopo 8 anni che ci continuate a venire a dire che c'è necessità di consulenza per fare dei progetti a spot sulle singole questioni è indice che manca una visione completa della città, io una consulenza di equivalenti risorse per un'unica consulenza per lo spirito di cambiamento di questa città l'avrei votata. Io sono dell'idea che le consulenze debbano essere pochissimo ed estremamente costose perché sono quelle che determinano dei cambiamenti. Questo è il primo aspetto. Il secondo è che dopo 8 anni di non formazione da parte di questa amministrazione comunale ci si venga a dire non abbiamo dentro le competenze, significa che avete fatto male gli amministratori perché sapete una delle prime cose di un buon amministratore è quello di far crescere una classe dirigente all'altezza, nessun amministratore, nessun politico nelle istituzioni può fare cambiamenti importanti se prima non ha formato una classe dirigente all'altezza. Per 8 anni, compreso questo, con queste mini consulenze, con questi aspetti a spot...di tutto la macchina comunale non è cresciuta, e non vorrei ritornare sopra ad un capitolo molto recente, ma indubbiamente c'è. Poi, vedete, io non volevo intervenire perché bastava votare contrario, tanto so che insomma in qualche maniera questa maggioranza continua a tenere con lo scotch, si dice in jesino, i pezzi insieme, prima o poi l'etica politica spero che arrivi addosso a qualcuno e gli faccia capire che è ora di smettere di fare queste cose, però a me quello che dà fastidio, ed io l'ho sempre combattuto, quando un amministratore mi dice sono piccole spese. Non esistono piccole spese nell'amministrazione perché non esistono piccole spese per i cittadini che non possono pagare. Ci sono situazioni in cui mezzo euro è un problema per un cittadino e quindi un amministratore non deve dire queste cose. Ed allora mi si viene a dire le consulenze rappresentano l'1,6 e poi non c'è l'Iva, come se l'Iva non si pagasse ma qua c'è una macchina comunale che costa milioni e milioni di euro. Se la mettiamo addosso a quella azienda molto numerosa di cui prima si faceva riferimento, diventa una spesa pazzca. Se a quell'amministratore di una struttura privata diciamo: io spendo il 30-40% per gestire la mia struttura, quello dice ma voi siete pazzi. Allora queste non sono piccole cifre. Poi sull'appropriatezza ci sarebbe molto da dire: non dico chi ma un competente della Giunta credo che mi abbia dato un'indicazione molto chiara su Zipa Verde. Nei prossimi 10 anni Zipa Verde non si farà niente perché non ci sono le condizioni commerciali, la città è piena di contenitori vuoti, non parlo di residenziale, il discorso, guardate, è diverso. Questo significa che noi stiamo investendo su spese che sembrano piccole, sembrano sostenute da altri per fare robe che non so quel giorno a che serviranno. E non mi vorrei allargare di più. Allora io credo che in una situazione di emergenza economica come siamo arrivati adesso, ci voleva, ci vuole e ci vorrà un colpo di reni chiaro e preciso su come spendere i soldi in questa città. Avremo occasione nel pomeriggio ed in serata di dire altro ma credo che modo peggiore non ci sia che questo elenco di consulenze.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, quindi diciamo che verrà messa in votazione fra poco l'oggetto n. 2, così come auto emendato dalla Giunta per errore materiale. Nell'emendamento che voi avete in fotocopia c'è scritto consulenze ed incarichi, depennamento degli incarichi 3-4 e 5, mentre nell'allegato vedete 1-2 e 3. Quindi nel foglio scritto a mano depennamento degli incarichi 3-4 e 5 viene sostituito con 1-2 e 3, così come poi nel foglio stampato in allegato. Procediamo ad aprire la votazione. Ah perdono, sì c'è la fase delle dichiarazioni di voto, quindi apriamo la fase della dichiarazione di voto, prenotarsi. Pentericci, prego.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: Una dichiarazione molto breve. L'assessore Olivi ha chiesto: spendiamo molto? Non spendiamo bene? Il problema non è questa sera spendere molto o spendere poco, la risposta all'assessore Olivi gliel'ha data il Sindaco perché il Sindaco ha chiesto il rinvio della discussione sul bilancio consuntivo del 2009 perché essendosi evidenziato un grosso disavanzo di 500.000 €, è necessario ritrovare i fondi, immediatamente trovare i fondi. E trovare i fondi con un bilancio di previsione come quello che andremo noi a votare poc'anzi, fra poco non è una cosa di poco conto, non è una questione di 24 h, 48 h, è una questione che dovrà essere studiata dagli organi tecnici in modo molto approfondito. Quindi noi chiediamo semplicemente, lo chiediamo, che non si parli per l'anno del 2010 di incarichi esterni, che vengano sospesi per l'anno 2010 questi incarichi perché la situazione del bilancio di previsione del Comune di Jesi è un bilancio veramente di grande difficoltà e lo vedremo poi nel prosieguo dell'anno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor presidente. Sì, poche altre cose da dire e ne approfitto per dire quello che non avevo detto prima: giustissimo quello che ha detto il consigliere Pentericci, giusto quello che ha detto il consigliere Rossetti perché credo che qui più che aumentare le consulenze, soprattutto in periodi del genere, dovrebbe forse essere fatto un investimento maggiore anche dal punto di vista umano cioè dando forza e credendoci nell'investire sulla formazione del personale, questo dovrebbe essere fatto senza voli pindarici. Poi permettetemi di fare, so che quando si parla di grandi numeri, io faccio la mia piccolissima figura dicendo però, a fronte di chi ha mega progetti, dice Massaccesi, si occupa di 2-3 buche per le strade della città. È vero, mi piace volare molto basso ed in questo volar basso dico se è una città che ha queste difficoltà e che versa in queste condizioni, ma mi spiegate che senso ha, al di là di dare il supporto consulenziale ai cittadini immigrati ed agli operatori del settore, che tutti gli anni è diventato non è una consulenza, una sorta di importo che viene pagato non so a che titolo, non so per quale motivo ma io sono un ingenuo. C'è anche il supporto tecnico per l'attivazione dei progetti di conciliazione dei tempi di vita, poi fra le altre cose mi scuso con le donne presenti, che è essenziale questa consulenza, coordinamento della ricerca e della raccolta delle testimonianze delle donne del '900 a Jesi. Allora per carità, sono importi piccoli su cui forse varrebbe la pena non discutere più di tanto ma ha ragione il consigliere Melappioni, quando dobbiamo affrontare problemi anche quotidiani molto più seri ma non ci vergogniamo un po', ed uso un po' alcune parole che sono dette in un cartello che peraltro non condivido ovviamente, ad approvare poi in una situazione in cui andiamo a chiedere alcuni sacrifici a cittadini, incarichi consulenziali, fatemelo dire non so se inutili, un pochino ridicoli forse sì. Voto ovviamente contrario il gruppo Pdl.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Come ho detto anche la settimana scorsa, tanto la discussione sul bilancio si concentra su due aspetti, uno è il direttore generale e l'altro sono le consulenze, come tutti gli anni. Quindi potremmo dire niente di nuovo
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

sotto il sole. Detto questo, praticamente nell'ambito della delibera che è stata data sulle consulenze, diciamo che l'importo totale è di 674.000 €, come potete ben vedere ma, come ha illustrato anche lo stesso assessore al bilancio, gran parte di queste consulenze, questi incarichi diciamo così, sono relativi appunto a bandi comunque vinti e comunque partecipazioni a bandi pubblici che poi potranno dare appunto le loro risorse, oltre poi altri incarichi relativamente all'ambito sociale che poi sono appunto obbligatori. Quindi nei fatti se andiamo a vedere, togliendo quelli che sono già stati indicati nell'anno scorso e che quindi trovano il loro finanziamento, la differenza e quindi chiamiamoli questi nuovi incarichi ed anche considerando al lordo di quelli che sono stati tolti con l'emendamento che è stato presentato oggi, si tratta di 146.000 €. Ora su un bilancio del Comune che muove 42-43 milioni di €, parlare di 146.000 € è lo 0 virgola qualcosa che francamente diciamo così, penso che ce lo possiamo anche spendere, considerando anche il fatto che molte diciamo delle consulenze riguardano anche il discorso del centro storico, dello sviluppo industriale, dell'agricoltura, oltre dell'attuazione del piano regolatore, della perequazione, alla fondazione dello sport cioè c'è tutta una serie ovviamente anche di incarichi che servono per tutta una serie di progetti. Poi dopo se vengono fatti, se non vengono fatti perché l'amministrazione non fa progetti, se vengono fatti perché li fa, effettivamente comunque diciamo tutti gli anni è un gioco delle parti e quindi ci stiamo anche per quest'anno. Comunque da parte nostra il voto è positivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Marasca prego.

MARASCA MATTEO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Sì, grazie presidente. Noi sosteniamo e prendiamo atto comunque del fatto che rispetto agli anni scorsi comunque si vede sicuramente una visibile riduzione delle consulenze, sostanzialmente anche perché pochi soldi, come dice il consigliere Binci, non condividiamo però nel merito i progetti e la spesa di questi soldi. Quindi sostanzialmente noi avremmo preferito che se di consulenze si vuole parlare in quanto non si è contrari in via preventiva alle consulenze però magari accendere determinate consulenze per progetti fattibili, progetti concreti, progetti rispondenti a quegli investimenti che sono necessari e non più rimandabili in città. Quindi sostanzialmente non essendo d'accordo nel merito delle consulenze, noi votiamo contro questo elenco che ci è stato presentato dall'amministrazione comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Fratesi.

FRATESI CLAUDIO: Grazie presidente. Io vorrei segnalare una difficoltà. Cioè io mi trovo in grande difficoltà nel votare o non votare questa pratica perché qua si parla di 21 consulenze delle quali io non so assolutamente niente perché di queste consulenze leggo qua i titoli e mi trovo a fare lo stesso intervento che feci un anno fa. Cioè io penso che per quanto riguarda le consulenze sia necessario che ogni dirigente del servizio predisponga con tempo debito, in forma scritta le motivazioni della consulenza, gli obiettivi che uno si pone, se sono stati raggiunti o no perché sennò così io come faccio a sapere di queste consulenze quali sono veramente necessarie e quali sono da tagliare. Penso che sarebbe comunque una valutazione sbagliata sia una votazione fideistica che una votazione contraria, manca questa cosa. Io penso che è una questione... va bene, in commissione ma non dettagliata, non per tutti i consiglieri. Manca e quindi io sono costretto ad astenermi su questa pratica che so che è importante ma non mi sento di dire, non so, non ho cognizione di causa per dire questa consulenza sicuramente si può depennare, quest'altra è sicuramente utile e necessaria, penso che l'informazione su pratiche del genere sia una questione di metodo, sia qualcosa di necessario. Su 21 consulenze non si può decidere in blocco sì o no, diventa un atto fideistico che io anche nell'ultimo Consiglio Comunale, secondo me è un errore votare le pratiche come atti sì o no contro la maggioranza perché qua sono pratiche concrete, economiche, riguardano il benessere della città e quindi bisogna avere un atteggiamento più chiaro possibile. Ed invece così, io personalmente non riesco ad averlo.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, procediamo al voto. Oggetto 2: Art.3 comma 55, Legge 244. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Fratesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.11	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi, Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

La pratica è approvata a maggioranza. Immediata esecutività.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Pentericci)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.10	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi, - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.55 DEL 29.04.2010

APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI - ANNO 2010

Entrano: Sardella e Polita

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Assessore Tonelli, prego.

ASS. TONELLI STEFANO: La pratica è stata ampiamente esposta in un paio di commissioni che si sono svolte prima di questo Consiglio Comunale, l'elemento di diversità, diciamo di novità che è intervenuto in questi giorni riguardante la questione del complesso San Martino riguarda l'interesse dell'Erap ad intervenire su questo immobile, perché come l'Erap ci ha detto in questa riunione in cui eravamo presenti il Sindaco, l'assessore Aguzzi sull'emergenza abitativa, l'Erap è intenzionato ad investire sul nostro territorio, di quanto il Comune di Jesi ha chiaramente la sua importanza anche nell'ambito della Provincia, quindi ritengono di avere possibilità economica e di intervenire anche sul nostro territorio sia attraverso fondi nazionali sia attraverso dei fondi che loro ricaverebbero da alienazioni del loro patrimonio che hanno in programma di fare, alienazione di patrimonio Erap per fare nuovi edifici sociali e popolari. Quindi hanno manifestato già in quella sede in modo informale e poi dopo, come ha dichiarato il Sindaco sulla stampa un paio di giorni fa, in modo più importante, in modo più informale l'intenzione di poter intervenire nel recupero di questo edificio che, se fosse lasciato in questi termini, senza un intervento, sarebbe destinato nel giro del medio periodo ad avere problemi sempre più grossi di structuralità. Quindi la pratica che voi avete qui è tarata sul documento che era stato approvato nel 2002 sulla parte delle stime fatte, evitando di vendere la parte dove ci sta la parte del corso dove attualmente è presente la scuola di musica. Chiaramente se si interviene con l'Erap, la contabilità che è stata fatta in caso di vendita o di un'asta alla quale potevano partecipare dei privati, chiaramente sarà diversa per la tipologia e la finalità diversa d'intervento che ha l'Erap. Per cui questo è un elemento che potrebbe essere in qualche modo corretto. Le stime non erano stime esose, però chiaramente con l'Erap, se si decide di andare ad un confronto con l'Erap per appunto dare una risposta all'emergenza abitativa che è presente in questa città e che preoccupa molto questa amministrazione nel breve periodo, è evidente che bisogna anche vedere dal punto di vista economico quale tipo di accordo raggiungere con l'Erap. Le altre alienazioni più importanti sono quelle che abbiamo già detto in commissione: l'attuale sede del Maschiamonte, al fine della costruzione di una nuova sede del Maschiamonte aggiungendola ai 150.000 € di mutuo già assunti a questo scopo, il canile di Montecarotto, l'area del Crt, l'edificio più 1/3 dell'area, anche questo per realizzazioni di edilizia sociale perché anche quest'area era stata oggetto d'interesse da parte dell'Erap per le stesse motivazioni che vi dicevo su San Martino, la palazzina degli uffici di via Politi, dei negozi del centro la Cartoleria Marani e Bar Snoopy, un negozio in via Giovanni XXIII che attualmente è in locazione come appunto i negozi sul centro, l'appartamento ex Prg che sono i locali dove c'è l'ufficio Progetti Speciali e poi tutta un'altra serie di alienazioni minori, di frustoli che erano già presenti nel vecchio piano delle alienazioni, oltre alle ex scuole di via Ancona, via Cannuccia, San Marcello, via Latini e quant'altro, un'abitazione in via Valle che anche questa era nel vecchio piano delle alienazioni e che aspettiamo a momenti che arrivi il bene placido dei Beni Culturali per la sua possibile vendita che è nell'interesse dell'inquilino che attualmente vi abita. Il Consiglio Comunale sa che il piano delle alienazioni è strategico dal punto di vista della sua importanza, proprio per la sussistenza di questo bilancio e quindi questo è stato già detto dall'assessore Sorana, non ho altre cose da aggiungere a quello che abbiamo detto ed illustrato in commissione punto per punto di questi immobili che sono messi nel piano.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli, prego.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Si grazie signor presidente. Come diceva l'assessore, è importante per l'amministrazione vendere gli immobili perché giustamente l'alienazione porta degli introiti alle casse comunali. Sì, sarà pure vero, però è pure vero che, almeno quello che mi è stato insegnato da mio padre, se qualcuno vende, se si vende è perché si è in difficoltà, nel momento che si acquista vuol dire che le cose vanno bene. È questa la riprova che questa amministrazione non riesce ad amministrare degnamente questa città. E dico pure che ci stiamo vendendo i gioielli di famiglia perché quando si parla del San Martino che, io ribadisco ora la mia richiesta che ho fatto in commissione lunedì scorso, ho chiesto l'atto di proprietà o di acquisto o di qualsiasi atto che certifichi il San Martino, non so se risale dal 1700 al 1800 da privato a proprietà del Comune di Jesi. Non ho avuto risposta, non mi è stata data nessuna informazione, ho guardato all'interno della mia cassetta e non ho trovato nessun documento, gradirei almeno oggi che mi venga data una risposta, anche perché io, che so, durante la guerra non c'è stato alcun incendio al catasto, sicché credo che qualche documento dovrebbe essere agli atti del Comune. Per quello che riguarda lo Snoopy, ovvero il bar e la stessa edicola di proprietà comunale, del Comune e sta per il corso, visti gli affitti esigui che ho visto che pagano mensilmente, quelli sono due gioielli che non si possono vendere, una volta venduti non li abbiamo più. Sicuramente dovrebbe aver fatto una politica, quella di rivedere gli affitti degli immobili per portare sicuramente un introito alle casse comunali durature nel tempo, no vendiamoci tutto per poi non avere più niente, perché io credo che le prossime interrogazioni comunali saranno quelle di conoscere cosa c'è rimasto di proprietà del Comune di Jesi, perché avete venduto tutto e state vendendo tutto di tutto, comprese le scuole, le vecchie scuole di campagna, vedi la scuola Roncaia o la scuola della Cannuccia. Insomma queste scuole oggi servono a questa amministrazione per dare abitazioni a chi è stato sfrattato, a chi non ha temporaneamente possibilità di trovare altra casa ed è in condizioni economiche disagiate. Il Canile è l'ultimo punto che intendo toccare perché comunque sono contrario a queste vendite su questi immobili specifici: mi dovete spiegare perché è stato fatto il canile a Montecarotto dal Comune di Jesi, non è stato mai messo in funzione questo canile, è stato tentato anche l'ultima volta l'anno scorso credo di venderlo e non ci siete riusciti. E poi volevo dire un'ultima cosa: come mai che i canili privati guadagnano nel tenere i cani e noi non abbiamo un canile e se ce l'abbiamo ci rimettiamo a tenerci i cani, la gestione comunale pubblica ovvero? In ultimo, condivido in parte la vendita dei frustoli di terra perché comunque sono dei piccoli appezzamenti di terra che servono a dare modo a chi abita vicino alla propria proprietà, terreni che siano, di acquisire questi frustoli al Comune di Jesi che non dà nessun reddito, semmai un costo di manutenzione. Forse questa è l'unica alienazione che vi potete permettere di fare. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: I beni alienabili di solito dovrebbero essere quei beni che non costituiscono, non possono costituire un interesse strategico da parte dell'amministrazione ed in questi termini sono stati prestati, considerati e sulla base di questo principio sono state fatte le valutazioni di cosa poteva essere alienato e di cosa non poteva essere alienato. In questi termini, sicuramente fino ad oggi non è stato mai inserito nel patrimonio alienabile San Martino perché è sempre considerato elemento all'interno del centro storico, all'interno della città da valorizzare, su cui centrare politiche di valorizzazione appunto della città, politiche pubbliche che portassero in quell'area della città ulteriore attrattività di tipo sociale, generale e non finalizzato alla residenza. La previsione di fare di San Martino un posto dove far case, è una previsione della Giunta del 2001 a cui Rifondazione non partecipò, anzi fu nettamente contraria a quella decisione. E Rifondazione ha sempre negli anni mantenuto questa richiesta di progettualità di intervento, di riqualificazione, di valorizzazione di San Martino, non di svendita. Poi oggi l'amministrazione mette in vendita San Martino, lo mette nei beni alienabili ma probabilmente accorgendosi che questa è un'alienazione estremamente difficile, anche perché di un Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

importo consistente ed allora dal cappello esce fuori l'Erap che ha necessità di terreni, però io ricordo anche all'amministrazione che abbiamo fatto un piano regolatore che destinava un 25% delle superfici edificabili all'edilizia sociale, dove stanno, perché non si utilizzano quelle aree, perché non si utilizzano quei meccanismi? Ed invece andiamo a prendere un immobile che costituisce all'interno del centro storico, secondo me, un elemento di indubbio, grande, rilevante interesse su cui oggi tra l'altro insistono delle attività, destinate da questa amministrazione di centri sociali, di attività sociali, la banda ecc. che non avrebbero altrimenti nessun'altra collocazione. Ed anche qui manca evidentemente nel piano degli investimenti la solita voce, quella per le strutture per l'aggregazione dei giovani ed ancora una volta, lo diciamo da numerosi anni, questa voce non c'è ma quello è un altro aspetto e ne parleremo poi nel piano degli investimenti delle opere pubbliche, scusate. Andando avanti, questo elenco dei beni alienabili in realtà dà sensazione che siamo ormai, passatemi il termine, alla frutta. Il Comune, oltre a vendere, come ha detto già chi mi ha preceduto, alcune unità immobiliari che sono incastonate all'interno di edifici di interesse perché Bar Snoopy, qui vedo, la cartoleria etc., cioè quindi all'interno di quel complesso che poi + dove c'è l'università, d'accordo, scade un affitto nel 2013 e probabilmente, anzi, sicuramente questo affitto non è stato rinnovato da questa Amministrazione, ma è stato rinnovato dalla precedente, però io penso che nel caso di queste unità immobiliari probabilmente la migliore valorizzazione sia quella di adeguare appena sarà possibile i canoni di affitto, adeguarli a quelli che pagano altri operatori in identica posizione commerciale e tenerli perché poi andiamo a creare delle servitù all'interno di beni pubblici, comunali, che potrebbero costituire un grosso elemento di difficoltà nel momento in cui si volesse intervenire su quegli immobili. Un esempio per tutti è sicuramente quello di Palazzo Pianetti. Ma non basta perché in questo piano dei beni, elenco dei beni alienabili, entra anche, e questo sinceramente... l'appartamento ex PRG che, detto così, dove sarà, dove non sarà, ho chiesto in Commissione e mi è stato detto questo è un appartamento che entra dal portone dove c'è lo sportello per le relazioni con il pubblico, dove c'era una volta l'ex Istituti Riuniti di Beneficenza, si fa una rampa di scale e c'è questo appartamento, quindi è un condominio che attiviamo all'interno del Palazzo Comunale. Allora dico siamo arrivati proprio alla frutta, di prenderla, perché qui ci stiamo vendendo non solo i beni su cui abbiamo difficoltà o divergenza di vedute, maggioranza, opposizione etc. tra partiti etc., per dire è strategico o non è strategico, qui ci stiamo vendendo pezzetti del Comune, di questo edificio. Allora io penso che sia una situazione estremamente grave. Grave perché poi non è che questa è una dependance, questo appartamento entra dalla scala del Comune. Allora se i Consiglieri Comunali, i colleghi pensano che questo sia una valorizzazione del patrimonio, io penso che così non sia, anzi, noi stiamo facendo... a questo punto un grave danno faremo al patrimonio del Comune e questo patrimonio ci viene, come nel caso dell'edificio dell'Irb, come nel caso di San Martino, per l'appunto, da ormai sicuramente decenni o centinaia di anno, quindi noi oggi ci stiamo in qualche maniera... o stiamo utilizzando quello che cento anni fa qualcuno ha comprato, ha lasciato o ha donato a questo Comune. Allora in questo caso, secondo me, l'ipoteca che noi mettiamo su chi verrà dopo è rilevante, mentre qualcuno prima ha accumulato per il Comune, ha aumentato il patrimonio del Comune, noi lo caliamo progressivamente, lo riduciamo progressivamente e non solo, creiamo delle condizioni affinché quel patrimonio valga sempre di meno, mettendo all'interno delle nostre proprietà addirittura dei condomini. Io voglio vedere solo come si farà la divisione per la pulizia delle scale nel momento in cui l'appartamento ex PRG, ma altre cose, verrà venduto.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie, signor Presidente. Ma noi avevamo debiti ed abbiamo venduto i beni comunali a Progetto Jesi facendoceli pagare e facendo prendere dei mutui a Progetto Jesi e facendo indebitare Progetto Jesi. Progetto Jesi è il Comune di Jesi perché è partecipata esclusivamente, se non sbaglio, dal Comune di Jesi. Abbiamo fatto un po' il gioco delle tre carte, ma qual è la conseguenza? I debiti sono rimasti, gli immobili non ci sono più, ce ne erano rimasti pochi. Adesso con la nota disinvoltura, per non dire altro, del Comune, dell'Amministrazione vendiamo anche i pochi altri beni che sono rimasti di proprietà del Comune. Però uno dice: signori, Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

siamo disperati, perché questo è il ragionamento, posso usare un termine un pochino forte? Chiedo scusa per l'aula, cioè ci siamo accorti vendendo questi che, uso un termine, abbiamo le "pezze al culo". E chiedo molto... ho chiesto scusa per l'espressione. Allora, lo siamo, non abbiamo il coraggio di dirlo, tralasciamo che qualcuno è responsabile per averci messo in queste situazioni perché così è. Allora che facciamo? Vendiamo lo stesso i beni, non facciamo un'opera di ristrutturazione del debito o seguendo i consigli che sono emersi in qualche modo dalla relazione degli organi revisori, non facciamo tutto quello, vendiamo ulteriori beni. Ma vendiamoli bene. Allora, informazione pratica: garage, magazzino, centro storico di Jesi, sessanta metri, venduto a centotrentamila. Io ho dato un'occhiata a queste stime o a queste indicazioni che sono date per gli immobili messi in vendita, allora devo dire che da cittadino, in quel caso investitore, forse non lo potrei fare avendo visto queste cose, ma insomma qualcuno fa anche di peggio, potrei essere interessato perché qua c'è da fare l'investimento perché se i prezzi di vendita sono questi: a) perché sono stati fatti così bassi, b) siamo sicuri che siano corretti, c) perché vengono fatti in questo momento, d) non converrebbe fare un'opera diversa, cioè cercare di migliorare e rendere più appetibili, semmai quei negozi o quelle attività venderli fra un po', nel frattempo, per esempio, per esempio, perché incide poi sulla vendita dei beni, aumentare, ovviamente potendolo fare alla scadenza del contratto, quindi secondo legge gli affitti, cioè razionalizzare tutto piuttosto che svendere il patrimonio? Perché in effetti se cominciamo a svendere anche parti dell'immobile comunale, per fortuna che è strategico e funzionale all'attività istituzionale, perché sennò cominciamo a vendere pure pezzi del Municipio. Per fortuna che non è fra quelli ritenuti non strategici. Ma cominciamo a vendere gli appartamenti che sono praticamente sottostanti il Palazzo Municipale o... comunque Piazza Spontini, cioè è una situazione disastrosa ed allora mi chiedo, ed anticipo poi l'intervento che farò in sede di bilancio preventivo, non valeva la pena, signor Sindaco, spero di non essere ripreso dal Presidente, non valeva la pena di fare, invece di quelle inutili, e dico inutili riunioni delle Commissioni Prima, Seconda, Terza, congiunte etc. in cui facciamo dei mini Consigli Comunali per ripeterci e parlarci addosso, dire, sfruttare l'occasione per fare una seria analisi della situazione e dire, signori, il Comune, non vorrei usare è sull'orlo della bancarotta perché poi non vorrei urtare la suscettibilità di nessuno, ma diciamo non se la passa benissimo, usatemi questa... fatemi dire questa espressione, non va benissimo. Forse è il momento, accantonando le responsabilità, e per la verità sono solo vostre, e mi spiace oggi sentire, Consigliere Bucci, che un anno fa parlava in maniera diversa, però insomma l'importante io dico è accorgersi degli errori e la respiscenza, e si è in qualche modo accorto di aver commesso degli errori anche lui, dico non si era... non era più corretto da parte dell'Amministrazione invitare a mettere da parte la ricerca degli errori perché i colpevoli comunque sono facili da individuare e dire, signori, c'è una situazione gravissima da parte del Comune di Jesi che dovrà affrontare e la sua richiesta fra l'altro di rinvio del bilancio consuntivo è una sorta di pietra tombale sull'efficienza di questo Consiglio, di questa Amministrazione, signor Sindaco, ed invitarci tutti a prendere atto di una situazione, a dare delle proposte concrete per superare questa situazione in cui la sua Amministrazione ci ha portato, o no, piuttosto che svendere anche gli ultimi immobili di proprietà comunale.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Mi auguro che l'espressione audace del Consigliere Massaccesi non sia ripetuta da altri perché sennò qui cadremmo in situazioni abbastanza curiose, e non dico altro. Io sono intervenuto più volte sul San Martino, sull'utilizzo del San Martino partendo da dati di fatto. Corso Matteotti si sta vuotando di tutti gli uffici pubblici, l'Agenzia delle Entrate doveva essere trasferita alla fine del 2009, ancora non è trasferita, ma si trasferirà. L'ospedale dovrebbe essere già trasferito, si trasferirà probabilmente nel 2012. Il San Martino è un contenitore che deve essere utilizzato per attività pubbliche e culturali. Il Comune ha degli uffici che sono veramente indecenti, basta percorrere qualche vicolo che c'è qui in questi spazi e... vicolo dico perché sono veramente non corridoi, ma dei vicoli, per capire che non è possibile tenere uffici pubblici in questa situazione. Il San Martino è centrale, il San Martino ha grossi spazi, il San Martino ha anche un parcheggio interno, il San Martino è un immobile di proprietà del Comune, è un immobile storico, quindi ha tutte le caratteristiche per essere utilizzato come contenitore pubblico. Si vuole vendere. Io credo che sia una cosa da non farsi proprio. A parte il fatto della valutazione, a parte il fatto dell'Erap, io credo che una Amministrazione, un Consiglio Comunale debba dire no a questa situazione. E debba dire no anche alla vendita degli immobili di proprietà del Comune, come per esempio Snoopy e Marani, immobili che sono inseriti in una proprietà generale del Comune, come è per esempio l'ex Cuppari. Creiamo delle piccole proprietà private inserite in un condominio pubblico, facciamo un condominio pubblico privato, non ci basta quello che noi dobbiamo tollerare con Palazzo Pianetti o con Palazzo Colocci? Lo vogliamo ripetere noi? Io credo che non sia da farsi. Come non sia da vendere l'immobile, l'appartamento che è Palazzo Magnanelli, che è di proprietà del Comune. Invece altri immobili possono essere venduti perché... perché il Comune deve avere delle proprietà inutilizzate che non danno nessun reddito? Quelle possono essere benissimo vendute. Per quanto riguarda l'edilizia convenzionata o pubblica, le convenzioni con l'Erap possono andare benissimo gli immobili CRT ed anche la palazzina di Via Politi, quelle sono proprietà comunali che possono essere oggetto di convenzione con l'Erap per fare delle abitazioni convenzionate. Per il resto, per quelle cose che ho detto prima non è pensabile poter vendere il San Martino e gli immobili che danno luogo a condomini pubblici e privati.

FRATESI CLAUDIO: Grazie, Presidente. Mi associo in gran parte a quanto è stato detto per dire che le motivazioni perché... a parte il fatto che vendere vendere, alla fine non ci sarà più niente da vendere, però le motivazioni che devono indurre a far restare un bene collettivo, bene del Comune, sono principalmente, secondo me, due, motivazioni economiche e motivazioni sociali. Allora, questi locali che io ho letto qui nella pratica, beh... una cosa fondamentale, un bene sociale deve essere assolutamente preservato, io penso che San Martino, come poi si diceva anche un anno fa, debba essere ancora di più potenziato e destinato come contenitore di attività sociali. Non possiamo pensare a destinazioni diverse, assolutamente. E' un luogo riconosciuto, è un luogo importante per la città, è un luogo che tuttora ha presenti attività culturali, ricreative, che possono non piacere a tutti, ma secondo me anche alla presenza di un centro sociale è un valore aggiunto, è il luogo che deve assolutamente rimanere di finalità sociali. Per quanto riguarda gli altri tre immobili che sono stati elencati, il bar, l'altro locale di Marani e l'altro appartamento, mi chiedo perché questa disparità economica. Io so che locali vicini a questi, di metratura simile, hanno un valore molto molto superiore a quello indicato, sia quando sono locali in affitto e sia quando sono messi in vendita, quindi è una motivazione economica in più per fare in modo che questi locali restino un bene collettivo. Quindi io chiedo, se possibile, che questi quattro locali, in primis San Martino, i due locali commerciali e l'appartamento che sta nella sede comunale vengano tolti da questa pratica e da questo progetto di vendita.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, sulla questione della... la pratica che stiamo discutendo, il piano di alienazioni, io penso che, e questa poi sarà una questione che affronteremo sicuramente nella fase... sarà un aspetto della discussione che affronteremo nella discussione sul Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

bilancio, ma io dico anche dal giorno dopo l'eventuale, così io mi auguro insomma, approvazione del bilancio che riguarda sostanzialmente un aspetto, io non credo che il problema sia, o meglio, ci sono diverse sfaccettature della questione delle... quando si affronta la vendita di beni immobili pubblici. Uno è sicuramente quelle che sono le destinazioni, gli usi di questi immobili. Allora io credo che noi possiamo anche pensare ad un utilizzo, un uso che rimanga, come dire, completamente pubblico di alcuni immobili e con scopi anche sociali etc.. Ho la sensazione che o esistono le condizioni reali, concrete per poter far sì che quelle strutture continuino ad essere agibili o altrimenti il rischio che quelle realtà non rimangono una realtà che contengono presenza sociale gradualmente nel tempo si chiuderanno da sole perché qui stiamo parlando della necessità probabilmente di intervenire per una ristrutturazione ed una sistemazione di parti che sono davvero, come dire, in alcuni aspetti anche a rischio e speriamo che non arrivi un problema di incolumità pubblica per tutta la parte che... diciamo parlo della parte in riferimento al San Martino che riguardava sostanzialmente la parte occupata dalla scuola, allora questa è sicuramente una questione che va affrontata tenendo conto anche di quelle che sono le possibilità concrete di fare... in maniera che un progetto anche interessante, io ritengo, così come l'abbiamo tenuto fermo, io voglio ricordare, veniva ricordato insomma anche prima che dal 2001 c'è un piano edilizio per il San Martino che prevedeva appunto la trasformazione, la sua alienazione trasformandolo in una struttura a destinazione non solo residenziale, ma anche di terziario, quindi appartamenti, negozi, uffici. Fermo restando e mantenendo il palazzo, come dire, forse più rappresentativo di tutto il complesso che oggi ospita la scuola musicale. In questo senso io credo che quando noi abbiamo affrontato, anche in una occasione precedente, non ricordo se in questo Consiglio o al termine della precedente passata legislatura, che si decise di pensare al San Martino come una... con una destinazione prevalentemente ad uso pubblico. Così come questo è valso ed io spero e credo che... nel momento in cui credo che poi queste questioni vengano, come dire, affrontate e tenute nel debito conto, anche nel momento in cui discuteremo poi di questa... della problematica che riguarda le realtà che stanno, che sono ospitate all'interno di quell'immobile, così come nel momento in cui stabilimmo, concordammo di destinare alcune parti di quell'immobile ad ospitare un centro sociale, la banda, attualmente esistono anche le officine dei nostri operai, quindi dei nostri dipendenti, che in ogni caso questa era una sistemazione comunque ritenuta provvisoria e che in ogni caso, nel momento in cui si sarebbe deciso la destinazione dell'intero complesso, questa sarebbe avvenuta, la scelta e la realizzazione eventualmente insomma di quello che si sarebbe deciso di farci nel momento in cui si sarebbero trovate soluzioni diverse per quelle realtà. Terza considerazione: la strategicità di quella collocazione di quell'immobile. Io credo che il ragionamento che fu fatto, che Pentericci riprendeva della possibilità di collocare gli uffici comunali all'interno di quell'immobile, l'abbiamo valutato, l'abbiamo anche previsto come una possibilità in quella parte degli studi sul Piano Regolatore che riguardavano appunto il centro storico. Ma lì si parlava di una scelta che deve essere, che riguarda la nuova o una redistribuzione lavorando su tre contenitori di tutto il Comune. Ed in quella funzione veniva messa in gioco una parte dell'attuale sede comunale, una parte del San Martino ed una parte anche riguardava il Fate Bene Fratelli. Nel momento in cui è saltata poi anche la questione che ha riguardato il Fate Bene Fratelli non siamo in grado di poter collocare tutti gli uffici all'interno del San Martino, probabilmente l'unica possibilità in un futuro, nel momento in cui si possa o ci siano le condizioni per ragionare di una sede comunale dovrà prevedere la possibilità di concentrare in un'unica sede i diversi uffici. Ma, al di là di questo, quindi io ritengo che nel momento in cui il... possiamo dare una risposta non solo alla questione che riguarda il bilancio comunale a cui questa operazione, queste operazioni, le alienazioni che sono previste nel piano rispondono, ma anche ad una, come dire, destinazione prevalentemente pubblica di quell'immobile con una possibilità di anche evitare e con una attività anche di recupero di contenitori in degrado, in degrado totale, così come sono diversi di quelli di cui stiamo parlando e mantenendo e garantendo in ogni caso che questa operazione, qualora si decidesse di farla, si realizzerà nel momento in cui abbiamo anche sistemato le diverse situazioni che in quella realtà insistono. Faccio un'ultima, altre due considerazioni. Noi abbiamo la possibilità,

e sono d'accorso sul fatto di mettere a pensione alla questione che riguarda alcuni immobili, alcuni locali, in particolare si fa riferimento ai negozi che sono per il Corso, che sono collocati all'interno di immobili di altre strutture, di altri immobili pubblici. Ora su questo intanto non è, cioè significherebbe, credo, grosso modo, se non sbaglio, poi potrò anche approfondire, ma se non sbaglio quei contratti sono stati rinnovati agli inizi del 2002, considerando che sono contratti di natura commerciale dovrebbero scadere dopo dodici anni, quindi nel 2014, e fino a quella data non sarà possibile rinegoziare gli affitti. Così come io credo che su questo sia possibile anche pensare che la vendita non venga fatta direttamente ai privati o a coloro che li occupano, ma c'è una possibilità concreta, una disponibilità anche economica e finanziaria da parte di Progetto Jesi di poterli acquistare e quindi avere anche in quel percorso, mantenerne, come dire, una dimensione pubblica, oltretutto rappresentando anche per la stessa società la possibilità di avere introiti dagli affitti e poter eventualmente rinegoziarne i valori e gli importi nel momento in cui vanno a scadenza. Ora in termini generali, e riprendo un ultimo punto, io credo che il problema vero di che cosa o del fatto che un Comune, un ente locale vende quote di proprio patrimonio non sia di per sé un problema, soprattutto quando questo patrimonio è un patrimonio che non, anzi, non solo non è redditizio, ma che addirittura comporta e necessita di continui interventi di manutenzione, a volte anche straordinaria proprio per garantirne almeno quel minimo di sicurezza di cui necessitano. Credo che il problema che noi ci poniamo, ci siamo posti, o ci stiamo ponendo anche in un ragionamento serio sulla situazione finanziaria complessiva è evitare da qui nei prossimi anni che comunque i proventi delle vendite, anzi, fare di tutto perché i proventi delle vendite vengano destinati ad interventi nel campo degli investimenti piuttosto che, come avviene da parecchi anni, piuttosto che buona parte di questi proventi essere destinati al riequilibrio dei bilanci, ma su questo poi ritorneremo anche credo sicuramente nella fase di discussione del bilancio nel suo complesso. Dimenticavo una precisazione che era necessaria, noi abbiamo inserito nel piano delle alienazioni anche l'area dell'ex CRT. Questo era in una prima fase legato ad alcune scelte, anche alla richiesta, come veniva detto, da parte anche della stessa Erap di poter avere una disponibilità avendo risorse per fare alcuni investimenti anche sulla nostra città per la realizzazione di case di edilizia popolare e c'era un percorso ed un ragionamento sulla possibilità di realizzare o collocare il centro diurno in altro sito. Questa situazione si è divisa per quanto riguarda l'Erap tra il concorso con il contributo della Regione dei due milioni di euro per l'edilizia che si è spostato su un altro settore, un'altra parte della città e dall'altro il fatto che su quella scelta abbiamo, come dire, riconsiderato la questione tenendo conto che c'era stata una espressione del Consiglio Comunale che indicava l'area del CRT invece a destinazione della collocazione del centro diurno, del nuovo Maschio Monte, per cui non facciamo in questo momento insomma un emendamento, ma sicuramente insomma quella previsione, così come probabilmente altre che sono contenute nel piano dell'alienazione nel suo complesso, non sarà, come dire, realizzata, non si concretizzerà.

SARDELLA MARIO – MRE: Io in una cosa sono effettivamente d'accordo con il Sindaco, almeno una, cioè che si riparlerà di questi problemi in sede di approvazione del bilancio preventivo 2010 e vorrei esprimere innanzitutto delle considerazioni di due tipi di natura: una che è di metodo e successivamente quella di merito. Il metodo è questo, nel momento in cui il Consiglio Comunale è chiamato a votare su una alienazione di immobili di oltre sette milioni di euro di valore, con un elenco di questi immobili che prevede anche, che vede inseriti in questo elenco anche immobili di prestigio e di importanza come il San Martino, come il CRT, come la palazzina di Via Politi, come dei negozi etc. etc., io credo che non sia giusto proprio metodologicamente che si passi all'approvazione o meno di un piano in questa maniera. Questo non è un argomento che portato in una Commissione di due ore, diciamo tre giorni prima del Consiglio in cui si discute, possa consentire una valutazione effettiva delle scelte che un Consiglio Comunale dovrebbe fare. No, qui noi ci troviamo ormai annualmente di fronte ad una situazione analoga, cioè di approvare o non approvare una lista della spesa che ci viene posta e sulla quale, tranne rarissime eccezioni, si è potuto effettivamente fare una valutazione. Questo è il metodo. Per quanto riguarda il merito mi

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

riallaccio ad una considerazione che il Sindaco stesso ha fatto alla fine del suo intervento. Il problema fondamentale è che l'alienazione dei beni immobili, che dovrebbe costituire una cosa straordinaria, straordinaria, è invece fatta ormai comunemente di anno in anno e man mano ci vendiamo una piccola parte del nostro patrimonio. E' vero che le cose nella società cambiano, in politica cambiano, le situazioni economiche cambiano, però io non penso neanche che quelli che sono state le Amministrazioni precedenti e che questi immobili li hanno acquisiti, oppure che coloro che determinati immobili li hanno donati alle Amministrazioni Comunali intendessero con questo consentire alle Amministrazioni successive di fare cassa, di fare cassa per mettere qualche pezza su un bilancio che ormai fa acqua da tutte le parti. Non credo che sia questa la filosofia e non credo che sia giusto che un Consiglio Comunale continui anno dopo anno a ripetere la stessa cosa perché il problema è proprio questo, noi l'alienazione dei beni la facciamo per tappare i debiti e le spese correnti. Allora ci si dice, ma certo, come si fa a non vendere il San Martino, per continuare a mantenere un immobile come questo è necessario fare interventi e con che cosa li paghiamo? Li paghiamo con le alienazioni perché le alienazioni dovrebbero servire per fare interventi di carattere... di investimenti, non per tappare il buco strutturale che ormai affligge questo Comune da tempo. E' questo il problema fondamentale, quindi da questo punto di vista dire che sarebbe opportuno riflettere su questa faccenda è facile in linea teorica, ma credo che in linea pratica sia molto più difficile. Ma ritengo che il Consiglio debba essere consapevole che è una soluzione, quella che ormai da tempo si sta adottando in questo Comune, che non è giusta, non è corretta e non è corretta anche per gli amministratori che seguiranno, che piano piano si trovano depauperato il proprio patrimonio perché questo è stato adoperato per chiudere i debiti di questo Comune.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io mi ricollego un po' a quanto diceva anche il collega Sardella, effettivamente questa delle alienazioni è diventata diciamo una operazione sistematica in questo Comune, che sembra quasi aver sostituito la voce relativa alle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, infatti non si riesce a capire come mai questo Comune, che ha un Piano Regolatore approvato da poco tempo, ma comunque approvato ed in una fase esecutiva, non riesca a portare più gli oneri di urbanizzazione necessari come è stato in passato. Sostanzialmente io credo poi anche che, come diceva anche il collega Sardella, il fatto che il quarantacinque per cento della spesa corrente sia coperta da entrate che dovrebbero essere in qualche maniera invece dirette verso gli investimenti strutturali comporta poi effettivamente a vendere palazzi di pregio, come ad esempio è quello del San Martino. Noi, d'altro canto, preferiamo andare a lottare sostanzialmente per accaparrarci quei fondi europei, quei fondi nazionali che vanno in qualche maniera a finanziare progetti come l'eco distretto rurale e poi quando invece si tratta di andare ad accaparrarsi quei fondi finalizzati a ristrutturare alcuni contenitori preziosi per la città di Jesi noi non siamo mai competitivi da questo punto di vista. Sarà mai il caso di chiedersi come mai riusciamo ad accaparrarci quei fondi che in qualche maniera non interessano alla maggior parte del Comune e riusciamo invece ad accaparrarci quei fondi che sostanzialmente non vanno a... che non rispondono in qualche maniera a quelle che sono le esigenze culturali e sociali della nostra città? Inoltre il Sindaco ha ammesso sicuramente una grande verità, che questo Comune non è attento alla manutenzione non solo di strade e del verde, ma anche delle proprie proprietà, non riesce, non ha la capacità di ristrutturare e di conservare il proprio patrimonio. Io credo che però una operazione come quella dell'Erap, e per questo io annuncio anche diciamo le motivazioni che mi hanno portato a presentare quell'emendamento che è al tavolo della Presidenza del Consiglio, io credo che l'operazione dell'Erap sia maggiormente inquadrabile in un quartiere residenziale che è quello di Via Politi e Via Guerri. Non ritengo opportuno vendere, anche se all'Erap comunque rimane sempre diciamo nel giro del sistema pubblico, un contenitore come quello che, nonostante contiene centri sociali, varie associazioni, non si inquadra nell'idea che perlomeno ho io di casa popolare. Io credo che possa inserirsi il progetto dell'Erap meglio in un quartiere già residenziale come è Via Politi. Via Politi dove c'è anche lì un centro sociale che però può continuare ad usufruire dei locali forse per la presenza in Giunta di un Assessore vicino a questa associazione e quindi io credo che se si parla di

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

centri sociali bisogna usare la stessa moneta con tutti i centri sociali e credo che anche quella palazzina abbia bisogno di continue ristrutturazioni, che però in questo caso vengono puntualmente erogate dall'Amministrazione Comunale soltanto per motivazioni politiche e non per motivazioni strategiche del patrimonio del Comune di Jesi. Quindi io credo che piuttosto che vendere un immobile importante e storico come il San Martino era meglio in via prioritaria vendere l'immobile in Via Politi e lì situare l'edilizia convenzionata o comunque l'edilizia popolare. Per questo ho presentato l'emendamento che è sul tavolo di tutti i Consiglieri Comunali ed in qualche maniera spero che... ovviamente non sono in grado di quantificare in che termini perché questo è compito dell'Amministrazione Comunale, che ha una macchina che ci lavora su queste cose, non può farlo un Consigliere, perlomeno di opposizione, quantificare a quanto potrebbe ammontare e vendere tutto l'immobile di Via Politi, esclusi i locali che vengono concessi ancora oggi alla cooperativa Coala che in qualche maniera svolge veramente un'attività sociale e va premiata per questo. Quindi sostanzialmente se in via prioritaria l'Amministrazione Comunale, accettando il mio emendamento, procedesse alla vendita dello stabile di Via Politi, visto e considerato che l'Amministrazione sa quali sono le esigenze della Pubblica Amministrazione, sia possibile scongiurare l'immediata vendita del San Martino.

BRECCIAROLI LUCA: Grazie. Brevemente perché poi ne parleremo più a fondo nella pratica del bilancio, però insomma due minuti intanto per anticipare un voto contrario su questa pratica. Mi associo un po' a quello che è stato detto dagli altri Consiglieri, nel senso che siamo ormai consapevoli che buona parte, diciamo così, della sostenibilità del nostro bilancio si basa sulla alienazione degli immobili. Diventa però un conto insomma vendere un paio di appartamenti che non fanno parte del cosiddetto patrimonio strategico, per carità, diventa però piuttosto grave quando sono certi tipi di edifici, come appunto il San Martino, che vanno a finire nell'elenco delle alienazioni. Diventa grave perché il San Martino è appunto un edificio che ha un certo pregio storico, culturale, comunque architettonico e soprattutto perché è sede di attività sociali, quelle attività per le politiche giovanili che sono completamente quasi del tutto assenti insomma nel nostro Comune. Oltre al centro sociale è sede di associazioni, è sede anche di attività comunali, quindi la cosa diventa piuttosto grave ed apre anche un po' un altro interrogativo, nel senso quanti altri edifici avremo di pregio o meno ancora da vendere per salvare il nostro bilancio? Questo non lo sappiamo, parlo perlomeno per me, perché nei tre anni trascorsi in maggioranza è stato ripetutamente chiesto l'elenco del patrimonio strategico alienabile e non del Comune, ma ancora non se ne è avuta traccia, quindi dubito che se ne abbia per il prosieguo, quindi non sappiamo quanti altri San Martino ancora ci saranno nei tempi a venire. Una parentesi, farne poi dell'edilizia sociale, per carità, l'edilizia sociale è più che ben accolta per quanto mi riguarda, però, come ricordava anche il Consigliere Bucci, il nostro Piano Regolatore ha individuato già parecchie aree che sarebbero degno teatro insomma di edilizia sociale, quindi alienare un immobile storico per farne edilizia sociale mi sembra un po'... non dico un controsenso, comunque una forzatura piuttosto stridente, quindi stiamo insomma un pochino attenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora, io non ho altri interventi. Prima delle dichiarazioni di voto devo leggere l'intervento, devo leggere l'emendamento presentato dal Consigliere Marasca e metterlo in votazione, a meno che l'Amministrazione Comunale non lo faccia proprio, certo. L'Amministrazione Comunale fa proprio l'emendamento. Marasca, chiedo scusa, l'Amministrazione fa proprio l'emendamento, per cui diventa parte integrante della delibera, quindi l'emendamento così recita: vendere tutta la palazzina di Via Politi e non solo gli uffici, salvo i locali destinati alla cooperativa Coala. Diventa parte integrante della delibera.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sempre e comunque, ecco, con l'impegno che venga in maniera prioritaria, si investa in maniera prioritaria su quell'immobile piuttosto che sul San Martino.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questa è una intenzione politica non scritta. Consiglieri, non è che il Consigliere Marasca è nato ieri a fare il Consigliere, penso che conosce anche quali sono i regolamenti dell'aula. L'emendamento recita in questo modo, è stato... allora bisogna che lo ripresenti. Attendo che tu lo ripresenti e poi riproporremo la stessa cosa.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Presidente, scusi, si sta parlando dell'elenco dei beni alienabili, allora sull'elenco dei beni alienabili, secondo me, o un bene ci sta o un bene non ci sta, ma non ci possono essere condizioni se, quindi...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Perfetto, perfetto, perfetto. No, non è accoglibile. Giustamente il Consigliere Bucci fa notare che su un piano di alienazioni un bene o si aliena o non si aliena e non ci può essere diciamo l'intenzione aggiuntiva di natura politica, quindi, Consigliere Marasca, l'Amministrazione fa proprio l'emendamento come formulato e presentato alla Presidenza del Consiglieri, quindi viene messa in votazione la delibera come integrata dall'emendamento fatto proprio dalla maggioranza. Dichiarazioni di voto adesso, prego, prenotarsi.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente perché ovviamente la mia intenzione di voto già era evidente e chiara nel primo intervento. Comunque io ho sentito nell'intervento del Sindaco una frase che un po' mi ha stupito perché parlando dell'ex CRT il Sindaco dice che quella previsione non sarà realizzata, però quella previsione non viene stralciata. E così avanti perché poi dopo... A me sembra che questa discussione sull'elenco dei beni alienabili sia diventata un po' un mercato, un po' la fiera, ognuno mette, chiede e toglie. Ho l'impressione che ci siano in pratica delle interazioni, chiamiamola così, volevo usare la parola scambio, ma non andava bene, delle interazioni tra persone e gruppi al fine di avere evidentemente un voto in più, un'astensione in più, che ne so, un'assenza in più o in meno in questa votazione, ma questa è una mia impressione. Però a me quello che suona strano invece è questa dichiarazione del Sindaco che dice però alla fine l'elenco dei beni alienabili potrebbe essere anche realizzato in tutt'altra maniera perché poi il CRT non lo vendiamo ed il San Martino... beh... lo diamo a Progetto Jesi, così magari dico io, aggiungo, va in deficit Progetto Jesi invece che l'Amministrazione Comunale, però questa è un'altra cosa. Quindi allora che stiamo votando stasera? Stiamo votando l'elenco dei beni alienabili che regge questo bilancio comunale, cioè che è uno dei presupposti per il bilancio comunale oppure stiamo votando una barzelletta? E' il termine più leggero che mi viene. Allora, detto questo, secondo me questo elenco dei beni alienabili non è ben chiaro che natura abbia, se è vincolante o non vincolante per l'Amministrazione, però quello che secondo me è importante, e lo dico, è la decisione che tutti noi Consiglieri, e mi rivolgo ai colleghi che hanno intenzione di votare favorevolmente questa delibera, che tutti noi Consiglieri stasera stiamo decidendo di beni che l'Amministrazione Comunale possiede da decine o centinaia di anni e quindi la nostra decisione è una decisione non irrilevante. Beni strategici importanti per la città, importanti perché sono già utilizzati, importanti per eventuali utilizzi ulteriori che nel tempo questa città potrebbe farne ed invece noi, vendendoli questa sera, non sarà più reso possibile, quindi questa è la decisione che prendiamo. Allora per questo mi appello alla coscienza di ogni Consigliere, pensando che noi stiamo gestendo il patrimonio di tutti gli jesini. Detto questo, è evidente, questa delibera, questo elenco dei beni alienabili non è votabile così come è perché prevede queste... ha queste presenze di beni che sono strategici, San Martino in primis, infatti è stato messo per primo, ma ce ne sono anche altri, non è votabile perché poi, tra l'altro, lo ha detto il Sindaco, questo è un elenco che poi in realtà sarà modificato, oppure non sarà rispettato.

SARDELLA MARIO – MRE: Alle considerazioni espresse precedentemente, in fase di dichiarazione di voto, volevo aggiungere soltanto queste altre ulteriori. Su ventitré punti relativi ad altrettanti immobili oggetto di alienazione quindici hanno un asterisco. L'asterisco significa che Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

questi erano immobili che erano stati portati nel progetto dell'anno passato quali immobili da alienare e nel momento in cui di ventitré quindici sono ritornati l'anno successivo, io credo che il Consiglio Comunale dovrebbe anche porsi il problema, ma questo piano di alienazione è un piano veramente reale oppure noi lo mettiamo lì giusto perché quell'importo che c'è alla fine deve consentire per far quadrare le cose? L'altra considerazione, che peraltro aveva già espresso il collega Bucci, è quello che questo piano, se approvato, dovrebbe essere un piano reale, cioè da poter attuare, ma già abbiamo sentito dei tentennamenti per quanto riguarda questo. Può darsi che quello non venga più inserito, può darsi che l'altro cambi poi la valutazione in corso d'opera. Un'altra ed ultima valutazione è questa, stiamo parlando della possibilità che, mi sembra il CRT, possa essere addirittura acquistato da Progetto Jesi. Noi non abbiamo ricevuto i bilanci delle partecipate singolarmente prese, ma da alcune cose che si possono leggere nei documenti che abbiamo avuto per il bilancio è possibile anche valutare che già Progetto Jesi, che poi magari finirà con un utile, addirittura in virtù di qualche artificio contabile, ha una esposizione bancaria per finanziamenti di notevole entità ed io non so neanche se questo tipo di politica è una politica corretta, cioè spostare dall'altra parte le cose che avrebbero dovuto stare nel bilancio del Comune di Jesi. Quindi, per tutte queste considerazioni, in aggiunta a quelle precedentemente esposte, il mio voto sarà contrario.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie, signor Presidente. Non so se quell'elenco è reale. Dalle dichiarazioni che sono state fatte sembra un elenco in qualche modo inefficace, nel senso che votiamo qualcosa, ma non sappiamo in realtà quale sia la sostanza e, soprattutto, l'impegno. Io credo che in una sorta di calderone di immobili che vengono venduti ci sono anche parti diciamo antiche, o molto vecchie di Jesi, tipo un pezzo di storia della nostra città che va via. E' vero che noi abbiamo - che dovrebbe andare via, forse è meglio - è vero che noi abbiamo già svenduto la nostra città per quattro girasoli, credo che ormai non ci rimanga più niente per poter realizzare qualcosa. E' vero che la logica è diventata molto strana, quella del profitto, quasi si... diciamo i risvolti e le finalità si scontrano, si accavallano, vengono stravolte, però non c'è nella logica dell'Amministrazione, se logica poi c'è, al di là di far portare per forza, credo, un bilancio che altrimenti sarebbe insostenibile una rappresentazione di immobili che vengono posti, o che dovrebbero essere posti in vendita in modo credo incongruo. Le stesse stime che sono state prospettate, mi dicono in Commissione, non sono stime in qualche modo approfondite, sono stime sommarie, probabilmente con dei numeri o delle metrature o numero di vani che tutti noi saremmo stati capaci di indicare in base ad un semplice calcolo matematico. Ecco, mi domando se è giusto arrivare a vendere beni di proprietà comunale e soprattutto parti antiche, o quasi, di Jesi in base a delle indicazioni assolutamente generiche, quindi c'è l'invito all'Amministrazione anche perché immagino quale sia l'esito poi della votazione e soprattutto, per quello che è possibile, l'invito ai colleghi Consiglieri a valutare se è il caso di entrare in questa ottica di svendita della nostra città al miglior offerente. Peccato che in questi caso dovremmo trovare tanti migliori offerenti perché gli immobili che vengono venduti sono tanti, poi non so che cosa ci rimarrà alla fine.

BINCI ANDREA – P.D.: Grazie, Presidente. Spesso e volentieri viene detto che non vengono fatti gli investimenti appunto in questa città e con il patto di stabilità che c'è sicuramente la capacità di finanziamento e di indebitamento dell'ente si aggira, comunque lo vedremo quando parleremo del bilancio, intorno ad un milione di euro. Da qui appunto la necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di reperire ulteriori risorse proprio per fare degli investimenti e, oltre, diciamo così, a possibilità che possono essere partecipazioni a bandi o sponsorizzazioni, l'altro elemento che diciamo sta nelle cose è anche la possibilità di alienare quello che è il patrimonio non strategico, previa ovviamente una sua valorizzazione e successivamente alienazione proprio finalizzata, e questo lo ha detto bene anche prima il Sindaco, cioè non tanto a coprire spese correnti, ma quanto appunto ad incrementare e migliorare le dotazioni degli investimenti per la nostra città. Questo è il primo punto. Poi sulle modalità di vendita possono essere o un discorso di vendita diretta, ma
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

abbiamo visto, per esempio, che anche nell'anno passato ci sono state delle difficoltà, tant'è che diversi diciamo beni alienabili ce li troviamo anche nel bilancio alienazioni di quest'anno. Oppure l'altra strada è affidarli appunto alla società Progetto Jesi, alla società patrimoniale che farà appunto la sua attività appunto di valorizzazione e successiva alienazione. Per quanto riguarda tra i vari complessi l'inserimento di quest'anno in più rispetto all'anno passato ce ne sono diversi, c'è anche quello ovviamente del complesso San Martino, fermo restando che ovviamente la parte fronte Corso diciamo, dove c'è la scuola musicale, comunque non viene alienata, per il resto vediamo se c'è la possibilità, in collaborazione con l'Erap, di insediare appunto in quel complesso delle abitazioni, comunque una edilizia sociale che è molto richiesta anche dalla nostra città e non continuare da questo punto di vista, magari il centro sicuramente che va valorizzato e ripopolato, quindi da questo punto di vista andare verso una sua valorizzazione piuttosto che tenerlo diciamo in questo stato di disarmo, quindi da questo punto di vista questa deve essere, diciamo così, una logica, cioè andare ad alienare quel patrimonio che non consideriamo più strategico, ma proprio per dare maggiore linfa, per dare maggiori finanziamenti agli investimenti della nostra città visto che tanto con il patto di stabilità che nel corso del tempo viene dato anche dal Governo si limita sempre la possibilità di accedere a finanziamenti, quindi da un lato se vengono fatte queste è perché ovviamente si possono fare investimenti migliori. Quindi dal nostro punto di vista il voto è sicuramente positivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procederemo in questo modo, vi è stata anche consegnata una risoluzione a firma del Consigliere Santarelli del Partito Democratico, quindi procederemo alla votazione della pratica così come nuovamente formulata a seguito dell'emendamento di Marasca fatto proprio dalla Giunta, una volta votata la pratica, Santarelli presenterà brevemente la sua risoluzione e poi voteremo la risoluzione. Aprire le votazioni, votiamo il piano di alienazione. votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.02	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.12	(Fratesi – Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Melappioni e Polita per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si procede alla votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.03	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.11	(Fratesi – Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Melappioni e Polita per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci a voce esprime voto contrario. Santarelli, per presentare la risoluzione che è stata distribuita a tutti i Consiglieri.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Molto brevemente come è scritto sul testo, si invita l'Amministrazione a presentare una documentazione diciamo così organica e complessiva riguardo appunto questi piani delle alienazioni, tenendo presente i criteri che qui vengono indicati.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Condivido in linea generale quello che è scritto nella risoluzione di Santarelli, però sinceramente a me sembra questo come non so, fare la penitenza dopo che si è fatto il peccato, in qualche modo c'è bisogno di purificare la coscienza. Abbiamo, avete scusato, avete approvato un piano delle alienazioni in cui c'è tutto e più di tutto, in cui vendete beni per 7 milioni di euro, beni strategici e poi dite "Però lo rivalutiamo, ci ripensiamo sopra". Io capisco la posizione dei Consiglieri, capisco la posizione di Santarelli che ha presentato questa cosa; non capisco la posizione, invece, di certi Consiglieri che per un bene in più o in meno hanno modificato la loro espressione di voto. Io penso questo. Rispetto a questa risoluzione, pur condividendone, perché questo dovrebbe essere il vangelo, diciamo così, mi riferisco ad un'area che fa riferimento a quel testo, il vangelo del Consigliere Comunale, cioè quello di operare con finalità volta a valorizzare i beni pubblici, a migliorare la condizione dei cittadini e della città. Questo dovrebbe essere alla base di qualsiasi nostra azione. Io penso che nella votazione dell'elenco dei beni alienabili, questi intenti, queste indicazioni non siano state utilizzate e probabilmente, invece, hanno prevalso altre ragioni di cui alcune ne ho citate nell'intervento. Secondo me questo.. mi asterrò su questa risoluzione, lo dico subito, perché ne condivido il senso, ma questo sarebbe stato condivisibile solo nel momento in cui non fosse stato approvato questo elenco dei beni alienabili.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Concordo con quanto detto dal Consigliere Bucci, noi non ci asterremo, voteremo contro, quindi sostanzialmente.. Bucci ognuno risponde, è responsabile di quello che fa, non è che stiamo qua a cambiare l'aria! Sostanzialmente non condividiamo questo soprattutto per il fatto che non prevede tempi né modalità con la quale doveva essere redatto questo piano di priorità che l'Amministrazione Comunale dovrà in qualche modo redigere, e soprattutto non si capisce quale valenza possa avere sull'effettiva volontà dell'Amministrazione Comunale, o eventualmente di Progetto Jesi qualora sia Progetto Jesi ad occuparsi della vendita di questo immobile. Tengo presente, ribadisco preferisco sempre che l'Amministrazione Comunale, responsabile dei beni che aliena direttamente Progetto Jesi, in qualche maniera decida di alienare per ultimo, ma questo è un impegno che si prende l'Amministrazione Comunale nell'ottica delle sue responsabilità politiche di fronte alla città. Spero che decida di alienare prima la palazzina di Via Politi e poi il San Martino. Se così non sarà, ovviamente l'Amministrazione se ne assume le responsabilità politiche.

SARDELLA MARIO – MRE: Io apprezzo in un certo senso lo sforzo che ha fatto il collega Santarelli per cercare di dare una fisionomia un pochino più praticabile a quello che è questo piano di alienazioni. Purtroppo però ritengo che questo non sia possibile approvarlo in questa fase, in questo modo per due considerazioni. Primo, perché come ho detto in precedenza, una valutazione come questa sarebbe dovuta esser fatta prima di passare all'approvazione del piano delle alienazioni, sarebbe dovuta essere partecipata, per quanto riguarda le scelte da fare. Seconda, perché questa per una risoluzione. Siccome noi siamo abituati che anche i voti del Consiglio Comunale che esprimono determinati indirizzi, vengono poi disattesi, figuriamoci se noi possiamo fidarci di una risoluzione in questo modo.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Dico con la stima che ho con Santarelli, con tutta la stima ma veramente non riesco a capirci proprio niente, mi era venuta voglia poco fa di fare un appello ai Consiglieri di maggioranza, di non rimanere prigionieri come purtroppo sono, rispetto ad esigenze di politiche della città per cui penso con la coscienza non molto serena, stanno distruggendo quel poco di buono che ci è rimasto, compreso il patrimonio futuro, cioè quello di loro e dei loro figli, ma capisco che questo non è possibile. ma mi domando come possono votare una

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

roba di questo genere. Io ho difficoltà di capire l'italiano, ed è possibile, ho passato i 60 anni, quindi è possibile, ma in effetti quello che c'è scritto qui è quello che doveva essere fatto prima, perché se si vota questa roba, vuol dire che la roba che c'è qui non è stata fatta, e se non è stata fatta, vuol dire che veramente la politica è andata a casa da un pezzo in questa città, vuol dire che veramente tenere il conto della serva di questa Amministrazione Comunale è quello che interessa a tutto. Oggi sto vedendo che oltre al sindaco ce ne abbiamo due, quindi le logiche stanno molto cambiando in questa città e per me diventa tutto incomprensibile, ma che si debbano fare queste cose dopo che avete votato quell'elenco, io veramente o non capisco quello che è stato detto fino adesso, o non capisco quello che c'è scritto qui oppure veramente c'è qualcosa di demenziale, scusatemi eh. Qualcosa, qualcuno a me sfugge. Io vorrei che qualcuno mi spiegasse quello che non capisco, evidentemente è una mia difficoltà, ma qui ci sono scritte una serie di robe che guardano il patrimonio di questa città, quello che i nostri padri ci hanno lasciato. Voi non so, ci giocate con queste cose? o sono io che non capisco? Veramente insomma? Siamo alla buffonata, mi domando? Sono a disagio proprio perché una roba di questo genere in questo momento, ripeto, va fuori delle logiche della politica, sta non lo so in che cosa. Adesso mi venite a dire: adesso facciamo le regole, di che cosa decidiamo vendere e come, prima abbiamo proposto l'elenco di che cosa vendere. Ma voi a casa vostra fate così? Io a casa mia no, ma probabilmente non capisco più nemmeno a casa mia.

MASSACCESI DANIELE - P.D.L.: Io non vorrei passare per il troppo ingenuo o quello che non capisce o che magari arriva a vedere o tenta di vedere. Io questa risoluzione apparentemente è contraddittoria, perché l'elenco era impresentabile, ma forse c'è anche un modo di lettura di questa risoluzione che è diverso, è il modo apprezzabile di cogliere un disagio nell'approvare un elenco del genere. Io leggo questa risoluzione, la leggo così, poi magari sarò ingenuo, sbaglierò, perché ci sono sempre quelli più bravi che vengono poi a dirti "hai sbagliato perché si doveva fare così, si fa così", ma siccome sono un po' strano anche io, dico che io la leggo come una presa di distanza, disagio nell'approvare un elenco che è stato fatto. Ho almeno la presunzione di leggere in questo modo. È ovvio che tutte queste cose fanno un po' a pugni con quell'elenco che è stato approvato, o meglio un discorso del genere doveva per assurdo essere approvato prima, se approvato prima, ovviamente non avrebbe portato all'approvazione di quell'elenco. Però vuol dire che chi lo ha presentato, e non è il capogruppo del Partito Democratico, ma un esponente del Partito Democratico, non condivide quell'elenco che è stato approvato ed il modo di procedere. Questo credo sia un segnale forte che deve essere dato alla maggioranza che, altrimenti compatta, vota tutto ed il contrario di tutto, perché lo vedremo anche nei passaggi successivi. Però credo che sia importante, non lo vorrei sottolineare più di tanto ma ormai l'ho già fatto purtroppo, che c'è una maggioranza che non condivide quello che la maggioranza fa, una maggioranza che credo non condivide i comportamenti che ci sono stati finora. Mi si dice: ma la maggioranza come può approvare o come può considerare una risoluzione del genere che disattende puramente e bellamente delle mozioni molto più impegnative? È vero, ma da qualche parte dobbiamo anche cominciare. Perché se non c'è la possibilità di far vedere alla maggioranza che non c'è una maggioranza di caserma, ma c'è una maggioranza che è anche pensante e che forse può essere anche critica, forse siete su una china diversa per voi, mi auguro insomma in qualche modo negativa. Io credo che è un discorso preciso quello che viene fuori dalla risoluzione, a volte la disciplina di partito viene rispettata, ma certe decisioni non vengono condivise, specie quando un discorso che riguarda la piccola storia jesina, viene svilita da decisioni improvvisate e probabilmente dettate o per ragioni di cassa o per altre ragioni che magari noi non conosciamo. Ecco perché io credo che sia uno sforzo apprezzabile, anche se nell'inutilità della risoluzione e nella tardività della risoluzione, però uno sforzo apprezzabile quello di lanciare un messaggio, da quest'altra parte si cerca di lanciare messaggi che ovviamente non è che non vengono neanche seguiti, non vengono proprio ascoltati, forse un ascolto maggiore meritano certi lamenti o certe grida lamentose che vengono all'interno della maggioranza, che non è un corpo molle, un ventre molle, forse è qualcosa di più attivo.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non dobbiamo strapazzare molto il Consigliere Santarelli, perché lo dobbiamo ricordare che il Consigliere Santarelli non molto tempo fa ha avuto un gesto di grande audacia, quando ha votato insieme all'opposizione sulla questione Sadam. Noi avremmo voluto che il Consigliere Santarelli e qualche altro del gruppo del Partito Democratico continuasse in questa azione di libertà a favore della città, a favore dei cittadini, degli jesini. Questa sera questa audacia non ce l'ha avuto. Ma il Consigliere Santarelli, quando ha presentato questa risoluzione, sentiva che era venuto meno ad un suo dovere, quello di votare contro la delibera che pocanzi è stata approvata dalla maggioranza. Sentiva questa necessità, non ha avuto il coraggio. E poi, naturalmente poi ha fatto questa risoluzione è tardiva, è inutile, è equivoca, è oscura. Non è che gli voglio dir male, gli voglio dire bene, bisogna però che lui si risolva ad avere più coraggio in maniera continuativa, quando vede che certe delibere della maggioranza sono delibere che vanno contro la città, contro gli interessi della città, lui deve assumere, insieme ad altri, le proprie responsabilità immediatamente senza cercare di passare invece per scorciatoie diverse che non servono assolutamente a niente. Io Io credo che, essendo in buona fede, dovrà ritornare su questo argomento con mezzi diversi ed allora forse ci incontreremo insieme.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Montali, prego.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Grazie presidente. Intervento breve. Io ritengo che il 50% della responsabilità ce l'abbia Bucci, perché questo Governo era nato anche 6 anni fa ma siccome Bucci era in maggioranza ed aveva due consiglieri, non se ne è fatto niente perché lui era determinante per quanto riguardava la vendita del San Martino. Lui adesso è andato all'opposizione con noi ma credeva di essere determinante ma questa sera abbiamo capito che lui ed altri non saranno determinanti perché la maggioranza ha ritrovato la sua maggioranza e quindi avranno fino alla fine 16 voti. Quindi parliamo, parleremo di questo punto, se Bucci fosse stato in maggioranza forse per questo punto 2 ore non avremmo perso tempo. Quindi da quello che abbiamo capito già in 2 punti, anche tutti i cittadini che dovrebbero essere presenti sempre in tutti i Consigli Comunali, state pur tranquilli che questa sera ci avranno la maggioranza 16 consiglieri, avranno la maggioranza su tutto perché nei prossimi giorni vi accorgete che ci sarà un rimpasto di assessorati, si accontenteranno uno o l'altro e quindi noi questa sera parleremo, parleremo, parleremo fino alla 2, alle 3 di notte ed il risultato è: passa il bilancio. Voi siete stati presi in giro, noi pure perché tanto noi qui non contiamo niente, anche se viene approvato qualcosa il Sindaco poi come se non ci fossimo stati. Quindi questo è quello che succede nel Consiglio Comunale di Jesi da un anno a questa parte. Auguri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santarelli.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Dunque intervengo semplicemente per fare un po' di chiarezza rispetto a questa mia presa di posizione. Io capisco le critiche, sono capace di fare autocritica da solo, le accolgo ma non ho bisogno diciamo così di interpretazioni di vario genere insomma per capire o meno se sto facendo la cosa giusta. Io semplicemente ho presentato, e me ne assumo la responsabilità come ho detto al mio capogruppo, di questo tipo di iniziativa perché pensavo, come spesso si auspica in quest'aula, di aiutare, dare un contributo a questo Consiglio ad entrare un pochino più nel merito della questione dandosi degli strumenti per partecipare ed aiutare l'amministrazione verso cui chiaramente non c'è, rispetto alla pratica votata, una critica né velata né oscura ma semplicemente la volontà di aiutare a tenere presenti, cosa che, sicuramente, come il Sindaco ha spiegato nel suo intervento, alcuni criteri e paletti necessari ed importanti per una scelta di questa natura che non è una scelta che compiamo solo oggi ma una scelta che ci porteremo avanti per diversi mesi e per diversi anni. Per cui il mio semplicemente doveva essere un contributo per una partecipazione del Consiglio, se così non è, Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

se i gruppi consiliari interpretano tale questione solo e semplicemente come una critica verso l'amministrazione, sono anche pronto a ritirare questa mia proposizione. Cosa rispetto alla quale aspetto anche altri interventi degli altri gruppi per capire se è una cosa opportuna o meno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci prego, per fatto personale penso.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente ma era più, anche... Io condivido appieno l'interpretazione e la lettura politica fatta dal consigliere Montali, che non è molto attivo nei lavori di questo Consiglio, però comunque è sempre vigile e quindi legge sempre le cose. E' vero, nel momento in cui Rifondazione è uscita sono successe alcune cose e stanno succedendo altre e la lettura di Montali, è vero noi abbiamo impedito per 7 anni che alcune cose venissero fatte, cose che noi non ritenevamo giuste, adesso invece queste cose stanno andando avanti. Ma Montali ha fatto centro pienamente sulla situazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, io non ho altri interventi. Quindi alla luce anche di quello che ho sentito dire dal consigliere Santarelli, a questo punto è il consigliere se deve decidere se ritirare o meno la risoluzione. Prego consigliere.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Ma guardate, molto semplicemente se tale documento deve essere visto come una critica all'operato dell'amministrazione, non faccio alcun problema a ritirare la pratica, a ritirare la documentazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Risoluzione ritirata. Adesso c'è una sospensione tecnica di cinque minuti, abbiamo bisogno per riversare i nastri, 5 minuti e siamo di nuovo in aula.

ALLE ORE 18,25 SI SOSPENDE LA SEDUTA PER MOTIVI TECNICI

ALLE ORE 18,50 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.4 – DELIBERA N.56 DEL 29.04.2010

APPROVAZIONE LINEE GUIDA OPERATIVE E FABBISOGNO FINANZIARIO 2010 DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Entrano. Santoni, Alberici, Sardella, Pennoni re Cherubini

Sono presenti in aula n.30 e Kibuuka Molly Nansubuga

AGUZZI BRUNA – ASSESSORE: Prima di entrare nel merito del contenuto di questa delibera volevo fare alcune brevi premesse che sono convinta possono consentire, alcune precisazioni che possono consentire di comprendere in maniera più compiuta il senso della delibera che prendiamo questa sera. Innanzitutto il livello alto da un punto di vista quantitativo e qualitativo dei servizi erogati da questa Amministrazione nei confronti delle diverse fasi di utenza, anche delle persone anziane, in secondo luogo un rapporto tariffe e servizi, a livello di servizi che probabilmente è il più favorevole delle Marche, certamente abbiamo anche dati e tabelle a disposizioni che lo dimostrano lo è per quanto riguarda il servizio residenza protetta. Il terzo aspetto è il fatto che in un momento di difficoltà fortissime da un punto di vista finanziario, dovuto anche a quella stretta ed a quella riduzione dei finanziamenti e delle erogazioni da parte dello Stato e della Regione sulle politiche sociali ha visto invece questo Comune garantire il mantenimento del livello e della quantità dei servizi esistenti, con una possibilità anche di implementazione in prospettiva nuovi servizi con utilizzo di fondi dedicati che stanno pervenendo. In ultimo credo che sia giusto, anche come riconoscimento al lavoro fatto dal CDA e dalla direzione della istituzione ricordare che nel corso di tutto l'anno e più di frequente anche negli ultimi mesi, a partire dalla prima volta in cui si è discusso insieme con il CDA, il Presidente ed il direttore anche di quelle che potevano essere e dovevano essere le linee del 2010, c'è sempre stato un continuo contatto per un monitoraggio e per una implementazione, un allestimento concordato di nuovi servizi. Quello a cui facevo prima è che sono in dirittura di arrivo o sono già arrivati, parlo in particolare del ... consente servizi aggiuntivi, dei fondi dedicati agli assegni di cura ed al SAD fondi aggiuntivi della Regione, penso alla trattativa che è in fase di arrivo per la cessione degli infermieri professionali alla zona territoriale, penso al faticoso e pure importantissimo protocollo per la convenzione ADISAD. Ed ultimo, perché è di lunedì scorso, un incontro con un funzionario della Regione Dr. Feliziani, il direttore di zona Mingione e la responsabile del servizio anziani insieme con la struttura dirigenziale, la struttura operativa e tecnica dell'istituzione e la presidente dell'associazione dei malati di alzheimer per studiare le condizioni per aprire un centro diurno presso questa realtà. Questo è il contesto, lo dico non per scusarsi o perché, Pentericci mi direbbe che sei ..., però lo dico perché credo che bisogna comunque le questioni contestualizzarle per poterle comprendere anche rapportate ad entità. Il Consiglio di Amministrazione nella relazione introduttiva al bilancio 2010 ha segnalato come linee di indirizzo una serie di punti sulle quali ovviamente questa Amministrazione Comunale è perfettamente d'accordo ed in sintesi sono la necessità di attivare il più presto possibile i primi 40 posti, i 40 posti di RSA e qui c'è bisogno di alcune opere per l'allestimento, la gestione dei fondi aggiuntivi della Regione che consentono di accrescere, di aumentare anche i servizi domiciliari e la necessità di procedere a ripasso all'individuazione della nuova area ed alla progettazione della nuova casa di riposo anche alla realizzazione di quelle opere strutturali di questa vecchia struttura che consentono di mantenere l'autorizzazione. Queste linee guida per gli aspetti finanziari

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

prevedevano una retta a € 38,00, il mantenimento delle tariffe dei servizi domiciliari e si muovevano avendo accettato la riduzione del 5% che era quello, dicevo, era stata concordata nel primo incontro che avevamo fatto nell'autunno del 2009. Questo significava un fabbisogno, quindi una richiesta da parte dell'istituzione di un 1.482.000,00 euro di trasferimenti al Comune. Qui dovrei pure aprire un altro inciso, nel corso di questi anni chi vuole leggersi anche le delibere, ma può parlare con i membri del CDA, mentre il Comune di Jesi ha progressivamente tutti gli anni aumentato la propria quota di trasferimento ed anche alle famiglie è stato chiesto nel corso degli anni un adeguamento delle rette, da circa sette anni la Regione non passa attraverso la convenzione nessun aumento, ovvero afferma la convenzione, l'entità di trasferimenti da circa sette anni, quindi con una riduzione effettiva, se io penso soltanto al tasso istat che sicuramente si avvicina anche al 7-8-10%. Questo atto di indirizzo è stato recepito parzialmente dalla Giunta che con la delibera del 23 di aprile ha chiarito che si accetta l'impostazione ed anche la filosofia degli interventi del piano delle attività, del programma dell'attività annuale, ma anche invitato in ragione di una necessità di contenimento delle spese complessive per far quadrare un bilancio che, però, comunque dicevo all'inizio vede un aumento di 500 mila euro per i servizi sociali, ha chiesto al CDA dell'Amministrazione una riduzione del trasferimento ad un 1.370.000,00, pur accettando la protesta che il CDA aveva fatto di limitare l'aumento al passo istat che portava con un arrotondamento ad un euro in più della retta che, quindi, passerebbe dai 37 ai 38 euro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione prego.

MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI": Io volevo prima se possibile un ulteriore contributo dall'Assessore che ringrazio per questi chiarimenti. Se era possibile capire, Assessore, questa integrazione che viene fatta di 1.370.000,00 su una previsione in uscita di 5.112.000,00 quanto riguarda strettamente la gestione della casa di riposo, se è possibile. Poi l'altra cosa, lei ha parlato di qualità alte della casa di riposo, penso di condividere, se aveva elementi per fare un approfondimento da parte dei Consiglieri, che poi mi riservo di intervenire successivamente.

AGUZZI BRUNA – ASSESSORE: Cominciamo come diceva stamattina Don Luigi Merola dall'ultima cosa che me la ricordo, cioè su quale base. Ho detto i servizi rimangono invariati, i servizi sono di alta qualità perché parliamo di un 100 minuti, cioè dei minutaggi che sono superiori a quelli previsti, cioè i minimi previsti dalla norma e sono anche superiori a quelli che potremmo erogare sulla base del finanziamento che la ASUR ci dà attraverso le convenzioni. Quindi è ovvio che la differenza, la differenza è a carico del Comune di Jesi. C'è stata in questi anni una progressiva, un progressivo miglioramento che potete constatare anche andando a visitare ogni tanto l'istituzione che ovviamente sconta il fatto che sta in una struttura, che ha dei limiti, ma vi assicuro da un punto di vista di personale, professionalità del personale, arredi, attività di animazione, rapporto anche con le famiglie degli utenti, professionalità io credo di tutto il personale di tutta quella struttura che è cresciuta con visibilità, con consistenza nel tempo. Posso dire che anche basandoci su servizi e rette di residenze protette e case di riposo qui vicino che questa è una residenza che offre dei servizi molto alti a costi che sono proporzionalmente i più bassi, ma probabilmente tra i più bassi in assoluto nella Regione. Se noi guardiamo qui attorno le rette di Senigallia, di Santa Maria Nuova, di Cupramontana ci rendiamo conto della differenza. L'altra questione, quanto ammonta. Allora, nella relazione contenuta nella delibera c'è anche il primo atto di indirizzo approvato dall'istituzione in cui ci sono le tabelle con i costi dei servizi domiciliari e le tabelle... però sono costi orari legati ..., quindi io non sono in grado di dire l'ammontare complessivo. Se mi dà una mezzora di tempo mi faccio i conti, mi riguardo la documentazione rispondo al Consigliere, posso, vediamo, dare qualche numero, noi assistiamo come assistenza domiciliare SAD abbiamo assistito nel 2009 107 utenti, abbiamo fornito pasti a domicilio a 47 utenti, abbiamo consegnato spesa e farmaci a domicilio a 44 utenti, abbiamo aumentato con il progetto europeo, il por di cui parlavo prima questi servizi domiciliari aggiungendo altri tre utenti al Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

SAD, altri due per i pasti a domicilio, altri due per le pulizie domestiche ordinarie e straordinarie, altri ancora due utenti per interventi di minuta manutenzione ed uno per la lavanderia. Nei prossimi giorni dovrebbe essere attivato perché nel momento in cui abbiamo ridotto il trasferimento abbiamo anche detto all'istituzione che chiedevamo un grosso sforzo di rimodulazione di alcuni servizi e di ottimizzazione di altri, sapendo anche che per parte nostra abbiamo a questo punto il dovere di muoverci con un'energia rinnovata per riuscire a strappare, ad esempio, alla Regione Marche una convenzione in tempi più celeri ed una convenzione che recuperi almeno parzialmente quell'Istat che non ci ha dato per molti anni. Questo significa poter recuperare soldi e con il recupero dei soldi possono ovviamente essere effettuati quei servizi aggiuntivi che allo stato dei fatti noi con questo bilancio, con questa decurtazione non riusciremo a garantire. Per quanto riguarda i servizi residenziali noi garantiamo, come dicevo prima 100 minuti al giorno di attività assistenziale a ciascun ospite, 20 minuti al giorno di attività infermieristica a ciascun ospite ed un bagno per ogni otto, dieci giorni a ciascun ospite. Poi tutta una serie di attività di socializzazione, di musicoterapia, di ginnastica dolce ed altro che diciamo sono quelle che poi non sono il corpo, perché è il corpo è determinato anche dalla quotidianità, dall'assistenza, dai livelli per esempio, e la qualità degli arredi che via via sono stati trasformati. Cioè se andate a vedere, ad esempio, alcune stanze oggi notate che rimane in alcuni casi il problema dei tre posti letto che è il punto dolens che dovremmo affrontare se vogliamo mantenere anche i posti accreditati, ma con una qualità anche della manutenzione ordinaria e della vivibilità quotidiana che secondo me ci fa onore. Io non voglio fare polemica perché sarebbe tanto facile, però credo che vada apprezzata la capacità del CDA innanzitutto di aver accettato questa rimodulazione che noi abbiamo chiesto avendo da parte nostra convenuto con loro che fosse giusto limitare l'aumento al semplice arrotondamento del costo Istat sapendo che servizi di questa ampiezza si sostengono in tempi come questi con sempre maggiori difficoltà, perché altrimenti ci raccontiamo le favole quando diciamo che possiamo continuare ad agire come se non ci fossero vincoli né debiti di bilancio, quindi con la presentazione del conto, per la spesa alla fine con i costi a piè di lista. Si richiederà una grossa trasformazione, che però sono convinta che sarà facilitata dal completamento di due operazioni, il passaggio degli infermieri professionali e l'attivazione dei 40 posti di RSA che permetterà non tanto e non solo di dare alla sanità quello che è della sanità, quanto anche di procedere poi con ulteriori integrazioni, quindi sia con ulteriore risparmio che anche con ulteriore aumento della qualità e del servizio.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: L'Assessore ha detto tante cose belle, ma tutto questo potrà accadere nel futuro e non si capisce in quale futuro. Noi però dobbiamo parlare di cose presenti, allora io mi limito a leggere il comma terzo della delibera che dice: *delibera di rinviare per l'anno in corso qualsivoglia implementazione o articolazione dei servizi erogati e rinviare altresì l'attivazione dei nuovi servizi in programmazione*. Questo vuol dire che per quest'anno non si modifica assolutamente niente. Allora io mi chiedo, ma se non si modifica assolutamente niente e pure qualcosa dovrebbe essere modificato, perché non tutto il servizio viene svolto con grande contentezza degli utenti e dei familiari, certo rispetto ad alcuni anni fa la struttura è migliorata di molto, basta insomma vedere, andare e quindi ci si rende conto che è migliorata di molto, però il servizio alla persona non sempre è stato migliorato adeguatamente. Allora io mi chiedo in una situazione economica, lavorativa, finanziaria di questa città perché si deve aumentare di un euro al giorno la retta? Perché vede finché noi diciamo un euro al giorno siamo portati pure a dire beh che cos'è? Un euro al giorno è un poco conto, però noi dovremmo prendere in considerazione anche i mesi per cui al mese diventa 30 euro, dovremmo prendere in esame pure l'anno ed allora all'anno 360 euro. In certi bilanci familiari di Jesini i 360 euro all'anno diventa una somma molto pesante. Allora io dico abbiamo delle prospettive rosee nel settore delle vendite, delle vendite degli immobili, chissà quanti introiti avremo. Noi continuiamo a fare le consulenze, perché le consulenze sono importanti. Noi continuiamo a dare la bellezza di oltre un milione di euro all'anno di contributo al teatro Pergolesi, molto bello, gli spettacoli sono belli, però io dico allora vediamo di non gravare sulle famiglie, che sono poi le famiglie le più deboli non certamente le più

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

forti, aumentando delle rette che in questo momento dovrebbero essere tenute ben ferme, non dico che il Comune debba dare dei contributi, ma tenere ferme le rette sì.

MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI": Io penso che quello che viene fatto dagli operatori ed anche dal consiglio di amministrazione della casa di riposo, permettetemi questo termine, perché l'istituzione centro servizi mi crea qualche problema di identificazione. Io credo che ci sia stato negli anni un discreto ed un buono sforzo per cercare di ottimizzare quello che c'è, però se ci guardiamo intorno lei assessore ha nominato due realtà quella di Senigallia e quella di Cupramontana che sono state completamente rinnovate se non ricostruite, con un'articolazione per quello che riguarda Senigallia di servizi che francamente a noi manca, anzi inviterei i consiglieri comunali della maggioranza di fare una passeggiata a Senigallia dove forse lì piove di meno, perché l'erba è tutta tagliata, ma questa era una parentesi non voluta, ma spontanea. Io credo questo, che in questi anni sia stata una grossa mancanza di incapacità di scelta nel non realizzare la nuova casa di riposo. Sono troppi anni che questa città si accontenta di una struttura vecchia obsoleta, che solo grazie allo sforzo di operatori eccetera eccetera mantiene i caratteri della decenza, non per niente senza interventi di tipo strutturale quella struttura, scusate la risonanza non ha le caratteristiche per essere conforme ad un'indicazione di legge regionale che oramai ha dieci anni, cioè l'indicazione regionale era di dieci anni fa, devono essere state fatte una serie di adattamenti. Io penso che non aver fatto la scelta, ormai rinviata da troppi anni, di una nuova casa di riposo sia una pecca che questa città sta subendo in maniera negativa ed i cui costi poi rischiano di ripetersi e sui singoli e sulla comunità perché una perdita di questo genere, ecco perché avevo chiesto all'assessore quale era la percentuale, che rappresenta per il centro servizi il 30% è, scusate il termine, inaudita perché se il privato riesce con una maggiore qualificazione strutturale logistica organizzativa a dare servizi vicino ed in altre regioni a costo zero ed aggiuntivo dell'Amministrazione Comunale, noi che abbiamo una perdita di questo genere veramente io sono preoccupato, dico che o non facciamo queste scelte, poi vendiamo il capitale? Questa era una delle occasioni con cui avremmo potuto negli anni passati.. non dimentichiamoci un particolare che la storia invece ci ricorda che oltre dieci anni fa, credo quindici anni fa a fronte di un debito della casa, dell'istituto di credito di beneficenza di quattro o cinque miliardi di lire venne versato nel capitale del Comune di Jesi che oggi utilizza per la propria sopravvivenza un capitale intorno a 25 miliardi. Quindi se avevamo lasciato le cose come erano quella volta c'erano tutte le condizioni per avere la casa di riposo nuova e le rette non così pressanti sulle famiglie. Allora io dico che queste strategie, intanto queste riflessioni storiche, ma queste strategie le dobbiamo rivedere in un'ottica di sistema, non ci basta il fatto che va un tantino meglio, che lì dentro abbiamo riverniciato ed abbiamo cambiato, non ci basta, non può essere, non è l'ordinaria amministrazione che migliora questa città e neanche i bilanci di questa città. Noi stiamo.. in questo caso anche le conseguenze di un piano regolatore che forse non andava votato. Poi ritorno velocemente, invito tutti a leggere quello che dice il consiglio di amministrazione: *di prendere atto della deliberazione della Giunta Comunale n. 55 e di dover purtroppo accettare ed adeguare le linee guida in programmazione relative ai servizi in un'evitabile ottica di contenimento e razionalizzazione degli stessi*. Cioè ci si presenta davanti una situazione che a fronte di aumento di costi servizi, consiglio di amministrazione dice regrediscono, il resto l'ha letto Marcello Pentericci. *Di impegnarsi comunque in sede di stesura del bilancio.. a preservare per quanto possibile – nessuno lo garantisce, anzi si torna indietro – l'utenza dalla ricaduta negativa della compressione dei servizi che dovrà essere osservata*. Comprensione dei servizi, cioè si torna indietro. Assessore la questione dei 100 minuti che è positiva, ma se uno pensa un tantino alla struttura sa che almeno il 20% di quei minuti servono per l'inappropriatezza della struttura, quindi quello che arriva agli utenti non sono i 100 minuti, ma sono i 100 minuti ridotti della inadeguatezza della struttura che non è stata rinnovata oramai nei secoli. Ecco io dico che a fronte di tutto questo ci sta il discorso generale che faremo dopo sulla questione che se non amministriamo diversamente da come viene fatto questo pur ripeto, nel lodevole impegno degli operatori del Consiglio d'Amministrazione assolutamente e quindi in qualche maniera una qualità

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

apparentemente percepita positiva, io la fortuna sfortuna di non avere familiari lì dentro, quindi non ho il ritorno di quella che è la contingenza attuale, ho fatto i miei giri, però francamente fare i giri se uno non ci sta... poi chi ci sta è più difficile capire come stanno andando le cose. Io credo che noi ne usciamo con una forte preoccupazione, poi lo ripeteremo in bilancio, abbiamo tagliato il patrimonio, tagliamo le funzioni della casa di riposo, vorrei capire che cosa poi taglieremo se non prendere atto che la situazione politica che ci viene fuori anche da questo documento è così grave che la città non se lo deve permettere.

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Ho schiacciato il bottone un minuto fa dopo aver sentito la parola “rette pressanti” da parte del Consigliere Melappioni. Io ho sempre pensato che in queste città i servizi alla persona, ho avuto genitori tutti e due che ne hanno avuto bisogno, sia del SAD che del RSA, ho sempre detto e sostenuto ad alta voce che a Jesi necessitava un RSA. Mi sono complimentato con questo assessore, con questa amministrazione comunale quando a Jesi si è strappato, si è insomma riusciti ad avere una RSA, ho detto che era ora ed era un, se lo ricorda Melappioni, un atto di alto livello. Da qualche giorno, dal 26 di gennaio precisamente ho un parente centoduenne che abita a Falconara che è rimasto solo, non ha più la moglie, non ha più i figli, non ha più i nipoti, non ha più nessuno. Ebbene io non mi metto qua a raccontare le odissee, ma sicuramente qualche esperienza che ne ho avuta. E' stato informato anche per iscritto dal legale di questa famiglia il Sindaco, ancora si deve far sentire. Sono riuscito ad avere per telefono un colloquio con l'Assessore Baldassarri dei servizi sociali, acqua di rubinetto il prodotto, un Comune come Falconara non ha nessuna struttura, è convenzionato con strutture di comuni limitrofi, ma ci sono la fila dei residenti di quei comuni limitrofi Montemarciano, Monsavito ed altro. Una questione penosa, mi sono messo in giro personalmente a cercare strutture che potesse prendere per la gestione, diciamo, di questa persona non più autosufficiente, mi è stato suggerito e penso che posso farli i nomi, Presidente, delle strutture che ho visitato e dico anche le quote che mi hanno chiesto non sapendo come casa di riposo quello che si pagava a Jesi, poi me ne sono interessato e mi sono doppiamente avvelenato. Struttura Zafiro 67 euro al giorno, struttura ex Casa Mia 67 euro al giorno se fai un contratto a tempo indeterminato, se fai un contratto a tempo determinato + 10%, quindi andiamo oltre le 73 euro. Da un po' di tempo diamo qualche numero, allora queste strutture non sono buone, vado agli Anni Azzurri, me lo ha suggerito il Dr. Torelli, trovo un presidente che un assessore della nostra zona, che lo è stato, mi sfugge adesso il nome, non lo diciamo, assessore che è stato in Comune nella nostra zona. Benissimo è stata una piacevole rimpatriata, la lista d'attesa è lunga sei mesi ed in questi sei mesi? In questi sei mesi per legge accade ... l'Amministrazione Comunale questo che è solo. Non si muove nessuno. In questo bilancio torno dopo questa odissea a verificare che a Jesi c'è stato anche un po' di rumore all'interno della maggioranza, perché poi i rumori vengono trasmessi. Che da 37 si doveva a passare forse non a 38, ma magari a 39, poi ufficialmente oggi avevo saputo che era a 38. io dico lo dicevo per le RSA e per i SAD che eravamo fortunati, perché mi è capitato di avere i suoceri a Cingoli nel 2001, cos'è il Sad? Mi hanno detto gli operatori comunali del Comune di Cingoli. Guarda caso mi capita sempre di avere i parenti con i comuni amministrati dal centro-destra è così, la vita va così quindi pensando di essere fortunato ad avere quei servizi poi pensando, come dire, fortunati ad avere anche una casa di riposo con questi servizi. Allora ecco anche perché spiegate tante voci che poi torneremo sul discorso del bilancio, ma parlare di rette pressanti a Jesi credo che la polemica sia semplicemente un po' pesante ed un po' fuori luogo.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Grazie signor Presidente, io invito Lillini, non ne avrà bisogno, a ricorrere sempre alle strutture jesine perché sono sicuramente le migliori. Ovviamente le strutture jesine sono le migliori, le tariffe applicate da Jesi sono le migliori. Che cosa stiamo discutendo a fare? Fra l'altro lei parlava di rumors, non erano tanto di altre cose i rumors li ha mossi la giunta con un proprio atto, quindi non è solo rumori o mal di pancia, erano decisioni della giunta, che poi queste decisioni siano sbagliate e qualcuno costringe la Giunta a cambiarle è un altro fatto, Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

però insomma questa è la verità storica. Per quanto riguarda, io non so perché a Jesi quando c'è qualcoso... siete in difficoltà, siete come maggioranza, quando siete in difficoltà citate Falconara, a parte che Falconara non lo deve difendere io anche perché se su certe posizioni la pensiamo in modo diverso io l'ho sempre espresso, ma non mi interessa perché poi sono decisioni di Falconara. Devo dire che le situazioni, però, sono un po' diverse, il Sindaco Brandoni, se non sbaglio è Sindaco da due anni dopo anni di mal governo della sinistra, che ha provocato un deficit spaventoso, a Jesi abbiamo una giunta che ci sta accompagnando, tenendoci per mano verso quel deficit non dico spaventoso, ma un bel deficit. Quindi credo le situazioni possono essere in qualche modo essere analoghe. Questa per l'altra verità storica, poi per quanto riguarda il discorso dell'aumento delle tariffe ed i ripensamenti è vero vedevo prima quasi sorta di ironia o almeno dei sorrisi quasi di compatimento a dire: ma stiamo parlando in fondo di un euro, parliamo di milioni di euro sul bilancio comunale che cosa vuoi che sia l'aumento di un euro al giorno per quanto riguarda la tariffa, sono quisquille è vero! Però proprio da parte di questa amministrazione di sinistra, mi si dice di sinistra o centro sinistra si va a colpire proprio in qualche modo alcune fasce ed intervenire in certi settori in modo più odioso, più antipatico tralasciandone altro, forse non è un controsenso in questo momento particolarmente difficile, ci ritornerò quando discuteremo del bilancio e che presenterò una risoluzione sperando nella condivisione dei Consiglieri anche di sinistra. Dico non è particolarmente antipatico dal punto di vista comportamentale, dal punto di vista politico anche poco logico, dal punto di vista umano la cosa che è più importante è proprio sbagliato decidere un aumento del genere per quanto riguarda le rette. E' inutile che io stia qui a discutere tutti i problemi, è inutile pensare che i servizi in realtà sono migliorati, sono migliorati niente. Leggeva il Consigliere Pentericci dalla delibera del Consiglio d'Amministrazione che ricordo, se non sbaglio, in prorogatio non so se da due o tre anni esempio di incuria da parte di questa amministrazione, perché mi si dirà si aspetta l'attivazione dell'azienda. Sì, la si aspetta, ma da tre anni. Ci si lavora, ma la stiamo aspettando da tre anni, allora ci si lavora, il lavoro è piuttosto lungo, ma in tre anni un'amministrazione efficiente avrebbe dovuto fare qualcosa in più. Il dato di fatto non è che ci si lavora, perché anche al bilancio ci si lavora, bisogna vedere come lo si fa e quale è il lavoro finale. A me non interessa i quattro comuni del centro destra signor Sindaco, a me interessa che il Comune di Jesi è il comune capofila più importante, dovrebbe essere comune leader e mi dice che magari non fa qualcosa perché c'è l'opposizione di uno o alcune osservazioni sullo statuto da parte di un comune di centro destra, le posso dire e non le dico una brutta parola: che cosa mi importa del Comune di centro destra in questo caso? Il problema è del Comune di Jesi che, se non sbaglio, non è riuscito in tanti anni a fare un nuovo consiglio d'amministrazione per esempio dell'istituzione attuale, che in prorogatio e questo anche dal punto di vista dell'efficienza operativa è sicuramente un neo grosso. Perché lei sa assessore che un consiglio del genere non è nella pienezza dei suoi poteri, perché non lo è. Ed allora quando si dice che verranno implementati i servizi e quando io sento la parola implementazione penso subito all'aumento, cosa che in realtà c'è. Ma quando in una delibera assunta dal centro servizi, dall'istituzione centro servizi si dice anche che verranno, che l'attivazione dei nuovi servizi in programmi verranno rinviati, che alcuni servizi verranno compressi forse forse mi domando: ma è proprio giusto in questo momento in cui si decide di non fare qualcosa gravare ulteriormente sulle famiglie. Io credo se all'aumento della tariffa corrispondesse un aumento miglioramento dei servizi nessuno si lamenterebbe, ma in una situazione diversa le cose potrebbero cambiare. Chiudo l'intervento chiedendo all'assessore, perché tra le tante cose che facciamo, perché sennò io dico le commissioni spesso si riducono a delle esercitazioni di poca utilità, visto che tante volte parliamo del problema perché era stato fatto da parte di qualcuno la stessa commissione o il Consiglio Comunale cerca di attivare una visita del Consiglio, perché sennò parliamo a volte di problemi senza conoscerli presso la casa di riposo per conoscere dal vivo le problematiche che ci sono.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le prenotazioni per le dichiarazioni di voto. Melappioni prego.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

MELAPPIONI AUGUSTO - MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI": E' indubbiamente difficile insomma votare contro una cosa di questo genere perché comunque si tratta di un servizio sul quale alcuni sforzi nel tempo sono stati fatti, però non credo che ci siano gli elementi. Io non ho voluto parlare della retta, ma Lillini mi ha invitato e quindi dico la mia versione. Nell'atto che ci viene presentato si parla della retta alberghiera, la retta alberghiera normalmente rappresenta il 50% perché l'altro 50% lo paga la sanità. Io non sapevo che era stata fatta una riduzione in campagna elettorale non ci ha detto nessuno che è stata fatta una riduzione di risorse regionali perché sono state utilizzate per altri fini, del resto è vero che le rette sono ferme da anni, ma ricordo benissimo che quando facemmo la proposta io e l'assessore ai servizi sociali in Regione di aumentare le rette il vice presidente Spacca si oppose. Comunque credo che le tariffe che riportava prima il collega Lillini si riferiscano al costo complessivo se io da privato vado lì e chiedo la prestazione del ricovero di un soggetto, di un familiare, di qualcuno. Quindi se era 66 euro, la quota alberghiera verrebbe 33, io non credo che ci troveremo superiori a quello che avviene a Jesi, ma anzi diversamente. Quindi non credo che quella retta sia assolutamente bassa, perché altra quota la mette la Regione Lillini, il 50%, quindi 66 diviso la metà fa 33, perché 33 lo mette la quota sanitaria, perché c'è un accordo che dice: facciamo a metà fra il sociale che pagano i comuni ed il sanitario che paga la regione, tranne le eccezioni di settore. Certo se uno va direttamente viene chiesta quella cifra, ma quella è la cifra che viene chiesta perché non si pensa che ci sia il contributo regionale, perché in questo momento tutti sono saturi del contributo regionale che arriva ad un certo numero di persone. La retta, anche se uno va alla casa di riposo di Jesi è diversa se è dentro il contributo regionale che non so, l'Assessore lo sa, io non ricordo i numeri, magari è di assistenza di 50 persone, se io ho un familiare che è la cinquantunesima persona quella paga pure la quota sanitaria, quindi arriva a quella retta lì, cioè da 38 va a 76, dovrei desumere, lo desumo, chiedo scusa, che a Jesi se io telefono mi dice 76, se non c'è la quota sanitaria. Quindi credo che le rette che ci sono nella nostra casa di riposo non siano né tanto più né tanto meno rispetto a quello che gira. Quindi non credo che questo sia il distinguo, il distinguo è ben altro e io vi invito magari a provare a vedere che succede in qualche regione limitrofa dove ci sono gestioni diverse in cui c'è il pareggio di bilancio da parte dei privati che hanno i contributi che abbiamo noi. Quindi credo che c'è da fare questo sforzo ecco perché non voterò quest'atto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, non ci sono emendamenti, procediamo alla votazione dell'approvazione delle linee guida dell'istituzione centro servizi sociali.

Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.29	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.12	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività

Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.30	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.03	(Bucci per P.R.C. - Melappioni per M.D. Jesi è Jesi – Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.10	(Brecciaroli – Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

C'è l'immediata esecutività.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.57 DEL 29.04.2010

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2010-2011- 2012) -
ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2010

Escono: Polita, D'Onofrio e Kibuuka
Sono presenti in aula n.28 componenti

TONELLI STEFANO – ASSESSORE: Anche se l'abbiamo esposta in commissione però vi porterò via qualche minuto. Per elencare almeno gli interventi che sono previsti nel 2010: completamento della viabilità ospedale Murri, quindi la rotatoria che sta all'altezza del liceo scientifico, affinché dal nuovo ospedale si possa scendere direttamente fino a quella rotatoria contrario della viabilità attuale perché ti porta lungo Via Giovanni XXIII verso rotatoria di Via Svevia. Ci sono 300 mila euro di mutuo contratto l'anno scorso, l'esecutivo i miei uffici lo porteranno fra un paio di settimane e daremo inizio alla gara dei lavori. Di questi 300 mila euro 30 mila sono stati devoluti per degli espropri in Via Abruzzetti per gli interventi fatti due anni fa che .. completare il pagamento degli espropri. Quindi è 270 mila euro la quota a disposizione. Per la manutenzione straordinaria dei cimiteri c'è una quota di 450 mila euro da proventi loculi con interventi che verranno programmati a seconda delle necessità, la prioritaria sulla quale abbiamo presentato un progetto in Giunta ieri riguarda la sistemazione del parcheggio e la dislocazione del mercato ambulante in sede fissa all'interno dei locali che attualmente sono presenti di fronte al cimitero vecchio. L'adeguamento funzionale messa a norma degli edifici scolastici, c'è un mutuo dell'anno scorso di 400 mila euro e quest'estate si faranno degli interventi che riguardano l'antincendio e la sicurezza degli impianti delle scuole elementari Capannini e Monte Tabor in una scuola media... Opere idrauliche e fiume Esino secondo stralcio sono quei 200 mila euro che si vi ricordate in commissione sono l'ultimo stralcio dove c'è la ...dell'Enel, dove la Provincia apre la trattativa con l'Enel affinché sia la stessa società a fare quel tipo di intervento, quindi noi potremmo utilizzare una volta definita con certezza questa trattativa potremmo utilizzare di concerto la Provincia e questi 200 mila euro per altre opere che necessitano su quel fiume. La pavimentazione di Corso Matteotti è il contributo di molti servizi che noi mettiamo al bilancio, che deve vedere, appunto, uno sforzo economico importante l'anno prossimo del bilancio 2011. La sala di lettura da sanare di Palazzo Signoria, dove ci sono 160 mila euro di mutuo fatto l'anno scorso e 240 mila euro di contributo della cassa di Risparmio di Jesi la fondazione, siamo a livello... si sta definendo l'esecutivo per quanto riguarda l'impiantistica di questa struttura. Quando arriverà questo esecutivo che potremmo dare inizio alla gara, non dovrebbe esserci molto tempo a questo momento, qualche settimana. Manutenzione straordinaria e adeguamento impianti sportivi sono 200 mila euro, 104 mila di mutuo dell'anno scorso con il quale sono previste ed in parte già anche effettuati interventi sulla gradinata dello stadio, interventi sul polisportivo, sul palasport e sulla piscina Conti. Poi ci sono altri 96 mila euro di ... per le evenienze che possono venire fuori quest'anno. Il programma urbano dei parcheggi privati, questa è la solita voce che c'è stata tutti gli anni, ma che quest'anno siamo in fase di definizione di questo programma, che sarebbe praticamente dei parcheggi privati fatti sotto suolo pubblico e lo poterò in Consiglio Comunale penso prima della pausa estiva, siamo in fase, appunto, di ultimazione della pratica. Realizzazione dei tombi a terra... urbano, c'è un'esigenza continua l'abbiamo svolta anche l'anno scorso, anche questo si farà con proventi di loculi. Nuova sede nel centro... quando appunto sarà definita nel dibattito, sembra che sia definita nella zona del CRT, ci sono 150 mila euro di mutuo attivato e 200 mila euro da proventi di... Sistemazione reduci e combattenti, ci sono 200 mila euro di fondi FAS e 200 mila euro di mutuo. La sistemazione di Via Ghisleri, che è una sistemazione di 26.800 euro di oneri di urbanizzazione, ma che è collegato alla rotatoria che si sta facendo adesso all'altezza della Banca delle Marche, dell'orologio, sono iniziati i lavori due giorni fa e che entro l'estate verrà il compimento di quest'opera che è importante, anche per la sicurezza

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

stradale, non più di due giorni fa ho assistito personalmente ad un incidente su quel semaforo che era anche abbastanza importante a vedere il danneggiamento delle macchine che erano interessate. Progetto di risparmio energetico, rifacimento impianti illuminazione pubblica led in questo bilancio c'erano scritti 600 mila euro, sono dei fondi POR, FES, perché speravamo di poter avere tutta la quota avendo presentato noi associato a questo intervento anche l'intervento su Via XXIV Maggio. La Regione ha riconosciuto in modo importante il nostro progetto, però limitatamente alla Ziper, quindi di questi 600 mila euro ce ne finanziano l'80%, quindi 465 mila euro. Sarà necessario prossimamente una variazione di bilancio per trovare 135 mila euro ulteriori per portare a compimento l'intero intervento, ma questa è una materia che vedevo nelle prossime settimane, è neanche da una settimana, appunto, che avevo avuto questa buona notizia dalla regione. Quindi il piano delle opere pubbliche era già stato predisposto. Rifacimento conservativo sulla scuola materna Aquilone, anche lì abbiamo presentato un progetto definitivo, la Cariverona ha ritenuto molto interessante il recupero di quella struttura a scuola così come era fino a sette-otto anni fa e sarà un contributo di 150 mila euro. Lì abbiamo un problema che non è partita la lottizzazione Olivo, che era l'elemento con il quale si pensava di poter portare a compimento quest'opera. Quindi anche su questo elemento c'è da fare una riflessione sulla possibilità di portare a compimento in tempi brevi questa lottizzazione, altrimenti vedere con quali altri strumenti poter recuperare questa scuola, che è una scuola materna che strutturalmente molto importante per l'attività che ha svolto in passato e per la qualità che ha e che può avere come scuola materna. Sistemazione di Via Ripa Bianca, è una via di campagna lunga alcuni chilometri che abbiamo dovuto interrompere al traffico tranne che per i residenti alcuni mesi fa per le condizioni assolutamente disastrose ed impercorribili a chi non ne abbia direttamente bisogno e quindi sono 195 mila euro di mutuo, che attiveremo subito dopo la prima azione di bilancio, il progetto è praticamente pronto, quindi, entro l'estate Via Ripa Bianca sarà sicuramente sistemata e con il ribasso che ci aspettiamo verremo come poter impiegare poi in altre vie di campagna dove ce ne assolutamente bisogno come in quelle di città. L'ampliamento di Via Murri è un progetto che anche questo abbiamo pronto da un anno, in Via Muri c'è stato un aumento di edificazione, Via Murri si intende dall'acquedotto...non la strada che porta all'ospedale, ma la strada che dall'acquedotto quella strada stretta senza luce, senza impianto di illuminazione, finché era percorsa per portare a tre o quattro abitazioni poteva non essere un problema particolare, adesso che invece sono state fatte un paio di lottizzazioni necessita di adeguamento. Quindi l'abbiamo messa con alienazioni, non è ancora una certezza assoluta di intervento, dipende anche dalla capacità finanziaria del comune di poter, appunto, fare queste alienazioni. Ho voluto mettere il programma delle opere pubbliche perché ritengo che si un'opera importante che mi è stata richiesta e che credo che sia giusta perché oggettivamente è una condizione di sicurezza non soddisfacente. Manutenzione segni stradali e relative dotazioni, 300 mila euro di mutuo e 340 mila euro fra alienazioni ed oneri di urbanizzazione. Con i 300 mila euro di mutuo prioritariamente io prevedo di fare un intervento importante, quello su Via Garibaldi in Via ... Via Montello che sono in condizioni veramente non pessime, ma di più, quindi entro l'estate appena, appunto, il progetto anche lì l'ho già fatto preparare, è praticamente pronto, quindi nelle prossime giunte lo porterò all'approvazione della giunta per far attivare il finanziamento con mutuo, in modo da poter fare questo intervento durante la fase estiva, al massimo a settembre in modo da non interferire con le attività commerciali perché sarà un intervento importante per la alcoolizzazione, durerà circa due o tre settimane, chiaramente crea dei disagi alle attività commerciali, ma è assolutamente necessario perché un altro inverno quella strada non riesce a leggerlo. Ristrutturazione edificio Cuppari, anche questo è stato finanziato l'anno scorso con il mutuo, l'esecutivo è fatto, siamo in fase di affidamento dei lavori, in relazione all'amianto abbiamo fatto diversi interventi sull'amianto in questi due anni, alcuni sono in fase di esecuzione adesso con il mutuo contratto l'anno scorso, abbiamo previsto 100 mila euro, e vorrei continuare ad agire su questo tema che è anche un'importanza nella città ed una sensibilità della città. Quanto meno vorrei mettere le mani sulla copertura del lavatoio di Via Gallodoro che è una copertura dove l'amianto è esposto e dove l'amianto esposto in possibilità di civile abbreviazione. quindi quest'anno anche se

finanziato con le alienazioni punto assolutamente a fare questo tipo di intervento, almeno questo. Cabine ... l'abbiamo messa perché abbiamo sempre dei problemi con il luna park quando arriva e potrebbe essere un investimento strategico, se nel plateatico si facesse qualcosa di più strutturale, di più importante, con relazione, è il terzo anno che lo vedete, purtroppo nella scala della priorità rimane sempre in priorità bassa e quindi...rimango un po' in priorità bassa, nel senso che chiaramente ci sono priorità più importanti, anche se oggettivamente sarebbe un intervento da fare che per questo io continuo a riproporre un piano delle opere pubbliche. L'adeguamento degli edifici scolastici, solo che quest'anno si faranno gli interventi che ho detto prima, sono due scuole elementari ed una scuola media. Ho previsto 100 mila euro di mutuo, che sono finanziamento certo e vedremo non è un finanziamento troppo grosso, quindi vedremo che cosa potremmo fare, faremo le analisi nei prossimi giorni e 200 mila euro di alienazione. Per quello che riguarda le scuole abbiamo delle notizie che sono ancora ufficiose, perché speriamo che sino vere, che si concretizzano, che è in arrivo un finanziamento ministeriale del provveditorato alle opere pubbliche sulla base dell'attività... l'attività che abbiamo svolto l'anno scorso i monitoraggi di tutte le scuole, i nostri uffici hanno esaminato diverse scuole ed hanno prenotato una griglia e pare che forse qualcosa dovrebbe venire in questo Comune, se arriverà chiaramente ci saranno modifiche del piano delle opere pubbliche ed aspetto l'ufficialità di questa notizia, questo consentiva diciamo di poter intervenire con risorse che attualmente abbiamo delle difficoltà noi, anche perché sembra, appunto, provvedimenti importanti e non avremo la possibilità di intervenire se non appunto con fondi ministeriali. Completamento del parco della Montessori, il parco del vallato con le ..., il parco della Montessori è rimasto incompleto dopo un primo stralcio, il parco del vallato ha l'esigenza di vedere la sicurezza che ci sia la possibilità di avere una pubblica illuminazione, una strutturazione come nei giochi, quindi abbiamo previsto le alienazioni e sono interventi che vogliamo portare a termine entrambi. Impianto antincendio Palazzo della Signoria, c'è la necessità di rivedere sulla base di nuove normative l'impianto antincendio del Palazzo della Signoria, per questo l'abbiamo messo con mutuo perché abbiamo la necessità ... finanziamento altrimenti dovremmo chiudere Palazzo della Signoria, 130 mila euro. Borghi storici terzo stralcio, quindi parliamo di Via ... dalla rotatoria della stazione a Via Ricci, la rotatoria di Via Ricci, la gara scade domani quindi la settimana prossima sapremo chi l'ha vinta, quindi nel giro di un mese inizieranno i lavori su Via XXIV Maggio che saranno equivalenti alla parte superiore sia da un punto di vista del lavoro sui marciapiedi se sull'asfalto e in relazione al led. Prolungamento di Viale della Vittoria, l'abbiamo messo se si sblocca l'accordo con Villa Federici per, appunto, l'intervento di... per quell'esproprio che è rimasto bloccato da trent'anni, che possa consentire una congiunzione seria, importante fra Viale della Vittoria ed il Viadotto di Via XX Luglio. La rotatoria del Viale del Lavoro di Ancona e le rotatorie provvisorie per Viale della Vittoria, l'applicazione del piano del traffico se verrà approvato, come previsto dal PRG, con gli oneri 75 mila euro con mutuo e 75 mila euro con oneri di urbanizzazione. L'impianto di ... meccanizzato di Via delle Conce che ha avuto l'approvazione, diciamo l'impianto che deve venire da Via Castelfidardo, il secondo impianto ha avuto li progetto l'approvazione della Sovrintendenza alcuni giorni fa e che è questo deve essere oggetto di esclusione della polizza fidejussoria Palazzetti. Chiaramente su questo abbiamo un po' da discutere con l'assicurazione con Palazzetti stesso perché chiaramente nessuno ha voglia di mollare questi soldi, noi riteniamo che la Palazzetti invece debba onorare i suoi impegni e quindi su questo il contenzioso sarà praticamente sicuro, noi abbiamo le carte in regola per avere il finanziamento ed il progetto approvato dalla Sovrintendenza. La rotatoria di Golden Gas è già previsto con il POR, con i progetti speciali, la manutenzione straordinaria del palazzetto dello schermo anche lì abbiamo il contributo della Regione di 80 mila euro e 55 mila euro di residui sui quali possiamo intervenire sull'impiantistica e sull'isolamento termico.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Sono telegrafico ho bisogno solo di un paio di chiarimenti, anche se l'intervento dell'Assessore è tutto quanto formulato sul speriamo, riusciremo, crediamo, facciamo, se abbiamo la possibilità di attingere o meno accendere il mutuo o via scorrendo.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

Qualche mese fa ho letto sui nostri quotidiani grande annunci, infatti sono fatti di annunci gli interventi dell'amministrazione, di 400 mila euro, quelle che diceva appunto stanziati per le scuole Capannini e le scuole materne del circondario. Dicevo, risulta almeno in commissione che questi soldi dovevano essere stati dalla Cariverona, poi stasera sento a dire addirittura che c'è da accendere un mutuo, sicché non è chiaro. Lei diceva che sono stati dati questi soldi e poi questi soldi in realtà non ci sono, questo primo punto. Il secondo punto qualche settimana fa, in un Consiglio Comunale, adesso non mi ricordo la data feci un'interrogazione su Via Ferretti per mettere illuminazione, non ho visto, credendo che l'Assessore aveva colto, perché nel suo intervento va la richiesta di illuminazione, l'Assessore disse che era soltanto una questione di variazione di bilancio perché mancavano 70 mila euro per mettere l'illuminazione, mi sembra sui 40-35, ma non è questo il punto, è che non sentito menzionare la questione né sulla carta, tanto meno dalla relazione dell'assessore. Volevo soltanto queste risposte grazie.

BRECCIAROLI LUCA: Anche nel mio caso si tratta di una domanda, non sono potuto in commissione quindi eventualmente l'avrei fatta in commissione, ma la faccio ora. Come un po' tutti gli anni, come insomma anche premesso gran parte delle previsioni di lavori dell'anno precedente vengono traghettate nell'anno in corso, anche quest'anno confrontando con l'anno scorso ne vedo 17 su 27, quindi la maggior parte. Due però non ne vedo riportate e spero di sbagliarmi, ma non mi risulta che siano state spietate e parlo in particolare della pista ciclabile che era finanziata per 250 mila euro e del percorso ... urbano finanziato per 150 mila euro. Non mi risulta che siano state realizzate, soprattutto la pista ciclabile, spero insomma di essere smentito, però lo chiedo all'assessore.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Il mio intervento riguarderà due ordini di questioni, una di metodo ed una di merito. Di metodo relativa al piano delle opere pubbliche, ma relativa anche al bilancio in generale, riguarda la modalità con cui queste decisioni sono state innanzitutto pubblicizzate, comunicate, fatte conoscere alla città, il primo livello quella dell'informazione, il secondo livello quello della partecipazione e quanto queste scelte siano state partecipate, su queste scelte abbia influito la città. E' qui in tutta questa operazione bilancio e delibere collegate, secondo me c'è una grande, grave carenza di partecipazione, l'informazione anche questa probabilmente ha dei deficit, ha delle difficoltà. Nel programma di mandato di questa amministrazione la partecipazione dei cittadini reale alle scelte sostanziale si dice è lo strumento con cui ogni scelta deve essere presa e valutata da questa amministrazione, così non succede in questo piano delle opere pubbliche non è stato presentato alla città, come anche del resto il bilancio, la città non ha potuto discutere se è meglio fare la sistemazione di Via Ghislieri piuttosto che la sistemazione, l'ampliamento di Via Murri, ho preso ovviamente due cose a caso queste che mi sono venute prima agli occhi dall'elenco. Quindi tutto questo, secondo me, è grave perché tra l'altro non consente ai cittadini uno di capire che evidentemente in un momento di difficoltà bisogna stabilire delle priorità e su queste priorità anche accordarsi, una specie di patto sociale sulle priorità. La seconda cosa perché la decisione poi non si riesce a capire con quale strumento sia stata presa, nel senso che non è comprensibile, per lo meno ai consiglieri, ma io penso anche alla città perché, appunto, si preferisce Via Murri che ho citato adesso rispetto a via vattela a pesca, che invece non risulta in questo piano, ma che come numerose altre via di questa città ha necessità di un intervento e di essere quindi ampliata, ammodernata, asfaltata e vattene a pesca. AUDIO 2 - DA 80 M.

Allora questo, secondo me, nel metodo è un grave problema per un'amministrazione, per un Sindaco che nel programma di mandato dice che farà tutto attraverso la partecipazione reale dei cittadini, addirittura si diceva che la pratica del laboratorio di progettazione partecipata, siamo già nella fase esecutiva, attuativa del piano delle opere pubbliche deve diventare lo strumento generale con cui si affrontano le situazioni progettuali di realizzazione delle opere pubbliche della città. Tutto questo è disatteso e tutto questo secondo me crea delle difficoltà importanti nell'adesione dei cittadini alle scelte del Comune. Quindi in questo io penso che questo sia uno dei problemi che

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

segna questa amministrazione nel senso che c'è uno scollamento perché i cittadini non riescono a comprendere le priorità, ai cittadini sembra che evidentemente tutte le cose siano prioritarie e tutte possono essere fatte e poi dopo c'è qualcuno che sceglie e sbaglia le scelte perché sceglie quello che non è prioritario. Questa è l'impressione che c'è nella città, ovviamente con un'attività di partecipazione reale alle scelte, come su queste cose la Sinistra è abituata storicamente ad intervenire e a fare, io penso che avrebbe potuto in qualche maniera aiutare l'amministrazione e questo Consiglio Comunale a decidere a scegliere. Nel merito delle cose, questo piano delle opere pubbliche, con le premesse che sono state fatte sul piano delle alienazioni quando il Sindaco stesso diceva che alcune previsioni sono indicative, poi si vedrà se realizzarle o meno, parlo delle alienazioni, questo piano delle opere pubbliche diventa più un progetto dei sogni perché in realtà io vedo quelli del 2010 e tutte le cose che sono fatte con le alienazioni, qui in pratica ammontano a circa 1 milione e 700.000 €. Allora pensando che di quelle alienazioni uno, sia per quello che ha detto il Sindaco, probabilmente saranno riviste e rivalutate anche alla luce, speriamo, dell'indirizzo presentato dal collega Santarelli con la sua risoluzione, allora quelle alienazioni saranno probabilmente riviste e rivalutate, probabilmente allora questo milione e 700.000 € di opere che sono inserite in questo piano, sono molto probabilmente destinate a non essere realizzate. Sicuramente non saranno realizzate queste molte nel 2010 perché tra mettere in vendita i fabbricati, le aree e tutto quanto, a parte i frustoli del terreno, tra mettere in vendita queste cose, fare le gare e fare altre cose, probabilmente non si riuscirà ad avere la disponibilità. Allora io mi domando alla fine perché quindi c'è una doppia priorità, una priorità delle cose che sono state messe con finanziamento a mutuo o finanziamento ad oneri di urbanizzazione ed invece le opere che sono finanziate con alienazioni che molto probabilmente saranno in linea generale disattese. Anche sugli oneri di urbanizzazione, con gli oneri di urbanizzazione si finanziano sia opere diciamo così di ristrutturazione o di nuova costruzione del piano delle opere pubbliche, quelle che stanno sulla prima pagina, sul prospetto della prima pagina sia si finanzieranno e quelle in pratica che stanno nella pagina specifica, sia quelle all'ultima pagina tra gli interventi di manutenzione e complessivamente entrambe le opere arrivano ad oltre 2 milioni e 600.000, forse 3 milioni di €, facendo le somme adesso e cose tra le opere prevedibili, non prevedibili e le opere elencate. Allora i quasi 3 milioni di € di oneri di urbanizzazione si scontrano in qualche maniera, devono essere confrontati con quello che abbiamo visto è il risultato del 2009 in cui gli oneri di urbanizzazione in realtà, effettivamente incassati dal Comune sono 1 milione e 700.000 €. Questo significa che questa amministrazione probabilmente non riuscirà a fare gran parte delle opere prevedibili e non prevedibili messe nell'ultima pagina di questo piano delle opere pubbliche. Allora la domanda ma non è una domanda perché non chiedo una risposta perché la risposta me la sono già data: cosa stiamo votando stasera?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UNIONE DI CENTRO: Possiamo dire tranquillamente *dulcis in fundo* perché l'assessore ha illustrato il libro dei sogni dei lavori pubblici. Dico libro dei sogni perché andando a guardare bene i 30 progetti indicati con spesa di 10 milioni e 500.000 €, da questa somma dobbiamo togliere immediatamente i 2 milioni di € previsti per il programma urbano del parcheggio dei privati perché sono i privati che pagano questa somma, ammesso che i privati facciano questi parcheggi. Quindi ne restano 8 milioni e 500.000. Di questi 8 milioni e 500.000, 1 milione e 700.000 sono mutui, 1 milione da finanziare, poi altro 7 milioni e 840.000. Ora su questo altro c'è la bellezza di 1 milione e 700.000 alienazioni. Alienazioni ed oneri di urbanizzazione poi li ritroviamo nella seconda pagina quando si parla di interventi prevedibili ed interventi non prevedibili. Su questi interventi poi, a mio parere, manca un intervento necessario che deve essere fatto entro la fine di questo anno. Durante la riunione nella quale abbiamo parlato della casa di riposo, il presidente Borioni ha sollevato la questione dell'intervento di ristrutturazione dell'edificio che deve essere fatto secondo una legge regionale entro il 2010. Di questa ristrutturazione in questo libro dei sogni non si parla. Dove è finita la ristrutturazione? Non si farà perché la ristrutturazione è essenziale per ottenere certi contributi regionali. Ora io mi chiedo, diceva il consigliere Bucci, che cosa votiamo? Votiamo delle indicazioni, degli auspici, delle volontà che però non si concretizzano in nessuna reale poi realizzazione. Ma vi rendete conto qual è lo stato dei lavori pubblici nella città di Jesi? Iniziati diversi, fermi tutti. Ma perché? Ma perché c'è pure un problema di contratti di appalto, perché spesso si danno appalti ad imprese che non hanno alcuna capacità di portare avanti i lavori. Ma quante volte il Comune di Jesi si è imbattuto su imprese che sono fallite durante i lavori e che quindi che stati sospesi i lavori? Ma tante volte perché appunto spesso si cerca di risparmiare ma i risultati sono sempre negativi. Allora io mi chiedo: non sarebbe stato meglio invece di indicare 30 progetti, indicarne 4 o 5 che poi effettivamente sarebbero stati realizzati? Io credo che sarebbe stato meglio, avremmo discusso di cose più concrete ed avremmo probabilmente visto la realizzazione di opere pubbliche che sono veramente necessarie. In questo progetto non c'è assolutamente niente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Sì, grazie signor presidente. Devo dire, quasi invocandolo, servirebbe una risoluzione di Santarelli per correggere quello che è contenuto in questo documento, in questo piano o documento con tanti auspici, buoni propositi dell'assessore Tonelli. Fra l'altro anticipo quello che avrei detto anche del bilancio ma fino all'anno scorso non era, se ricordo bene, una buona norma, una regola quella di fare anche un forum in cui veniva illustrato il bilancio preventivo alla città, no mi pare che era sempre stato fatto con la presidenza del difensore civico, presidente, almeno negli ultimi anni veniva fatto ma adesso salta anche questo perché dobbiamo essere più veloci. Dicevo, adesso è inutile ritornare su tutti gli argomenti che sono stati indicati dai vari consiglieri perché sarebbe pleonastico ripuntualizzarlo e sperando che quel documento corrisponda a realtà, in realtà ci credo poco. Una domanda: non so se l'assessore Tonelli nel fare quel piano si è ricordato o ha letto, visto che fa parte di quella maggioranza, anche del documento sugli indirizzi di bilancio che in notti insonni magari uno può andare a rileggere non per la piacevolezza del testo ma perché non c'è altro da fare. In questo c'è una parte che la riguarda, non so se l'ha scritto lei o ha dato l'input o l'ha autorizzato perché riguardando gli investimenti ed il piano delle opere pubbliche 2010, se lo riguardi a pag. 6 perché c'è scritto qualcosa che lei poi non fa. Allora siccome questo è stato approvato qualche tempo fa, bisognerebbe mettersi d'accordo fra quel documento che la maggioranza forse gli ha presentato e non ha neanche letto e forse non sa di essersi impegnato a fare quelle cose e quello che lei dice oggi. Va bene ma c'è qualche controsenso. La parte curiosa, perché io dicevo tra le tante cose c'è un'indicazione in questo documento che poteva essere interessante, che ovviamente è scomparsa poi, era quella di indicare nel piano delle opere pubbliche un indicatore di priorità di intervento. Questo poteva essere un'indicazione giusta, Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

ovviamente è scomparsa. Poi si diceva, faceva sempre riferimento a questa parte, diceva: alla luce della situazione riguardo all'inquinamento dell'aria in città è necessario per il 2010 programmare e mettere in atto delle iniziative di investimento in grado di orientare i cittadini al nuovo modo di vivere la città maggiormente compatibile con l'ambiente, volte cioè ad esempio a diminuire l'uso dei mezzi privati incentivando allo stesso tempo l'uso di ulteriori percorsi pedonali e ciclabili da progettare e realizzabile. Quello che in qualche modo ha detto il consigliere Brecciaroli. Allora se è vero questo e la maggioranza ha approvato questo documento, credo un mese fa circa, perché quelle indicazioni approvate poi non sono riportate in quel documento che immagino sia a sua firma, cioè il piano delle opere è di competenza diciamo sua, allora perché questa cosa non c'è anche in quella? Cioè ci sono dei motivi che hanno portato ad eliminare una parte degli impegni presi in questo documento che non è dell'opposizione, è della maggioranza, documento che smentisce quello che è indicato nel piano delle opere che oggi andrete ad approvare, non c'è una qualche contraddizione fra i due documenti, assessore? Perché nel tempo, in un mese, che cosa è cambiato? Chiedo scusa perché sennò sembra... volevo solo finire qua, perché in quelle opere di miglioramento della vita, è vero che parlavamo del 2009, è vero che ci avete consegnato la Sadam ma oltre a quello mi sembra un leggero peggioramento nella qualità della vita c'è stato. Quindi, ecco, le chiedevo poi una spiega...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santarelli. No. Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO REPUBBLICANI EUROPEI: Chiedo scusa se in qualche passo del mio intervento potrò essere ripetitivo nel senso che alcune cose sono già state espresse dai colleghi che mi hanno preceduto, io mi rendo conto della difficoltà in cui si trova l'assessore di riferimento nel dover portare avanti un piano che credo lui stesso sappia di difficile realizzazione. Abbiamo sentito più di una volta l'assessore rispondere alle interrogazioni su problemi relativi a lavori pubblici che purtroppo alcune cose non possono essere fatte, non si sono potute fare perché non ci sono i fondi e quindi mi rendo conto quanto possa essere difficile. Ciò nonostante, ritengo che un corretto e buon piano di interventi pubblici sia estremamente importante perché i lavori pubblici, le strade, le manutenzioni, i marciapiedi sono il fiore all'occhiello, sono il biglietto da visita di una città per quelli che effettivamente in questa città ci vivono e quelli che invece ci capitano. Allora questo piano annuale e triennale dei lavori pubblici effettivamente è carente da questo punto di vista non per quelle che possono essere le voci che sono state inserite ma per la reale fattibilità di queste cose, perché mi è stato riferito, quindi non ho, dico la verità, controllato ma ritengo che sia attendibile, che molte di queste voci che fanno parte di questi 30 punti del piano per esempio del 2010, sono le stesse voci presenti negli anni precedenti dal 2008 e nel 2009 e che quindi non è stato possibile realizzarle. Quindi così noi espletiamo un rituale che è quello di dover presentare ed approvare un piano di intervento nei lavori pubblici, però effettivamente siamo altresì consapevoli che questo non avverrà. Ha ragione chi ha detto, secondo me, che forse sarebbe stato opportuno limitare alcune di queste voci ad alcune, diciamo a quelle più importanti e comunque di certa realizzazione lasciando magari alla facoltà poi dell'assessore di intervenire su determinate altre cose, laddove questo si dovesse rendere necessario. Ma che siano reali e concrete e per questo sarebbe stato opportuno, direi necessario un passaggio un pochettino più partecipato anche di queste cose perché è vero che è l'amministrazione che deve proporre e ritiene, avendo il polso della situazione, forse maggiore di quanto ne abbiano i colleghi di minoranza, proporre una modalità di intervento ma credo che se fosse stato possibile discutere e valutare quelle che potevano essere le priorità, forse sarebbe stato meglio e più opportuno. E dei 10 milioni e 500.000 € previsti in questo piano, al di là di questi 2 milioni per i parcheggi che sono sempre fluttuanti e che quindi poi ricorrono anno dopo anno ma non so quanto poi effettivamente sono realizzati, 1 milione ed 820.000 circa sono attribuibili, finanziabili con alienazioni, 2 milioni e 100 e rotti, vado un po' a spanne, mi rendo conto, con contributi e fondi, 500.000 € con mutui. Quindi quali effettivamente di queste opere saranno realizzate se si tiene conto che le alienazioni, così come abbiamo avuto modo

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

di dire negli interventi precedenti, per l'approvazione di questo piano delle alienazioni sono veramente aleatorie? Un'ultima considerazione la faccio relativamente al piano triennale: nel 2010 abbiamo 10 milioni e mezzo di € di intervento con i 2 milioni che dicevo per i parcheggi privati. L'anno successivo, nel 2011, si riducono a 9 milioni che vedono presenti queste due voci: i soliti 2 milioni più altri 3 milioni riferiti al teatro Pergolesi, per altro tutti finanziati da contributi privati e Fondi Fers. Quindi il reale intervento del Comune nel 2011 è di poco più di 4 milioni di €, per non parlare del 2012 in cui, detratti i famosi 2 milioni di €, l'intervento si riduce a 3 milioni e 8, forse perché l'amministrazione è in scadenza e quindi poi sarà un problema di quelli che vengono dopo provvedere alla manutenzione. Quindi anche questo ritengo che non sia una cosa proprio per così dire eclatante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rossetti. No. Bene, prima di dare la parola all'assessore Tonelli, volevo, non so se c'è Massaccesi che ha fatto un appunto sulla questione che non è stato predisposto il Forum, nel 2008, nel novembre questo Consiglio Comunale ha approvato il nuovo regolamento di contabilità ed ha reso facoltativo il Forum civico ed ha dato altre regole riguardo alla partecipazione. All'art. 16, comma 4 si recitano quali sono le forme di partecipazione: le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria sono state ascoltate in fase di formazione del documento programmatico, le circoscrizioni mentre prima potevano assistere all'illustrazione per poi portare le loro osservazioni e contributi, in questa fase, in questo regolamento possono portare, in fase di costruzione del documento, i loro suggerimenti e poi ci sono le commissioni. Le commissioni sono pubbliche e quindi sono un momento di partecipazione. Comunque il Forum Civico sulla caratterizzazione di facoltà ha già deciso il Consiglio Comunale 2008. A posto. Prego assessore.

ASS. TONELLI STEFANO: Io non so se il brusio che c'era in sala prima non ha reso chiare le mie parole oppure sono io che non riesco a farmi capire, perché quando dico che 400.000 € sulle due scuole elementari ed una scuola media non sono delle ipotesi ma sono finanziate con il mutuo dell'anno prossimo ed i lavori si fanno questa estate, io pensavo che fosse stato chiaro, pensavo di essere stato chiaro. Quando io dico che in questo bilancio per motivi tecnici riportiamo, questo lo avevo detto per motivi tecnici, lo dico adesso, dei mutui attivati l'anno scorso e che per motivi temporali trovano adesso l'esecuzione perché sono mutui che ci sono stati consegnati dalla Cassa Depositi e Prestiti verso settembre ed ottobre che quindi tra il fare la gara ed i lavori sulle strade, si possono cominciare adesso. Quindi sono riproposte, sono le stesse voci dell'anno scorso perché sono state fatte. L'anno scorso ho avuto la possibilità di fare 3 milioni di € circa di opere pubbliche. Poi chiaramente nella polemica politica si può dire di tutto, si può dire che le risorse non sono state necessarie nei confronti di quelle che sono stati i bisogni. Io quest'anno non ho portato la relazione perché non abbiamo avuto tempo, fondamentalmente perché non abbiamo avuto tempo ed anche perché ho visto che ci hanno giocato l'anno scorso in parecchi sulla mia relazione, quindi ho ritenuto di non far giocare nessuno quest'anno. Però non è che l'anno scorso non si è fatto niente e quello che vedete quest'anno sarà gran parte di ciò che si è programmato l'anno scorso. Quando finisco i lavori di Piazza Oberdan, che finiranno più o meno tra un mese, si cominceranno i lavori su via XX Settembre in cui faremo le fognature, rifaremo tutta l'asfaltatura, si faranno quest'anno gli interventi previsti da questo mutuo. Le priorità sono quelle date dal mutuo perché fondamentalmente i mutui ci danno la certezza delle risorse. L'anno scorso ho potuto fare 3 milioni di mutui, diciamo 3 e mezzo, però diciamo 3 di opere pubbliche circa, mi corregge Sorana, e poi alla fine li ho fatti proprio tutti insomma e c'è stata anche qualche difficoltà. Quest'anno la possibilità di indebitamento per mutuo del Comune è stata di 1 milione e 100, 1 milione e 2, dei quali 1 milione di opere pubbliche. Non è facile un percorso partecipativo quando hai 1 milione di opere pubbliche che comprende tutto perché quando tu attivi un percorso partecipativo, tutti vogliono avere delle cose perché sennò che partecipano a fare? E normalmente partecipano dicendo: io voglio una cosa vicino a casa mia, voglio la cosa che piace a me. Avessi un bilancio

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

spendibile davvero di 10 milioni di €, potrei divertirmi a fare un bel dibattito pubblico ed a volte tocca essere dirigisti, è vero sono stato probabilmente un dirigista nel senso che l'anno scorso con risorse che avevo a disposizione ho deciso di sistemare via Garibaldi, ho deciso di sistemare le rotatorie della stazione e la rotatoria del Cityper, ho deciso di asfaltare viale dell'Industria, ho deciso di sistemare quell'incrocio sempre in viale dell'Industria dove era un incrocio incomprensibile, tutti gli interventi che ho deciso di fare, è vero li ho decisi sulla base di una valutazione oggettiva, mia e degli uffici di priorità che probabilmente non sono stati discussi molto ma che credo che quando si dice che sono state fatte scelte sbagliate, io vorrei che qualcuno mi dicesse i lavori che abbiamo sbagliato, dove non dovevamo farli. Non dovevo mettere a posto le rotatorie del Prato, non dovevo fare via Garibaldi? Il primo anno potevo soltanto fare un'asfaltatura di viale della Vittoria, provvedimento tampone che purtroppo è durato meno di quello che purtroppo speravo perché lì c'è da fare un lavoro da 1 milione di €, lì c'è da rifare il viale della Vittoria, non è che ci sono da fare le asfaltature. Stiamo provvedendo, dove non possiamo arrivare con la mole degli investimenti, stiamo provvedendo con il lavoro degli operai che stanno cercando di lavorare il meglio possibile, il lavoro si è visto anche su viale della Vittoria, per cercare di far passare una fase difficile finanziariamente. Io l'ho detto sulla stampa, lo ripeto, è chiaro questa è una città come tante altre, come Ancona, come Falconara... come tante altre che necessiterebbero di una mole maggiore di investimenti perché gli investimenti servono per la manutenzione delle cose che ti si rompono ed in una città bisogna fare delle cose nuove in confronto a quelle che hai. Da quando sono qui in questi 3 anni, ho cercato di puntare molto, il più possibile sulla sicurezza stradale ed ho fatto la rotatoria in via Marconi e via Ricci perché era un incrocio pericoloso, non soltanto perché si formavano le file ma perché era pericoloso attraversare via Ricci per andare in via Marconi, l'ho fatto con degli oneri di urbanizzazione. Se non gli avessi fatto fare quella rotatoria, gli potevo chiedere, che ne so, di asfaltare via Ricci, ho fatto una nuova opera. Io sono orgoglioso di averla fatta perché lì c'era un problema di sicurezza. Avrei potuto destinare le spese della rotatoria di viale dell'Industria per asfaltare un paio di strade ma quello è un incrocio incomprensibile e pericoloso, è una nuova opera, ho ritenuto di farlo. Quando propongo in questo piano di fare la rotatoria in via Ancona dove c'è l'Itas perché lì prima o poi qualche d'uno ci si ammazza ad attraversare via Lenti, andando verso viale della Vittoria, perché quello spartitraffico va chiuso e va fatta la rotatoria là in fondo, perché io da quando sono qua il maggiore impegno che sto cercando di dedicare in quest'assessorato è la sicurezza stradale: dossi e soprattutto sistemazioni negli incroci pericolosi. Ho rimesso a posto la rotatoria di via XX Luglio, prima della Fornace, dove c'erano incidenti, dove la gente andava a sbattere contro il muro, se la prende a 100 all'ora ci va anche adesso ma adesso l'ho sistemata in modo che devono andare più piano. Cerco di fare quello che posso. La rotatoria di Banca Marche stanno iniziando i lavori adesso e non è nel piano delle opere pubbliche, era nel piano dell'anno scorso. E via Ghislieri che è di accompagnamento per la rotatoria nel senso che abbiamo detto alla banca: voi anticipateci gli oneri di urbanizzazione che dovrete pagare con la lottizzazione di via Fonte D'Amo, voi anticipate quegli oneri perché avevano anche loro interesse a realizzare quella rotatoria e noi vi facciamo via Ghislieri. Si fa quello che si può con quello che si ha a disposizione ed a volte tocca anche decidere in modo dirigista con i colleghi di Giunta le cose che sono più importanti da fare, sapendo che ce ne sono sicuramente delle altre. Ma io con 1 milione di opere pubbliche e 300.000 € di mutuo sulle strade, non posso andare a fare la partecipazione perché poi chiunque mi dice di asfaltare la strada davanti a casa sua ed invece io so, perché lo vedo, e me lo dicono i miei uffici, che dovrò intervenire sul muro occidentale di via Montello. Sono un dirigista? Sì. Interverrò su via Montello, ho il progetto pronto e lo faremo. Ciò che non ho messo in confronto all'anno scorso è perché non c'era possibilità di finanziarlo neanche con le alienazioni, quindi la pista ciclabile Il Moreggio con mio dispiacere l'ho messa, sperando fondamentalmente che partisse, avevo scritto sponsorizzazione ma la mia speranza è che partisse una cava in questa città. Se partiva una cava, nell'ambito delle compensazioni, speravo che si potesse fare Il Moreggio. Questa è una possibilità che è sempre aperta, però non dipende da noi, dipende alla Regione, però dato che sapevo che non la potevo finanziare, ho deciso di non

finanziarla, di non mettercelo, l'anno scorso era una speranza che si sbloccasse la questione regionale ed invece non si è sbloccata e quindi non l'ho riproposta. Se si sblocca e c'è la possibilità che nella compensazione dell'utilizzo della cava si possa aprire di nuovo la possibilità di una pista ciclabile al Moreggio, sarà mia cura sfruttare questa occasione. Allo stato attuale non c'è nessuna occasione, quindi è inutile. La casa di riposo, mi sono dimenticato, l'avevo anche appuntato, ho saltato una riga: nei 200.000 € di alienazione che riguardano gli immobili pubblici, noi siamo consapevoli e vogliamo dotare la casa di riposo ad essere Rsa. Io martedì ho un incontro con il presidente Borioni per capire quello che può servire, è impegno dell'amministrazione, anche se è finanziato con alienazioni, però dato che delle alienazioni in ogni caso arriveranno, di utilizzarli prioritariamente su questo elemento della casa di riposo perché l'amministrazione è pienamente consapevole che non può farsi sfuggire l'opportunità di avere un ampliamento della Rsa nella nostra casa di riposo. Quindi non l'ho citato per mera dimenticanza, me lo ero appuntato ma proprio mi è semplicemente sfuggito, anche per rispondere alla sollecitazione che era venuta anche da altre forze di maggioranza, anche dallo stesso presidente che ci aveva interpellato a questo riguardo. È un libro dei sogni, non è che è un libro dei sogni, perché in un libro dei sogni ci avrei messo molte altre cose. Sono consapevole che difficilmente entreranno tutte le alienazioni qua previste e l'ho già detto anche nella mia relazione, ci sono degli interventi che penso che stanno nella priorità bassa, tutte le alienazioni che probabilmente non si riusciranno a finanziare. Ce le ho messe lo stesso perché si mettono, perché sai che sono importanti ma chiaramente è condizionato molto dalle alienazioni perché senza soldi non si fanno opere pubbliche. Le opere pubbliche non si fanno con la filosofia, le si fanno quando ti mettono nelle condizioni di farle, non basta la buona volontà e quindi ho fatto delle previsioni che sono realistiche se le operazioni economiche riescono. Nel caso non dovessero riuscire, dovrò fare, come ho sempre fatto in questi anni, con quello che ho a disposizione, a volte un po' di più, a volte un po' di meno, questo adesso non ve lo so dire ma è... Per la questione piano parcheggi, so che lo abbiamo messo per 3 anni ma non stavo scherzando quando dico che è quasi pronto e che lo porterò in Consiglio entro la fine del mese, maggio-giugno, così almeno questa famosa voce in entrata ed in uscita di 2 milioni di € che crea sempre tanto scompiglio, la voteremo qua e capiremo quali sono le zone in cui i privati ci propongono, dove già ci hanno proposto delle possibilità di fare dei parcheggi sotterranei sotto a Repubbliche dove potremmo anche ricevere dal punto di vista economico degli introiti perché per questa opportunità chi esegue quei parcheggi pagherà un aggio al Comune che appunto è proprietario della superficie superiore. Veramente siamo ormai in dirittura di arrivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Santinelli per replica.

SANTINELLI CESARE – P.D.L.: Sì, grazie, grazie presidente. Assessore mi scusi, io ho fatto due domandine semplici, semplici, ha risposto forse alla più scontata, quella di dire che ci sono i 400.000 € per le scuole, non ha nemmeno menzionato la parola via Ferretti per l'illuminazione, forse... questo passaggio perché c'era troppo brusio nell'aula, come ha detto prima, sì perché non me l'ha detto per niente, non mi dice perché in via Ferretti non ha fatto nessuna variazione di bilancio come era stato detto nell'interrogazione. Ma non fa niente, non fa niente, mi ha dato uno spunto ancora migliore: le rotatorie che parla tanto, che bisognava fare le rotatorie per una questione di rifare le rotatorie l'asse sud che sia, mi dice chi è che rimetterà a posto la rotatoria di viale Trieste che ci ha preso un Tir un paio di giorni fa perché qualcuno ha avuto la brillante idea di fare il blocco del transito ai mezzi superiori a 35 q. dalla rotatoria di viale Trieste fino alla rotatoria della Coop o della Asl a seconda da come la si guarda. Ecco voglio dire che per fare tutte queste opere che lei dice, ci vuole anche un po' di razionalizzazione sia economica ma anche intellettuale. La strada, assessore, non è l'asse sud che devono essere fatte le rotatorie o in altre zone della città ma deve essere fatta una strada nuova di zecca che parte dalla strada provinciale 502 attraversando via Baleani, per poi collegarsi, costeggiando la ferrovia, con via del Verziere, si apre a forbice fino alla rotatoria di via Marconi, dalla rotatoria di via Marconi direzione Giometti, dritto fino alla zona

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

industriale. Questo è un progetto serio e questo è quello che si deve investire sulla città di Jesi per avere veramente l'asse sud non come asse sud ma come Boulevard parigino o quantomeno la zona pedonabile o solo per residenti. Lì si risolverebbero tutti i problemi. Viale della Vittoria: è da rifare viale della Vittoria, è vero, viale della Vittoria è un disastro ma un disastro perché chi ha avuto la lampante idea di rifare il manto stradale, prima non si era accertato che sotto la strada cede perché in viale della Vittoria, sotto c'è un fosso e lo sanno tutti chi abita a Jesi. Appunto, sono stati sperperati dei soldi per fare il lifting. Assessore, io non so più cosa dirle, comunque se lei prima, faccio un passaggio, lei ha detto prima che basta bussare alla sua porta per far fare degli interventi, ho capito male? Ho capito malissimo, va bene uguale, grazie, va bene uguale. Ah sì, è un problema. Grazie, grazie assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Binci, prego. Un po' di silenzio, per piacere.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Intervengo perché francamente dalla piega che ha preso il dibattito, sembrerebbe diciamo che i colleghi del centro destra non si rendano conto praticamente di limiti che vengono imposti agli enti locali, forse, non so, pensano che Jesi stia sulla luna. Però fondamentalmente, in base al patto di stabilità che c'è, quest'anno più di 1 milione di € non si può fare di finanziamenti e quindi ahì voglia poi a votare contro anche al piano delle alienazioni quando ben sapete che questa potrebbe essere un'altra risorsa per fare gli investimenti, come ho detto prima, in precedenza, ahì voglia poi ad accusare anche l'assessore dice perché non fai questo, perché non fai viale della Vittoria, perché non fai via questo, fai via quell'altro. Così non mi è difficile pure fare la partecipazione con quattro soldi. Da questo punto di vista cioè forse prima di fare un ragionamento del tipo occorre fare più investimenti, forse sarebbe il caso che qualcuno si domandasse dove si prendono le risorse per farli. E quindi anche in relazione a questo, votare diciamo contro un piano delle alienazioni da un lato, quindi le alienazioni non si dovrebbero fare e dall'altro gli oneri di urbanizzazione sono quelli che sono perché il mercato edilizio è quello ed i finanziamenti sono bloccati dal patto di stabilità, ditemi voi uno come deve diciamo operare anche nell'ambito delle opere pubbliche.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interventi? Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Sardella, prego.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Sì, io devo dire che sono rimasto un po' sorpreso dall'intervento dell'assessore, perlomeno per quanto riguarda le risposte che ha fornito alle mie domande perché cioè pensavo, ritengo che nel mio intervento non ci fosse diciamo un atto di accusa nei confronti del suo operato e comunque mi ha un po' sorpreso questo atteggiamento così dirigistico, questo compiacersi di questo atteggiamento dirigistico che, secondo me, poco si confà a quella che è l'estrazione culturale e politica dell'assessore stesso. Quindi sì, mi sembrava insomma che venisse da un'altra sponda insomma, quindi sinceramente mi ha lasciato un po' perplesso. Rimane comunque il fatto che le valutazioni che ho espresso tendono ad evidenziare una situazione e di questo, lo ribadisco perché non ci siano fraintendimenti, non è che la colpa è dell'assessore e di quello che ha fatto o di quello che avrebbe potuto fare. Dico però che, al di là di tutte queste considerazioni, se qualcuno l'ha inteso probabilmente lo chiameranno per fare il ponte sullo Stretto insomma, perché forse lui riuscirà a farlo. Io dico però che quello che noi vediamo è purtroppo una situazione molto ma molto brutta per quelli che sono i lavori pubblici. Quindi tutto questo trionfalismo, al di là dell'impegno che l'assessore ha messo e che io pubblicamente riconosco, credo che non ci sia da farlo. Per cui il voto è contrario.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Sì, grazie signor presidente. Il consigliere Sardella mi ha bruciato perché in effetti, sul tempo, perché anche io ho scoperto una vitalità ed un decisionismo dell'assessore insospettato, devo dire insospettabile ed anche smentito dai fatti, per la verità. Però va bene insomma, lei dà l'impressione di quello che, del ragazzino che gioca a pallone, litiga con gli altri, porta via il pallone convinto di essere il migliore, il più bravo e solo gli altri non capiscono niente e la fanno arrabbiare. Sarà anche così, bisogna vedere con quali squadre gioca e quali sono gli altri giocatori e per usare un'espressione di Binci, siccome dice che è come se vivessimo sulla luna, ci sono astronauti ed astronauti, c'è chi lo fa meglio il lavoro e chi lo fa peggio. Io non so, assessore, se lei assurge a suo merito tante belle cose, tante realizzazioni di cui per la verità nessuno si è accorto, però contento lei, contenti tutti. Non so se ha anche mai fatto un giro per le città, per le vie jesine non è solo Ripabianca quella che merita degli interventi, lo stato di disastro proprio delle

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

strade jesine, ho visto che lei si occupa molto di sicurezza, si occupi anche, magari armato di un buon paio di occhiali, di vedere le condizioni delle strade jesine che sono pietose. Allora per uscire un pochino dalla pseudo cosa divertente, ammesso che lo sia, l'impegno che le si richiede è notevole. L'altra volta, vede assessore, lei è stato apprezzato non per una relazione che è stata usata o forse anche strumentalizzata, per carità, però posso dirle unico fra tutti i suoi colleghi, questo era apprezzabile veramente, qui sono estremamente serio, aveva fatto un'analisi del suo mandato temporale ed aveva parlato di, va bene qualche piccolo merito suo se l'era dato da solo anche l'anno scorso ma va bene ci sta però aveva anche dato delle indicazioni precise, per essere onesti lei aveva fatto una cosa che nessun altro suo collega di Giunta ha fatto perché - come dire? - ci ha spiegato il suo lavoro poi ci ha permesso di dissentire, contestare, condividere, stigmatizzare va tutto bene ma quel lavoro era sicuramente apprezzabile. Lei oggi, forse perché qualcuno l'ha richiamata all'ordine dice è meglio non mettere nero su bianco le carenze dell'assessorato o le mancanze dell'assessorato, lei quella relazione devo dire anche in modo qui brutto, ha detto, non ho avuto tempo e non l'ha fatta. Bene, forse quella relazione invece da persona intelligente quale sicuramente è, sarebbe apprezzabile averla in una prossima occasione anche per dire fuori il sacco, per darci modo di conoscere gli sforzi che comunque, perché anche io gliene do atto, di un impegno sicuro, serio per quanto riguarda la città, poi bisogna vedere però anche quello che si riesce a fare, non solo per colpa delle carenze o delle difficoltà di bilancio, forse anche per alcune mancanze, però almeno lei è uno che sicuramente ci prova e si impegna, deve continuare su quella linea lasciando da parte quel discorso che non è, sembra, farina del suo sacco questa sorta di decisione io ho deciso, io ho fatto perché veramente in giro di questo suo interventismo non c'è l'ombra, non si è vista. L'occasione, non so ecco se lei ha sbagliato mondo o ha sbagliato realtà, se calato nella realtà jesina, forse i suoi colleghi di Giunta che sono molto più pratici e nel senso si adeguano ad essere accompagnati ed accompagnarci per mano verso il disastro, forse la dovrebbero richiamare all'ordine perché troppo decisionismo può anche preoccupare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bucci, prego.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Sinceramente anch'io sono rimasto un po' stupito dai toni usati dall'assessore nell'evidenziare, nell'enfatizzare questa sua capacità di decidere, nessuno nega che il ruolo sicuramente assessorile implica una potestà decisionale però, assessore, ripeto, noi tutti facciamo riferimento a quello che sta scritto nel programma di mandato del Sindaco che dice quelle cose sulla partecipazione e sinceramente in nessun passaggio di quel programma si parla della potestà decisionale assoluta degli assessori. Questo, quindi anche per riportare i toni nell'ambito della democrazia. Detto questo, poi è evidente che l'assessore fa delle scelte, le comunica e di quelle scelte poi chiaramente ne resterà l'artefice, nessuno questo lo nega, anche se sinceramente io penso che per esempio è un altro settore, se ne parleremo in seguito, per il piano urbano del traffico per esempio la scelta di fare una strada che snellisce l'accesso al Murri partendo da Monte Schiavo, come si chiama lassù, è una strada che passa attraverso via del Burrone e tutte quelle cose, quindi una strada da svariati milioni di euro di costo, io penso che non sia una grande scelta. Come forse non è stata una grande scelta, e questo anche i cittadini l'hanno un pochettino in qualche maniera evidenziato, la scelta della sistemazione sotto l'ascensore degli Orti del vallato Pallavicino, lì in quella zona sotto le mura, sotto l'ascensore, anche quella è stata una scelta con un muro di cemento armato che non si capisce ancora bene, però è una scelta dell'assessore e ne prendiamo atto. Anche in questo bilancio, in questo programma delle opere pubbliche ci sono delle scelte che in qualche maniera sollevano alcuni dubbi, una fra tutte perché l'ho citata ed ho chiesto anche informazione all'assessore, poi mi ha detto è stato un errore, la sistemazione di via Murri che io mi domando ancora una volta è una scelta, c'è bisogno ecc. però via Murri è una strada di campagna perché sul lato destro, entrando in via Murri, dove c'è il serbatoio dell'acquedotto, quella è zona agricola, non ci sono lottizzazioni, la lottizzazione è sulla sinistra ed è servita da vie, da strade fatte dal progetto di lottizzazione e quindi che non affacciano

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

su quel lato della strada ma al di là di questo. Ma anche qui forse qualche dubbio perché tra l'altro è stata una svista, si dice che quella strada, il miglioramento di quella strada serve per migliorare l'accessibilità all'ospedale Murri, quando quella strada va da tutt'altra direzione ma probabilmente è stata una svista e di questo va dato anche atto all'assessore. Però questo, secondo me, in generale ripeto una modalità di decisione maggiormente comunicata e maggiormente partecipata, avrebbe probabilmente portato la città ad un'adesione maggiore a questo piano delle opere pubbliche e tra l'altro, forse anche qui, una previsione adeguata a quella che è la situazione in cui come dicevo la gran parte dei soldi non saranno disponibili e di questo mi dispiace per l'assessore perché non potrà decidere e fare le cose che ha deciso, probabilmente una miglior calibratura di questo piano delle opere pubbliche, calibrato su quello che effettivamente questa amministrazione riuscirà a fare in quest'anno, probabilmente dava ai cittadini anche la cognizione della difficoltà in cui, e qui sono d'accordo con Binci, gli enti pubblici locali versano ed in qualche maniera non metteva in campo speranze di interventi numerosi che invece poi non si possono fare perché le disponibilità non ci sono. Io ripeto questo programma delle opere pubbliche raccoglie fundamentalmente una serie di istanze che non è dato sapere come si siano formate e per questo io non ritengo possa essere condiviso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto, procediamo quindi alla votazione riguardo al Programma Triennale dei Lavori Pubblici. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.28	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.11	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli)

C'è l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.10	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli)

Interrompiamo i lavori per un quarto d'ora, alle 21,10 in punto riprendiamo. Grazie.

ALLE ORE 20,55 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE PER MOTIVI TECNICI

ALLE ORE 21,30 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Maggioranza qualificata, proseguiamo i lavori.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.58 DEL 29.04.2010

ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2010 – TRIENNALE 2010/2012 -
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

Entrano: Bucci, Negozi, Tittarelli, Santarelli, Coltorti, D'Onofrio e Montali

Sono presenti in aula n.26 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Questo bilancio previsionale dell'anno 2010 si muove seguendo le linee degli indirizzi di bilancio, tenendo conto anche purtroppo dei vincoli che vengono posti al sistema delle autonomie locali da provvedimenti del governo centrale. La linea dell'indirizzo di bilancio che è stata seguita, è quella di mantenere la qualità dei servizi, cercare di razionalizzare comunque la spesa corrente e non... la pressione tributaria. Sono state queste le linee direttrici che si sono seguite. Questo lo si è fatto nonostante i vincoli del governo centrale; vincoli del patto di stabilità e vincoli dei provvedimenti che concretamente vengono presi quotidianamente a livello di taglio di trasferimenti. Non a caso le manifestazioni dei sindaci, non ultima quella di tutti i sindaci della Lombardia che senza distinzione di sorta hanno marciato compatti a Milano, quindici giorni fa, tutti i sindaci della Provincia di Pesaro hanno riconsegnato simbolicamente la fascia tricolore al Prefetto di Pesaro, quindi in tutte le parti di Italia, senza distinzioni di sorta, i sindaci protestano per le difficoltà a cui sono costretti dai provvedimenti del governo centrale, su cui poi vedremo una ricaduta, anche all'interno del nostro bilancio. Un bilancio non può far partire che da un livello delle entrate, perché il livello della spesa si deve commisurare a livello delle entrate. Entrate tributarie. Le entrate tributarie noi sappiamo qual è stata la politica del governo in materia di ICI, abbiamo mantenuto le aliquote che voglio ricordare sono, per quanto riguarda aliquota ICI prima casa, 4,7 per mille, una delle più basse che esiste. Il governo ci deve rimborsare il mancato gettito ICI prima casa, lo scorso anno questo gettito, € 400.000,00, non ce li ha rimborsati. Questo anno speriamo che sia diverso, che ci rimborsi l'intero gettito previsto, € 1.773.000,00, ma le speranze non sono, l'andamento non è molto ottimistico. Tenendo conto che le aliquote sono rimaste invariate, anche la previsione di gettito è rimasta invariata, attorno ai 7milioni di euro. Abbiamo le altre entrate, l'addizionale Irpef che è rimasta invariata a livello di previsione. Io voglio ricordare che noi abbiamo un'aliquota addizionale Irpef 0,5 per mille, con esenzione a € 12.000,00. Nessun grande Comune ha un livello così basso, potremmo dire, comunque un livello di queste dimensioni. Tutti i grandi Comuni hanno addizionale Irpef 0,7 e 0,8, questo comporta notevoli differenze di gettito di entrata ed inevitabilmente anche ripercussioni sul lato della spesa. Altre entrate, a livello di entrate tributarie, abbiamo sempre mantenuto sostanzialmente le stesse previsioni, una leggera riduzione per quanto riguarda l'imposta sulla pubblicità, sulle affissioni, sulla Tosap. Quindi a livello di entrate tributarie noi rimaniamo invariate come previsione. Non abbiamo un'elevata autonomia finanziaria, scontiamo invece una forte dipendenza, i contributi dello Stato. I contributi dello Stato, i trasferimenti invece qui vedono una forte riduzione; forte riduzione che si manifesta a livello del fondo ordinario, che viene ridotto di 700.000,00 euro e, in aggiunta ad altre riduzioni di trasferimenti, dalla Regione giungiamo ad avere un milione di euro di trasferimenti in meno, una cifra notevole. e nonostante questa forte riduzione, il nostro grado di dipendenza da parte dei

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

contributi è sempre elevato perché si aggira attorno ad un 20% circa, quindi una dipendenza erariale forte. A livello di altre entrate abbiamo la Tarsu, noi per il secondo anno consecutivo abbiamo lasciato invariate le tariffe, anche qui rispetto gli altri Comuni la Provincia di analoga dimensione, la nostra aliquota per abitazioni pari a 1,33 è di gran lungo più bassa rispetto ad Ancona, Senigallia, Osimo, e questo è un dato indiscutibile che va detto e va riconosciuto. Abbiamo poi le entrate extratributarie, anche qui abbiamo avuto un incremento. All'interno delle entrate extratributarie quali sono le voci principali? Le voci da entrate, dalle tariffe. Ora qui bisogna fare un duplice discorso. Non entro ancora una volta in merito alle rette della casa di riposo perché è stato già detto ampiamente prima molto. Qual è stata la politica delle tariffe? Una politica di moderazione, sono stati fatti incrementi del 3% nel campo di servizi sociali, ma contemporaneamente sono state innalzate le fasce Isee. Questo ha annullato completamente gli aumenti per le fasce deboli della popolazione. Tra l'altro bisogna anche valutare il tasso di copertura dei nostri servizi a domanda individuale, che ci viene dato in base alle tariffe, non è molto alto, all'incirca poco meno del 30%. Su questo va fatta una riflessione, quanto è giusto caricare il costo dei servizi sulla collettività generale, sulla cosiddetta fiscalità generale e non far contribuire quantomeno da parte giusta, considerata equa, l'utente del servizio? Questa credo che sia una riflessione che tutti noi dovremmo fare responsabilmente, Amministrazione ma l'intero Consiglio Comunale deve valutare, il cittadino fruitore di un servizio deve corrispondere in una parte considerata equa il costo di questo servizio? Io credo di sì e... una politica delle tariffe va concordata. Noi abbiamo tariffe anche qui mediamente basse e la prova è questo tasso di copertura non particolarmente elevato al di sotto del 30%. Ora abbiamo altre entrate, altre entrate che poi dovranno essere i contributi, i contributi che devono essere ottenuti, partecipando a bandi, questi bandi li utilizzeremo per coprire progetti o comunque interventi in campo di spesa in conto capitale. All'interno delle entrate di servizio extratributarie abbiamo le entrate da sanzioni al codice della strada che vengono iscritte 1,2milioni di euro. con queste entrate noi dobbiamo coprire la nostra spesa corrente, una spesa corrente di € 40.462.000,00 che si riduce di circa un milione rispetto allo scorso anno, 2,5%. È importante ridurre la spesa corrente perché questo è inevitabile, una spesa corrente che a livello di spesa corrente procapite ci dà mille euro a cittadino. Uno dei livelli più alti della Regione Marche, indice della nostra elevata sia quantità che qualità dei servizi offerti. Anche qui dovremo valutare la possibilità di continuare ad effettuare questa qualità di servizi in virtù dei continui tagli che ci vengono effettuati dal governo centrale in materia di contributi. È una spesa corrente che al suo interno sconta delle razionalizzazioni, la spesa per il personale continua a ridursi, sia pur progressivamente in maniera lenta, ma si riduce, ha una incidenza di circa il 32% all'interno della spesa corrente che, unita ad una spesa per l'indebitamento di circa il 10%, ci dà un tasso di rigidità del 40/42%, un tasso che rimane invariato e che ci dà la possibilità di intervenire all'interno della nostra spesa. La spesa per il personale questo anno sconta delle scelte forti, una razionalizzazione, poche assunzioni e mirate, attenzione alla politica della sicurezza, quindi assunzioni di vigili, attenzione all'ambiente, assunzione di un ingegnere ambientale per rinforzare l'ufficio ambiente, attenzione a colpire l'evasione fiscale, a continuare a coprire l'evasione fiscale con l'assunzione di un dipendente all'ufficio tributi per sostituire un pensionamento. Ecco, alcune scelte qualificanti all'interno del piano delle assunzioni del personale, per testimoniare l'attenzione ad alcuni settori considerati prioritari da parte dell'Amministrazione Comunale. All'interno della spesa corrente rimane sempre elevata, molto elevata l'attenzione per il sociale, quasi 11 milioni di euro in aumento rispetto allo scorso anno quasi il 28% della vostra spesa corrente è per il sociale. Viene mantenuto il fondo di solidarietà a differenza di altri Comuni che lo hanno ridotto, lo hanno eliminato, o non l'anno mai istituito. Noi l'abbiamo portato da 100.000,00 a 150.000,00, come ulteriore testimonianza ed attenzione per la situazione di difficoltà. Altri settori importanti in cui investiamo per la spesa corrente, sono la cultura, circa quasi l'8%, il discorso dell'ambiente il territorio circa 7 milioni di euro, un 17% importante, quindi un'attenzione sui vari settori. Ma noi non dobbiamo dimenticare anche la spesa in conto capitale, spesa in conto capitale che a livello di bilancio è di 9.272.000,00 per la precisione, sostanzialmente in linea con quello degli anni scorsi; un 17% di spesa per

investimento. Si può fare di più? difficilmente con i provvedimenti del governo centrale. Le regole del patto di stabilità hanno provocato in tutti i Comuni un crollo verticale degli investimenti. Io cito solamente un dato: il Comune di Roma dai 500milioni del 2007, ai 145 del 2009. Ma questo in tutti i Comuni perché sono le regole del patto di stabilità. Quando i sindaci chiedono un allentamento dei vincoli del patto di stabilità, lo chiedono per poter fare investimenti. perché gli investimenti come si fanno? Con i mutui! Ma i mutui non ce li fanno fare. Noi questo anno non possiamo fare più di € 1.150.000,00 di mutui. Una cifra, capite bene, non elevata; è una cifra che anche se destinata in gran parte alle opere pubbliche, non riesce a dare risposte adeguate, quindi ecco gli oneri, noi continuiamo a ridurre la quota di oneri destinata a coprire la spesa corrente. Alcuni anni fa era superiore a 2 milioni, siamo scesi progressivamente a 2, a 1,7, questo anno a 1,5. Continua la diminuzione degli oneri per coprire la spesa corrente e destinarla sempre più alla copertura degli investimenti. E poi le alienazioni che diventano uno strumento inevitabili. Noi abbiamo approvato un piano di relazioni che sulla carta per molto più ampio rispetto a quello che poi è scritto in bilancio come alienazioni, perché ci rendiamo conto che magari non tutte potranno essere effettuate, alcune magari non verranno effettuate perché proprio la scelta si fa di non effettuarle più, altre perché non verranno effettuate per mancanza proprio di acquirenti, ma la scelta delle alienazioni purtroppo diventa inevitabile e viene perseguita purtroppo da tutte le Amministrazioni, perché diventa un elemento indispensabile per trovare le risorse per gli investimenti. se non consentono di fare mutui, gli oneri, un po' per la crisi edilizia ed un po' per cementificare il nostro territorio all'infinito, ecco che non resta che altra strada quella delle alienazioni. La spesa in conto capitale ovviamente vede principali destinatari il settore della viabilità dei trasporti, con quasi il 40% della spesa destinata a questo settore, ma sono importanti anche interventi del settore del sociale, del settore del territorio dell'ambiente, nel settore della cultura. Questo è un bilancio che, pur con tutte le sue difficoltà, vuol mantenere la linea ben dritta, una linea di mantenere la qualità e la quantità dei nostri servizi, mantenere la qualità della vita nella nostra città, abbiamo un elevatissimo livello di servizi, non solo nel sociale, nello sport, nella cultura, nei servizi alla persona in genere. Vogliamo nei limiti del possibile mantenerlo, vogliamo evitare aggravii di costo ai cittadini, vogliamo fare anche investimenti nei limiti che ce lo consente le regole del governo centrale. Sappiamo che non sarà facile, sappiamo che vogliamo comunque fare il possibile per agire in questa direzione e, ripeto, quando noi abbiamo un così elevato tasso di spesa corrente procapite, questo è indicativo e significativo, cioè è indice di una grande offerta per la nostra città in termini di servizi, ma se spendiamo molto per la spesa corrente perché diamo tanto e chiediamo anche poco al cittadino come corrispettivo per la politica delle tariffe delle aliquote dei tributi che ha detto poc'anzi, poi anche, ripeto, in conseguenza dei provvedimenti e delle regole del patto di stabilità, perché il patto di stabilità è necessario, altrimenti faremo la fine della Grecia, ma le regole che ci impongono rendono difficile la vita all'intero sistema delle autonomie locali. Noi come scelta politica di questa Amministrazione faremo e facciamo di tutto per continuare con una politica di offerta dei servizi e di mantenimento di elevata qualità della vita della nostra città. Non sarà facile, dobbiamo tenere in conto un insieme di fattori. Ecco, un altro dato positivo è l'indebitamento, l'indebitamento, noi l'abbiamo sotto la media generale e questo ci consente per quanto possibile, noi abbiamo una spesa totale per sorte di mutui accesi per gli interessi attorno ai 4milioni. Questo è un altro dato positivo, un quadro che presenta ovviamente le difficoltà su cui bisognerà intervenire in maniera forte soprattutto per continuare il controllo e la riduzione della spesa corrente, andando ad individuare bene quello che è prioritario e quello che è meno prioritario, andando a far capire bene che continuare ad offrire quello che c'è oggi, diventerà in futuro non semplice attività ordinaria, diventerà una cosa straordinaria, perché inevitabilmente, se continua questo tipo di politica del governo centrale, inevitabilmente le ricadute sui servizi che vengono offerti alla comunità saranno appunto forti e pesanti. Noi non vogliamo arrivare a questo, questo bilancio vuole fare una scelta chiara in questa linea, evitare tagli forti, ma anzi mantenere un elevato livello della qualità della nostra città, che ci viene riconosciuto indiscutibilmente da tutti, a livello anche di statistiche e non solo. Molti che vengono nella nostra città e vedono l'insieme dei servizi, delle

offerte e dicono ma una città di 40 mila abitanti come fa ad offrire tutto questo? lo fa perché ha fatto delle scelte forti in passato, le vuole mantenere, ma questo non sarà molto facile da mantenere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Due osservazioni preliminari, una, in genere le relazioni sul bilancio, non perché sono dell'Assessore Sorana, sono noiosissime, perché sono noiosissime. Stasera in alcuni punti mi sono divertito e devo dire che sentire questi elogi su Jesi e sulla qualità dei servizi, sulla qualità della città, su quello che possiamo offrire come servizi, credo che sia una cosa abbastanza divertente sentirlo. È vero, è vero, diciamocelo da soli e ce lo facciamo coraggio. Poi un'altra perla carina, devo dire molto carina, l'attenzione all'ambiente perché il piano di assunzioni è anche previsto assumere un ingegnere della laurea specialistica in ingegneria dell'ambiente. Adesso non vorrei dire le solite cose, però abbiamo creato un piccolo mostro a Jesi che dovrebbe favorire l'inquinamento, però assumeremo un ingegnere con la laurea specialistica ed allora abbiamo una particolare attenzione all'ambiente. Se non fosse una cosa seria, veramente sarebbe drammatico, drammatico anche sostenerlo, aldilà della cosa piacevole da sentire a livello quasi di scherzo. In dettaglio in qualche modo leggerò, perché erano alcune indicazioni che avevo fatto, il bilancio preventivo al solito, necessariamente forse, ma in questo caso ancora di più, appare essere senza una linea guida, sostanzialmente mancante o carente delle reali intenzioni di questa Amministrazione, che travolge la propria inefficienza in una melassa di numeri di buoni propositi, sempre poi smentiti dalle realtà, devo dire purtroppo. Ci saremmo aspettati maggiore chiarezza, anche enucleando ed evidenziando alcune priorità o aspetti che nel recente passato nell'immediato e non solo futuro, hanno riguardato e riguarderanno Jesi quale una politica tesa al reale contenimento delle spese per una gestione amministrativa veramente efficace. Gli appostamenti di risorse ed utilità in qualche modo provenienti da alcune realtà imprenditoriali quali Sadam, Turbogas, Interporto Marche, non si capisce bene e non ci sono appostamenti particolari che li individualizzino, li individuino ed i loro impieghi, le prospettive legate all'azienda consortile dei servizi sociali è l'occasione per dare delle certezze ed al solito non vengono date, i risultati imprenditoriali, se ci sono, di Progetto Jesi, la situazione debitoria delle varie società partecipate, anche interamente dal Comune di Jesi, confermando magari che i debiti non sono purtroppo scomparsi, ma solo transitati da ente A a società B, perché anche quando si parla di bilancio e di previsioni, si dovrebbe dire esattamente quali sono le prospettive non solo di Comune di Jesi ma di tutte le società partecipate che fanno capo a Comune di Jesi, perché la situazione deficitaria è molto più compromessa di quella che viene indicata. La volontà di incidere sul troppo consistente apporto di consulenti esterni, scommettendo invece sulle professionalità interne opportunamente da coinvolgere nei progetti, la non penalizzazione delle famiglie in alcuni casi, specie quando le stesse devono affrontare situazioni di criticità, con l'aumento ad esempio di rette per non autosufficienti. È tutto l'impianto del bilancio previsionale 2010, messo in approvazione peraltro nel mese di aprile, anche se nei termini di bilancio, e con una città ed una gestione ferma, paralizzata da mesi che non convince, vediamo anche per quali motivi. Questi motivi sono ripresi anche dalla relazione del collegio dell'organo dei revisori, quindi credo siano importanti, sono puntualizzazioni importanti. Mancano appostamenti, accantonamenti per le spese, gli oneri prevedibili derivanti da controversie passive, che vedono il Comune esposto a richieste di pagamento di somme a vario titolo. Si parla di un consuntivo 2009 ancora non approvato, che si chiuderebbe con un disavanzo di gestione, di cui in gran parte al 20 aprile, questa era la data della mia nota e poi ovviamente ci sono alcuni fatti diversi, è ancora sconosciuta l'entità, in realtà l'entità poi l'abbiamo visto, lo vedremo domani, è preoccupante forse anche di più. Ci si affida ad una previsione di entrate da sanzione al codice della strada forse fatta dall'Assessore competente, più col pallottoliere e con i dadi che con la logica, visto che poi, perché dimostratasi sempre errata, tale previsione negli anni viene ridotta in corso di opera. Sarebbe bene limitarsi a studiarne i valori accertati e definitivi, almeno negli ultimi anni ed al relativo "trend" per poter fare un preventivo serio e non affidato solo a "speranze" o ad esigenze di

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

bilancio; si poteva / doveva ridurre il ricorso a ed il peso delle consulenze, alcune in vero stravaganti o, comunque, non certamente rientranti fra quelle priorità che una Amministrazione dovrebbe darsi, specie in momenti difficili come questi; si poteva / doveva dare una indicazione precisa circa una drastica riduzione delle “collaborazioni”, spesso costituenti rapporti di lavoro “mascherati”. Io sono un buono, un ingenuo chiamo rapporti di lavoro “mascherati”. Gli oneri per permessi da costruire sono considerati in modo troppo ottimistico, se non semplicistico, specie in questo momento di crisi del mercato immobiliare. Dalla relazione dell’organo di revisione fra l’altro a questo proposito segnalo una piccola cosa, ovviamente questo dato è riscontrabile anche dal bilancio consuntivo che domani forse andremo ad approvare. Per quanto riguarda gli oneri si fa riferimento, se non vado errato, ad una previsione per il 2010 di 3.399.000,00, a fronte di una previsione definitiva del 2009 di 2.916.000,00. Dal consuntivo 2009 quindi come accertato, leggo che nel 2009 questo importo non è di 2.916.000,00 ma di 1.703.000,00. Mi domando se nel giro di qualche giorno, fra un accertato da consuntivo 2009 di 1,7 milioni, perché viene indicata una previsione definitiva al 2009 di un milione di euro in più. si dovrebbe considerare con maggiore incisività il necessario recupero di quei “residui”, a volte misteriosi, che spesso mascherano la non volontà di fare ed un buonismo di facciata. Manca una reale volontà di contenere i costi dei servizi, a cui anche il Collegio dei Revisori guarda con preoccupazione; manca la effettiva destinazione delle entrate relative ai parcheggi custoditi ed ai parchimetri alla costruzione di nuovi parcheggi – peraltro da individuare - al loro miglioramento ed al miglioramento della viabilità, come previsto dalla legge; manca una precisa individuazione delle problematiche legate ad Interporto Marche, ed ai “segreti” o silenzi che lo circondano, viste le prospettive dell’azienda e la partecipazione al capitale sociale del Comune di Jesi;. Nulla si dice di Interporto Marche. Nulla più si dice circa una situazione aggiornata “inventario” diciamo così, dei beni immobili di proprietà comunale, nelle intenzioni iniziata da anni, ed ormai persasi nei meandri di P.zza Indipendenza; non c’è neanche alcuna indicazione sulla stima dei beni immobili di proprietà, fatta in modo autonomo ed indipendente, specie in vista di una possibile alienazione degli stessi, magari a prezzi di mercato. Non ai prezzi che ho visto indicare questa sera in altra occasione. Non è stato considerato che il preventivo 2010 nasce già “vecchio” e superato, visti i 4 mesi di gestione, con risultati già accertati e che, se verificati, potrebbero confermarne la non attualità; dagli organi tecnici ci si attenderebbe poi indicazioni precise, se non vincolanti, al di là di osservazioni e suggerimenti, su come migliorare la copertura dei servizi e come ridurre la spesa corrente, individuando quelle su cui, ed i relativi modi, si può incidere più efficacemente (salve poi ovviamente le scelte di competenza politica, a meno che la politica voglia adottare quelle indicazioni che vengono date dai tecnici. Non c’è una indicazione specifica, sia per entità del credito che per situazione delle controversie, della pratica relativa a “Tributi Italia”, di cui nulla più si sa. Nella relazione dell’organo dei revisori, a proposito di questa posta, si dice: il Comune sta proseguendo in tutte le sedi deputare le azioni tese al recupero del suo credito, allo stato non ci sono variazioni rispetto a quanto già relazionato in precedenza. A me risulta, invece, qui credo che possa in qualche modo incidere ai fini del bilancio di previsione, che la Tributi Italia è in concordato preventivo. Se questo è vero ed è vero dal 18 marzo del 2010, credo che questa posta e questa indicazione, qui chiedo l’attenzione perché dovrebbe essere così, perché incide in qualche modo, credo, sia sulle indicazioni del bilancio preventivo, come dato certo Assessore, come dato certo e poi ovviamente glielo espliciterò, che il credito nei confronti di Tributi Italia così è indicato, non è un credito pienamente, perfettamente recuperabile, perché con la nuova normativa lei sa che non è più neanche garantito il 40% del credito, quindi se fosse vero, della domanda di concordato preventivo, ma credo di sì, anche perché ho fatto la visura e poi gliela do in modo che così il dato certo c’è, io credo che questo sia un importo da considerare perché ha una qualche valenza ai fini del bilancio preventivo. Ho presentato degli emendamenti in questa direzione con l’obiettivo di razionalizzare un po’ quanto di molto inspiegabile c’è nell’azione amministrativa di questa Giunta. L’ho scritto in un comunicato, sgangherata e litigiosa, ma mi sento di ripeterlo perché credo che purtroppo sia proprio vero, e non più gestita o guidata neanche dal Sindaco, preda ormai delle convulsioni di una maggioranza che

non c'è più, aldilà di una maggioranza di facciata e di una indicazione di facciata e di una testarda convinzione da parte del sindaco, lo dico con nettezza e con precisione, di non essere il sindaco di Jesi ma il Podestà di Jesi, con l'esautoramento del Consiglio Comunale, il cui ruolo democratico è stato più volte svilito e calpestato in più occasioni. Questa premessa mi dà modo anche di presentare tre risoluzioni al bilancio: una che tiene conto di quell'affermazione che ho fatto pocanzi su Tributi Italia, poi il testo credo verrà distribuito; un'altra è una risoluzione che tende a far impegnare la giunta comunale a ritirare o a revocare la delibera n. 41 del 31.03.2010, quella in cui sono stati disposti gli aumenti delle tariffe, o almeno di alcune tariffe in particolari, poi leggendo vi risparmio la noia, potrete esaminare quali, mi riferisco alle rette per non autosufficienti, servizi erogati dalle istituzioni centro servizi sociali, servizio mense scolastiche, servizi asili nido e centri per l'infanzia. Ovviamente chiedo alla giunta di predisporre le opportune variazioni di bilancio. Poi con l'occasione presento anche una risoluzione che riguarda la Sadam, perché credo che sia un elemento ed un argomento che ovviamente deve riguardare il bilancio sia pure preventivo che deve essere approvato, comunque sottoposto alla nostra attenzione, con cui sono previsti degli impegni per il sindaco e la giunta di portare in Consiglio Comunale ogni qualsiasi atto sarà necessario nel prosieguo dell'iter procedimentale che riguarderà la riconversione Sadam. Poi dal testo potrete vedere cose più specifiche.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Questo Consiglio Comunale doveva essere un Consiglio Comunale pieno di brividi, invece siamo tornati pian piano al solito tram tram, con tante chiacchiere e poco costruito. Eppure questa delibera che andiamo a votare è una delibera che a mio parere rispecchia totalmente lo stato di grave difficoltà che ha la città di Jesi, difficoltà di carattere economico, difficoltà di carattere finanziario, difficoltà di carattere sociale, difficoltà di carattere politico. Quindi non ci saranno i brividi, però io credo che ci debbono essere molte preoccupazioni. Ma come è arrivata la città di Jesi a trovarsi in queste condizioni? Bisogna in qualche modo fare un'analisi storica di questa situazione sennò non la comprendiamo. Io sostengo che questa situazione della città dipenda dai piani regolatori, Piano Regolatore Secchi e poi via via tutte le varianti. Piani regolatori che hanno avuto il sigillo ideologico e non certamente nell'interesse di tutti i cittadini. Qual è stato il risultato di questi piani regolatori? Che Jesi ha perso una popolazione di valenza economica importante a favore di una popolazione invece che ha bisogno di servizi che spesso naturalmente non paga. Io sono andato a vedere il movimento, dopo vi darò i numeri, il movimento della popolazione jesina residente negli ultimi due anni. Nell'anno 2009 è ricominciata la discesa della popolazione residente a Jesi. Non è stata una grande discesa perché abbiamo perso otto o nove cittadini. Ma quello che invece è peggio, è dove sono finiti i cittadini. Al cimitero ci andiamo sempre in proporzioni normali, dove sono finiti invece questi cittadini, ben 150 cittadini si sono trasferiti a Castelbellino. 50 cittadini si sono trasferiti a San Marcello e poi Maiolati, etc.. Ma perché un trasferimento così grande a Castelbellino? Ma perché un trasferimento così importante a San Marcello? Ma perché evidentemente sono stati messi sul mercato appartamenti, fabbricati che i cittadini jesini non trovano a Jesi e per tipologia e per prezzo, perché noi abbiamo fatto questa politica. Qual è la conseguenza di questa politica dal punto di vista economico della città? io lo ritrovo a pagina 23 della relazione dei sindaci revisori. Poi in un'altra pagina, sempre di questa relazione. A pagina 23 si dice: di copertura dei servizi risulta essere inferiore a quella relativa all'anno 2009, essendo passata da 31,42% al 28,3%. Perché questa percentuale di copertura dei servizi alla persona è diminuita? Perché nella città ci sono gravi problemi alle famiglie. Manca il lavoro, ci sono gli sfratti, c'è la cassa integrazione, tutto questo si rovescia sui servizi del Comune, dove aumenta il numero delle persone che ottengono l'esenzione dei pagamenti o la riduzione delle quote. E conferma questa situazione, sempre dalla relazione dei sindaci revisori, a pagina 37, dove si dice: si rileva che la spesa corrente per abitante nel 2010 si attesta su € 1.000,00 al mese, contro una media nazionale di € 691,00 e regionale di € 822,00. Nella nostra città i servizi aumentano in maniera esponenziale, e non ci sono freni. Ma quello che è peggio, che nel 2010 questa situazione poi nel 2011, se continua la congiuntura economica attuale, questa situazione peggiorerà
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

ulteriormente. Allora come si coprono queste spese? Chi le copre? Qualcuno le dovrà coprire. Che forse le copre le vendite immobiliari del Comune di Jesi? Non credo. Questo è un problema gravissimo, che chi ha fatto questo bilancio preventivo probabilmente ha sottovalutato. Se il bilancio consuntivo del 2009 chiude con un rosso di 500.000,00 euro, a che punto si troverà il bilancio consuntivo del 2010? La buona Amministrazione non ha bisogno di numeri grandi, ha bisogno di numeri piccoli e che cosa si dovrebbe fare allora, a mio parere? Un recupero di mezzi finanziari non campati in aria, ma basati sui fatti reali. Il Comune di Jesi, malgrado le vendite, ha ancora un patrimonio immobiliare importante, veramente da anni che si dovrebbe fare la valutazione di questi immobili, le stime, vedere quanto rendono questi immobili, tutta una catalogazione immobiliare che non viene fatta. Ed io vi faccio un esempio: il Bar Snoopy, Corso Matteotti, 120 metri quadrati affittato ad € 800,00 al mese. Si potrebbe fare qualche altro esempio, però io mi limito a questo perché sennò farei un lunghissimo discorso. Allora la valorizzazione di beni immobili porta a delle entrate certe annuali, non saranno molte, ma sono certe e certamente spendibili. Io presentai tempo fa una mozione per la vendita delle farmacie comunali. Le farmacie comunali oggi hanno perso, dopo le liberalizzazioni Bersani, la funzione sociale che avevano 10/20 anni fa, perché ormai la concorrenza viene fatta in tutte le farmacie, ci sono le parafarmacie ed anche delle distribuzioni dei farmaci entro la grande distribuzione. Il servizio sociale che svolgevano le farmacie comunali oggi come oggi non svolgono più. Oggi ancora le farmacie possono essere vendute a prezzi veramente importanti e molto utili. Un altro suggerimento, dico suggerimento perché poi dopo tanto noi sappiamo che quello che si dice in questo Consiglio entra da una parte ed esce da un'altra. Siccome noi siamo qui, abbiamo il dovere di fare la nostra parte. Il Comune di Jesi ha dato in concessione, con risultati pessimi, la riscossione di alcune imposte e tasse. Dico riscossioni pessime perché, ricordava poc'anzi il Consigliere Massaccesi, la vecchia concessionaria non ha versato nelle casse del Comune una certa somma ed oggi quella certa somma penso che si sia volatilizzata. Ora c'è nel Comune di Jesi un ufficio tributi che riscuote l'ICI e la Tarsu, io credo che potrebbe riscuotere, adeguatamente potenziato ma certamente non con spese superiori agli introiti, potrebbe provvedere anche alla riscossione di questi tributi e tasse che vengono date in concessione. Io ho fatto dei conti, si potrebbe introitare ogni anno circa € 200.000,00. Abbiamo discusso di personale non necessario. Non ci torno sopra, però anche quello era un elemento che permetteva di ottenere dei finanziamenti non grandi, ma certi, annuali. Un'altra cosa, e mi avvio alla conclusione, qui si è messo questo anno oneri di urbanizzazione superiori a quelli dell'anno 2009, ora ma chi non sa che tutto il settore dell'edilizia è fermo, chi non lo sa? Lo sappiamo tutti! quindi come si fa a prevedere riscossioni nel settore superiori a quelli dell'anno precedente? Anche questa è una situazione che veramente fa acqua da tutte le parti. Poi, e concludo, un'altra voce che mi ha molto sorpreso, perché poi ho chiesto anche spiegazioni, il Comune di Jesi versa al teatro Pergolesi, annualmente, ed è previsto, la bellezza di oltre un milione di euro di contributi. È possibile versare in una situazione tanto grave come quella nostra, di questo bilancio, un milione e passa di contributi al teatro Pergolesi? Io credo che anche questo debba essere un settore che possa essere facilmente rivisto e non perché debbono essere diminuiti gli spettacoli, ma perché devono essere razionalizzati gli spettacoli. Si potrebbero aggiungere molte altre cose, però io credo che tra quello che il Consigliere Massaccesi ha detto e di cui condivido gran parte, eccetto tutte le risoluzioni, le modifiche, etc., che non condivido perché è inutile fare risoluzioni e fare richiesta di modifica, io credo che sia stato dato dall'opposizione un apporto molto costruttivo a questa discussione. Poi se la maggioranza, se il sindaco riterrà di essere autosufficienti, i risultati li vedremo alla fine di questo anno. Non ci sarà molto tempo per risolvere i problemi, ma vedremo i risultati alla fine di questo anno.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io mi sono scritto l'intervento perché la stanchezza mi fa diventare troppo lungo a volte. La pratica che stiamo affrontando questa sera, come evidenziato anche dagli esperti, come ha detto qualche altro collega che mi ha preceduto, mostra una situazione palesemente emergenziale, che però a mio parere non viene affrontata come tale, cioè con un Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

documento consapevole e capace di incidere radicalmente in un contesto che va precipitando verso disavanzi sempre più difficilmente recuperabili. Si tratta, invece, di un bilancio che nonostante il lodevole impegno dei tecnici a cui va tutto il mio ringraziamento per la loro professionalità, vede quasi completamente assente la consapevolezza della politica che avrebbe, invece, dovuto agire per tempo e non oggi alla fine di aprile, non solo per arginare ma soprattutto per compiere una necessaria inversione di rotta. Debbo dire che condivido quanto più volte evidenziato, cioè che questo ente ha il primato di erogare quantitativamente e soprattutto qualitativamente, servizi ai cittadini di una portata ben al di là degli standard di tantissimi altri Comuni a noi non lontani. Una risorsa preziosa, questa, che va preservata come obiettivo politico di questa Amministrazione, anche con scelte dal sapore fondamentalmente razionale. Io credo che possiamo sì lodarci di aver tenuto al centro dell'azione di tanti anni il concetto di welfare, ma ciò non può esser messo a repentaglio solo per una incapacità di saper stare al passo con ciò che cambia. Il bilancio si sa, è lo strumento più importante, dove il Consiglio Comunale ha il dovere, la possibilità di incidere fortemente sulle scelte di un anno intero. Ebbene, tuttavia, abbiamo assistito in questa occasione ad un'assenza pressoché totale di sinergia tra esecutivo e Consiglio, il quale, il Consiglio, purtroppo non ha saputo e potuto interagire in maniera sostanziale. Lo dimostra ad esempio la scelta della giunta di varare sotto pasqua mentre tutti erano in ferie, un provvedimento in merito alle tariffe dei servizi, diametralmente opposto agli indirizzi di bilancio tra l'altro votati qui qualche giorno prima di questo tipo di operazione. A poco serve a mio parere giustificare gli aumenti con le esortazioni dei revisori dei conti, i quali indicano una scarsa copertura da parte degli utenti, riguardo ai costi dei servizi. Questo è un ragionamento tecnico economico, che appunto giustamente può fare un tecnico, ma non la politica, specie in un contesto dove l'instat nazionale disegna un paese in cui le famiglie perdono in un anno, l'anno scorso, ben il 2,8% del loro potere di acquisto. Sarebbe stato plausibile, responsabile chiedere un sacrificio alle famiglie, un impegno a portare avanti assieme questa politica sociale forte ed incisiva, però se prima, tanti mesi fa, chi poteva, avesse agito in tutte le direzioni per il recupero delle evasioni, per la razionalizzazione delle spese interne all'ente, per una ristrutturazione dei servizi. Io credo che i ritardi della politica non possono essere scaricati sui cittadini, nascondendoli dietro le statistiche. Come dicevo, si tratta di un bilancio emergenziale, lo mostrano le soluzioni tampone proposte, il piano delle alienazioni evidenzia tutta la criticità della situazione, dei... di famiglia che vengono sacrificati. Io dico questo senza biasimo, per chi sta cercando di salvare responsabilmente la circostanza davvero spiacevole, questo lo dico sinceramente. Tuttavia io voterò questo bilancio, ma con l'intento proprio di assumerci responsabilmente il compito di recuperare strutturalmente una condizione che oggi non è irreversibile, ma che potrebbe costare tanti sacrifici ai nostri cittadini. E' la politica che deve occuparsi da domani mattina, votato il bilancio, di gestire, indirizzare un'azione radicale che non guarda in faccia a nessuno, ma sempre con l'obbligo e con l'obiettivo di dare il meglio alla città. Per questo è evidente che il bilancio deve diventare il discrimine, se non a livello tecnico, il discrimine per una politica nuova, capace di invertire radicalmente la rotta di 180 gradi. Senza questo segnale che le forze politiche ed i loro rappresentanti politici ed amministrativi devono impegnarsi a dare, e che deve veder cambiare tutte le carte in tavola, la strada diventa davvero difficile ed il termine dell'esperienza si avvicina rapidamente, se non altro per inerzia e consunzione. Io confido per volontà e per necessità nell'impegno responsabile della maggioranza, dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale in questa direzione. Per me è l'unica possibile, l'unica plausibile per cui valga la pena di continuare ad impegnarsi.

SARDELLA MARIO – MRE: Per un momento fino a quando il collega Santarelli non ha espresso la sua volontà di votare questo bilancio, ho rivisto per un attimo il sindaco mettere mano al malox, per problemi gastrici, che sembrava invece essersi risolto in questa idilliaca seduta di bilancio di questa sera. Ciò nonostante l'intervento di Santarelli pur se concluso con la dichiarazione di voto di questo bilancio, mette in evidenza una situazione che è veramente difficile per non dire drammatica. L'Assessore stasera non so, vi siete fatti qualcosa tra te e l'Assessore Tonelli, tutti quanti enfatici
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

nell'illustrazione dei vostri rispettivi ruoli. Però non credo che una illustrazione accorata, per carità, ora aldilà delle battute, come quella dell'Assessore al Bilancio potesse avere poi una sorta di standing ovation perché la situazione è preoccupante. Io mi chiedo se vi siete posti il problema aldilà di alcune considerazioni che poi andrò a fare, di quello che lascerete alle Amministrazioni future. Parto con una considerazione che forse avrei dovuto fare in conclusione, ma siccome ho sempre ritenuto che il bilancio del Comune non fosse un atto prettamente ragionieristico bensì politico, allora esordisco magari con questa. Prima l'Assessore Tonelli ha detto che contrariamente a quanto avvenuto nell'anno precedente, stavolta non aveva fatto la sua relazione, perché poi non avrebbe gradito che sulla sua relazione si fossero innestate chissà quali manovre. Secondo me è uno sbaglio. È uno sbaglio perché, invece, che gli Assessori accompagnino il bilancio di previsione con delle relazioni, così come avveniva molti anni addietro, credo che sarebbe stata una cosa opportuna. Perché aldilà dei numeri sui quali poi mi permetto di dire, chiedo venia ai colleghi, pochi ci capiscono, sarebbe stato importante capire quale politicamente è l'intenzione di questa Amministrazione relativamente all'esercizio 2010. Che cosa dovrà essere la nostra città, settore per settore, dicastero per dicastero nell'anno a venire? Come ipotizziamo lo sviluppo o il mantenimento di determinate cose per la nostra città? questo non c'è stato e quindi il bilancio lo basiamo esclusivamente sui numeri. Gli interventi che mi hanno preceduto sono stati molto propositivi, apportando e dando dei consigli, evidenziando delle situazioni che secondo me andrebbero prese nella dovuta considerazione. Io voglio dire che pur consapevole delle difficoltà economiche in cui la nostra società versa, quindi anche il Comune di Jesi ovviamente non è esente, non si può non rilevare che anche questo anno il Comune quadra questo bilancio coprendo delle spese a carattere permanente mediante l'utilizzo di entrate straordinarie. Questo non è patto di stabilità perpetuarlo all'infinito, perché noi stiamo attuando il pareggio di bilancio attraverso le alienazioni patrimoniali, gli oneri di urbanizzazione, le sanzioni per infrazione del codice stradale. Le alienazioni di cui abbiamo parlato nei punti specifici, continuano a depauperare il nostro patrimonio, mi chiedo fino a quando pensiamo di poter andare avanti in questo senso, depauperiamo il nostro patrimonio immobiliare e comunque abbiamo realizzato un abbattimento dell'indebitamento, che pure è stato realizzato, ma di molto inferiore a quelle che sono state le alienazioni patrimoniali. L'entità ad esempio delle sanzioni di codice della strada, come pure quelle degli oneri di urbanizzazione, sono stati citati già questi due passi oltre che nella relazione dei sindaci di revisori anche da consiglieri che mi hanno preceduto, e le stesse alienazioni di cui facevo cenno prima sono delle entità aleatorie. Noi abbiamo messo delle cifre che difficilmente, tenuto conto anche della situazione economica in cui versa il paese quindi anche la nostra città, difficilmente potranno essere raggiunte. Poi quindi ci troveremo ad affrontare gli stessi problemi che dovremmo fare forse domani, per la copertura di uno sbilancio che non riusciamo poi a far quadrare, perché le poste contabili sono dettate in funzione del raggiungimento di un equilibrio del bilancio, e non di reale possibilità di realizzo. A fronte della riduzione di quasi tutte le voci di spesa, perché analizzando una per una i vari titoli e sottotitolo del bilancio, si vede che in effetti il Comune ha tentato di fare questo sforzo, a fronte di minori entrate che gli venivano dallo Stato, dalle Regioni, etc., di ridurre comunque le spese. Suona male, se non per dire stona, che ancora esistano delle poste contabili. Qualcuno dirà che è un leit motif che noi riproponiamo, ma quello ad esempio delle consulenze continua ad essere un problema che sinceramente non si capisce come possano esserci ancora assegnazioni di consulenze per delle voci tra l'altro ho visto addirittura che ci sono anche degli auto-emendamenti che prevedono l'abbattimento, perché in effetti è irrazionale dover continuare su delle cose nel momento in cui siamo costretti a stringere la cinghia per tante altre cose, come pure lo ha citato anche il Consigliere Pentericci, non ritorno su un discorso che abbiamo fatto per motivo di non creare ulteriore polemica, ma la questione del direttore generale anche in questo senso risulta veramente anacronistica di fronte a determinate situazioni. Abbiamo poi da considerare un altro aspetto, è quello delle partecipate, noi non abbiamo a disposizione i bilanci delle partecipate, però anno scorso ad esempio che chiudevano tutte o con un pareggio di bilancio o addirittura con qualche piccolo utile. Anche questo probabilmente in funzione di un qualche artificio contabile. E comunque alle

partecipate il Comune di Jesi continua a dare, se non vado errato, circa 4milioni di euro complessivamente di contributi. Veniamo all'altro problema che è stato evidenziato in più occasioni. Il bilancio, come dicevo, è più un documento politico che non contabile, quindi il fatto del costo dei servizi a domanda individuale è una scelta politica. Una scelta politica che per certi versi è anche condivisibile, perché credo che ci si possa vantare giustamente di avere dei servizi di un certo livello, ed è una scelta che, se permettete, senza nulla togliere all'Amministrazione vigente, viene da lontano. Un'impostazione che è stata data da tempo in questo Comune. Però anche qui bisogna pragmaticamente porsi un problema, fino a quando e come si ritiene possibile poter continuare ad andare avanti in questa maniera? Perché è vero che l'erogazione di servizi di buon livello ad un costo contenuto come quello che può fare il Comune di Jesi può sembrare un fiore all'occhiello, ma su che cosa lo facciamo o con che cosa lo facciamo? Non ci dimentichiamo che noi stiamo coprendo le spese correnti con le entrate straordinarie, quindi le alienazioni, quindi gli oneri di urbanizzazione, quindi le sanzioni del codice stradale, ci copriamo le spese di parte corrente, non ci copriamo gli investimenti e quindi questa è una situazione che va affrontata, e questa è una discussione su cui improntare commissioni, perché poi in Consiglio Comunale su che cosa volete che noi possiamo disquisire? È una imposta, è questa l'impostazione. Qui solo si vota sì o si vota no. Ma se vogliamo incidere in una maniera diversa, qui dobbiamo andare a parlare. I 7 milioni di euro delle alienazioni vengono calati in un momento in cui la situazione economica è tale che sinceramente non capisco come si ritiene possibile che possano essere realizzati. L'Assessore ha detto: l'ipotesi di vendita di beni immobili, di beni patrimoniali è superiore a quello che abbiamo messo in bilancio, perché sappiamo che poi non tutte queste potranno essere realizzate, ma anche gli stessi 7 milioni che sono stati messi qui, ritengo che difficilmente potranno essere realizzati e comunque anche in questo senso, seppure questa è una pratica a cui fanno riferimento moltissimi Comuni, credo che pure in questo senso bisognerà porre una fine, un punto, perché ce li giocheremo tutti, ce li spenderemo tutti, e poi? Speriamo in tempi migliori? Speriamo in una ripresa? Io non credo che questo sia giusto come impostazione di un bilancio. Finisco con un'altra cosa che non è stata citata affatto, ma che un piccolo segnale di allarme credo dovrebbe destarlo. Il famoso IRS, questo derivato che in più occasioni è stato citato quando c'erano fibrillazioni diverse, c'era Beppe Grillo che ci riprendeva nella seduta, etc., oggi ci siamo chetati su questa situazione, cosa che invece non dovremmo fare perché ritengo che sia invece molto più preoccupante di quanto non lo fosse un paio di anni fa. Un paio di anni fa ci si è detto che noi abbiamo un solo derivato, e questo è giusto, e che era tenuto sotto controllo perché in quel momento il market to market, cioè la quotazione del momento era intorno ai 40.000,00 euro se non vado errato. Oggi il market to market è arrivato a -600.000,00 e passa mila euro, ed è una situazione particolarmente preoccupante, visto e considerato che noi non sappiamo come chiudere uno sbilancio del consolidato 2009 di 500.000,00 euro.

BINCI ANDREA – P.D.: Parlo a nome del Partito Democratico, del gruppo, ma io a differenza anche del collega che mi ha preceduto, noi diamo un giudizio sicuramente positivo dell'azione svolta da parte dell'Amministrazione Comunale in relazione, appunto, di questo bilancio. Sicuramente è un bilancio difficile anche perché si inquadra in una situazione economica difficile ed una situazione come ho ribadito anche nelle discussioni precedenti, di politica generale difficile perché chiaramente, quando da un lato da parte degli enti sovra-locali vengono tagliati trasferimenti, quando da un lato viene messo in evidenza un patto di stabilità più stringente rispetto agli anni passati, sicuramente non è che uno può fare i miracoli. Detto questo, sicuramente il bilancio del 2010 penso che è stato difficile farlo chiudere, ma ci siamo riusciti anche perché abbiamo in questa situazione difficile fatto secondo me numerosi sforzi, sforzi relativi al fatto che da un lato abbiamo voluto mantenere quelli che sono gli standard dei servizi offerti ai cittadini sia per qualità sia per quantità. Non abbiamo gravato sulle tasche dei cittadini perché non c'è stato un aumento della pressione fiscale, terzo, quelle poche risorse, poche o tante, vedremo anche per quanto riguarda le alienazioni quello che succederà, le abbiamo concentrate sugli investimenti in

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

particolare sulle manutenzioni. È vero, il bilancio del Comune di Jesi non è una novità per cui le spese correnti spesso e volentieri siamo ad un livello superiore rispetto alle entrate normali che potrebbe avere questo ente. Il problema è perché spesso e volentieri abbiamo dato molti servizi ai cittadini, 10 milioni di spese per quanto riguarda i servizi sociali e sicuramente, oltre anche agli altri settori, ma questo proprio per dare il servizio ai cittadini. Con questi chiari di luna anche da parte del governo nazionale che taglia i trasferimenti, non pensiamo mica.. meglio questo può mettere a rischio anche in futuro, negli anni successivi, la possibilità di garantire questi standard. Questo anno tentiamo ancora di farcela, ma sicuramente il quadro nazionale che ci viene prospettato è questo. Poi per quanto riguarda il discorso delle tariffe, vedo già anche una risoluzione di Massaccesi, noi qui le tariffe le abbiamo adeguate, ma al tempo stesso c'è stato anche un adeguamento dei redditi, delle fasce di reddito e se la matematica non è una opinione, se le fasce di reddito, se il reddito aumenta di scaglione, chi sta nelle ultime fasce sicuramente aumenta, diciamo, la possibilità di esenzione o di pagare meno, perché c'è un'andata in avanti. Fermo restando che l'indebitamento nello stock del debito cala ulteriormente anche questo anno, e questo è un dato sicuramente positivo da 33milioni e mezzo a 31,9. E' vero, questo anno è un bilancio sicuramente di resistenza in una situazione difficile come questa, sarà necessario per il bilancio 2011 impostarlo forse fin da subito e fare anche delle scelte per riorganizzare la spesa corrente, però dobbiamo a mio avviso oggi apprezzare anche lo sforzo fatto da questa Amministrazione per comunque avere un bilancio che ci permetta da un lato a mantenere i servizi ai cittadini, dall'altro senza aumentare la pressione fiscale, investendo e facendo degli investimenti in particolare concentrandoli sulle manutenzioni che sono state richieste. Da parte nostra io adesso non farò sicuramente interventi per ogni emendamento anche perché fondamentalmente la serata diventerebbe troppo lunga, quindi mi riservo poi in dichiarazione di voto finale di fare le ulteriori considerazioni.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Cercherò di essere breve, di copiare chi mi ha preceduto per non allungarsi inevitabilmente più di tanto. Voglio iniziare ringraziando l'Assessore per la sua ampia esposizione, credo che, come dire, nel tempo sicuramente, dopo la terza relazione di questa legislatura, è migliorato, ma mi fermo lì per i complimenti, non ti allargare più di tanto. Come dagli indirizzi di bilancio, quindi, si è rispettato il mandato del Consiglio Comunale sulle tariffe ed altro. Io non farò sicuramente l'intervento basato sul lato tecnico perché non mi ci metto, credo di poter portare, o almeno ci provo, un contributo su quella che è la questione politica partendo dal governo. Questo è un governo che è stato eletto su un suo programma, che faceva del federalismo, innanzitutto il federalismo fiscale, il programma basilare, soprattutto dalla Lega Nord e negli atti conseguenti. Sono stati gli atti conseguenti ben diversi, centralismo rigido in tutte le sue decisioni, nomina di commissari ogni qualvolta gli enti locali facevano resistenza, taglio dell'unica imposta veramente locale esistente, cioè l'ICI, l'ICI sulla prima casa, il Governo Prodi l'aveva tagliata sulle case normali. Questo governo l'ha tagliata anche ai ricconi, per poi tagliare successivamente agli enti locali, ai Comuni. Questo è un bilancio preventivo difficile, l'abbiamo detto in varie salse, è ancora più difficile sarà il consuntivo. Sono stati fatti degli errori, non serve nasconderli, non serve nascondere la polvere sotto il tappeto come si dice. Occorre fare sempre delle operazioni verità, solo con la verità si riesce ad uscire da questo enpass politica ed amministrativa, solo ammettendo gli errori fatti si riesce a non sbagliare di nuovo, quindi è compito nostro, deve essere compito nostro quello di ristabilire una verità di fatto sui nostri conti e trovare le soluzioni più confacenti ad esempio per quanto mi riguarda con una forza di Sinistra. Comunque perseguire una politica da cicala non penalizza Agnelli e quelli che hanno i soldi, ma i "poretto" come si dice a Jesi. Solo loro pagano gli effetti della crisi e nasconde ciò che è sbagliato. Ciò che è sbagliato, secondo me, è anche malgrado gli elettori a loro il voto lo hanno consegnato, gli elettori di sinistra, che la sinistra poi nei momenti difficili riesce sempre a farsi carico dei problemi, fuggire non serve a nulla, fuggire dal centrosinistra, secondo me. Serve, invece, ad individuare le responsabilità, gli errori e sanarli. La Destra taglia con la falchetta, il falcone o chi più ne ha, più ne dica, la Sinistra si deve far carico dei problemi, dei più deboli perché loro in fondo che saranno i più

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

penalizzati al taglio dei servizi ed al tanto peggio e tanto meglio che piace ad alcune forze politiche, che è stata la tomba del centrosinistra e soprattutto una bandiera delle destre populiste. Ritrovare quindi secondo me l'unità, l'unità della maggioranza, noi pur piccoli che siamo, siamo stati sempre coerenti, abbiamo sempre portato avanti le nostre idee e contemporaneamente tenendo fede al vincolo di maggioranza. Solo ritrovando le ragioni della Sinistra e del centrosinistra si può uscire da questo problema che si è creato a Jesi, solo ritrovando un nuovo patto di governo serio si può combattere la Destra, solo mostrando che il Centrosinistra non fallisce, si ha credibilità. La Destra ha vinto le elezioni regionali, se non nelle Marche ma da qualche altra parte sì, ed anche quelle amministrative. Fallire in questa città vuol dire dare al Centrodestra un palcoscenico che può portare tante di quelle catastrofi che anche Jesi non è più sicura, quindi invito tutte le forze del Centrosinistra a recuperare quel senso minimo di amor proprio nel non permettere ciò ed andare a casa è una sconfitta che è il miglior regalo che possiamo fare ai berlusconiani e che non lo dobbiamo fare, ma state certi non lo faremo.

FRATESI CLAUDIO: Pensavo questa sera di non intervenire perché non ho le idee molto chiare, però adesso sentendo i colleghi parlare, mi ha preso voglia anche a me di dire qualcosa. Io non so il vostro stato di animo, il mio non è un grande stato di animo e mi sembra un po' un clima un po' surreale, perché chi per finta, chi per verità, c'è un clima della serie "facciamo finta che non è successo niente". A me questo dispiace non perché sia un fautore degli odi, assolutamente, anche per il lavoro che faccio lavoro contro il rancore, però io ancora mi ricordo bene gli insulti infami che ho subito qua e non solo io, insulti infami che mai più riceverò perché, dovesse capitare, li denuncerò e forse anche di più, per una vicenda importante che è stata condotta nel peggiore dei modi. Oggi ci troviamo qua a votare un bilancio, ed io concordo con quanto detto da alcuni Consiglieri che sono molto più bravi di me su queste questioni, un bilancio che preoccupa, un bilancio che soprattutto si basa sulla vendita. Io non ho molte cose da vendere a casa mia, però mi preoccuperei molto se andassi avanti anno dopo anno dicendo anche questo anno ce l'abbiamo fatta perché ho venduto qualcosa, mi preoccuperei molto. C'è da preoccuparsi per il bilancio, c'è da preoccuparsi per la politica economica di questa Amministrazione, però io ritengo che questa Amministrazione debba andare avanti, mi dispiace che non c'è il sindaco, lo direi ugualmente, non per meriti, non per meriti. Non credo che la vicenda Sadam abbia fatto evidenziare meriti in questa Amministrazione, però credo che debba andare avanti per due motivi principali, il primo perché penso che una ipotesi di commissariamento sarebbe comunque troppo rischiosa da percorrere, troppo! Anche se ho sentito molte persone dire che quando nel '92, non ricordo l'anno, c'è stato l'altro commissario, hanno detto: ah sì, ha fatto bene! Però mi sono anche preoccupato perché mio cognato, che all'epoca era un dirigente di servizi, mi disse che in quei pochi anni, pochi mesi questo commissario fece un numero incredibile di regolamenti, quindi ho pensato "attenzione, tanti regolamenti fatti in pochi mesi da una persona sola, a me mettono paura". Possono essere regolamenti fatti benissimo, però insomma è un regolamento! questa è la prima motivazione perché penso che questa giunta non per meriti debba andare avanti, e non sto parlando singolarmente dei singoli Assessori, so che avete lavorato bene, ma quando si parla di Amministrazione si guarda la giunta intera. L'altra motivazione riguarda cercare di sanare, io che è in previsione un rimpasto, un rimpasto di giunta, non so i nomi, non mi interessano, però penso che questo rimpasto debba essere un rimpasto non solo per cercare di dare una condotta economica migliore, ma soprattutto un rimpasto che cerchi di governare, ma non è possibile farlo, diciamo supervisionare al meglio lo scempio che è stato fatto con la Sadam. Quindi io chiedo un rimpasto preciso, forte, tecnico, che sappia garantire per quello che è possibile garantire, quello che avverrà con la riconversione e che sappia fare qualcosa di meglio sul piano economico. Per questo mi asterrò sul bilancio, perché non sono a favore, però non voglio essere nemmeno, anche se so che i numeri non ci sono, non voglio essere nemmeno uno che preferirebbe che questa giunta andasse a casa, per le motivazioni che ho detto prima. Però concludo dicendo che se non capiamo quello che è successo, siamo condannati a ripeterlo, allora siccome ci sono andati di mezzo rapporti politici, rapporti personali, persone che si

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

sono permesse di offendere anche personalmente, tutto questo non può essere dimenticato, deve essere superato, okay, lo facciamo, purché ci sia da parte del sindaco e da parte dell'Amministrazione una volontà non di mea culpa che secondo me andrebbe bene, ma perlomeno la volontà riparatrice sul danno fatto, che il nuovo assetto politico sia un assetto che perlomeno nelle intenzioni dia questa indicazione, cerchiamo di sanare ciò che si è rotto, cerchiamo di governare al meglio quello che dovremo affrontare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Io faccio mie le preoccupazioni di Claudio Fratesi nel merito della questione Sadam sulla quale non torno in questo momento non per dimenticare, ma perché oggetto della discussione è la questione del bilancio, ribadisco però ciò che è stato detto dal collega Fratesi. Questa città ha bisogno se non di ricucire almeno di lenire una ferita, sarà compito, sono certo oltre che a sperarlo, del sindaco e della giunta camminare in questa direzione. Vado nello specifico del bilancio di previsione. Mi sembra che molto recentemente i sindaci di molti Comuni del nord si siano recati presso le prefetture territoriali di competenza per riconsegnare simbolicamente la fascia e le chiavi del Comune, per testimoniare una grandissima difficoltà anche loro a poter chiudere i bilanci. Mi sembra che oggi, più che mi sembra è una certezza, ci sia stata una conferenza stato-regioni per verificare la possibilità addirittura di dilazionare ancora nel tempo il termine ultimo del bilancio, perché neanche Roma, che comunque ha ricevuto un importante contributo, contributo Roma capitale, da parte del governo, non riesca a chiudere il bilancio. C'è una situazione congiunturale che da un lato impedisce, non facilita la chiusura dei bilanci, ma che dall'altro ha forse anche un valore positivo, mettere le Amministrazioni di fronte ad una responsabilità nuova, quella cioè di un'Amministrazione forse meno diretta alla ricerca del consenso, più diretta ad un equilibrio delle spese correnti. Forse gli unici Comuni che riescono a chiudere il bilancio già da dicembre, ne abbiamo anche esempi più vicini, è quelli che hanno una discarica, solo questi penso oggi riescono a chiudere i bilanci in maniera sufficientemente veloce, senza grandi problemi. Che la manovra di bilancio, cioè che il bilancio di previsione sia un bilancio critico, è stato ammesso dallo stesso sindaco, dallo stesso Assessore, lo conosciamo tutti. C'è una criticità che nasce da un dato numerico. La spesa procapite nella nostra città per cittadino è intorno ai 980,00 euro, intorno ai mille, quando la spesa media è intorno agli 800,00. In questa città si spende 200,00 in più in media per ogni cittadino rispetto agli altri, moltiplicato per 40 sono 8milioni di euro. Però va anche detto questo, non è solamente, ed io questo lo riconosco non alle giunte Bellecchi, c'ero anche io, quindi sarebbe nella precedente giunta, ma anche alle giunte precedenti. Questa città in effetti presenta dei servizi di eccellenza, non ce lo possiamo dimenticare, forse nel tempo ci siamo dimenticati che non per sempre si può vivere al di sopra delle proprie possibilità, una situazione congiunturale che potevamo prevedere forse, ci ha messo nella condizione di dire che noi dobbiamo ridurre questo gap, progressivamente. È necessario fare delle scelte politiche di contenimento della spesa. Questa è una strada obbligata, non è che chiediamo un buon proposito io personalmente al sindaco, io al sindaco ed alla sua giunta, penso che in questi giorni si sia anche capito, do un credito di fiducia, il mio voto non sarà di astensione, il mio voto sarà favorevole alla manovra di bilancio perché dalla modalità stessa in cui è costruito il bilancio, si capisce che la strada è obbligata, quello del risanamento attraverso delle scelte oculate, di contenimento della spesa, perché senza questa scelta non sarà il Consiglio Comunale a decidere la caduta o meno del governo di questa città, saranno i fatti perché non riusciremo più a governare la spesa. Io confido e sono certo che nei prossimi giorni, da domani, da dopodomani, l'Amministrazione vada ed andrà in questa direzione, perché è una strada obbligata. I cittadini, forse, si troveranno dopo tanti anni, a dover fare i conti con un abbassamento della qualità dei servizi? No, si troveranno a fare i conti con una qualità di servizi compatibile con quelle che sono le capacità di spesa di questo Comune, a fronte di quelle che sono le situazioni congiunturali che sono state dette da più parti, patto di stabilità, difficoltà di incamerare gli oneri di urbanizzazione per la crisi edilizia. Anche va detto, io non lo dico con enfasi, una politica governativa che ha ridotto le entrate. Ci sono delle situazioni che ci impongono delle scelte

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

e le dovremmo non far digerire, spiegare ai cittadini. Il mio voto favorevole non è condizionato a nessuna pregiudiziale, è solamente subalterno ad un invito forte, al sindaco, ad incamminarsi verso un contenimento rigoroso delle spese. Sarà il sindaco e la sua giunta a fare le proposte, e noi a doverle in qualche modo discutere, raccogliere e rateizzare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io ho ascoltato ed ho molto apprezzato anche i vari interventi che ci sono stati, perché credo che gli interventi che ci sono stati, sono stati interventi che nella consapevolezza della questione, anche delle difficoltà che stiamo affrontando, conti su molta meno strumentalità che magari in altre occasioni. Questo per me è un segno anche di grande maturità, perché poi le analisi possono essere diverse, possono essere anche un po' singolari, mi permetta anche il Consigliere Pentericci questa cosa che in realtà noi viviamo questa situazione di difficoltà per il calo, o meglio per una mutazione della popolazione, può essere o meglio presenta un aspetto probabile. Credo che da questo punto di vista forse noi dovremo affrontare veramente e davvero la questione a tutto tondo, a 360 gradi, in questo senso, perché da un lato io penso, anzi sono convinto che la questione dello squilibrio, che è uno squilibrio strutturale, che per quanto mi riguarda almeno io credo mi possa essere riconosciuto, che non ho mai né io né l'Amministrazione in questi otto anni, non ho mai nascosto il fatto che fin dal primo anno noi ci trovassimo con una situazione di un deficit strutturale legato ad una differenza tra entrate e tra spese e che in molte occasioni, anzi quasi sempre, sono state poi coperte da proventi straordinari. Ora io questo, però, credo che debba essere anche, in maniera molto serena tra di noi, non ritengo che questo fatto sia legato ad una incapacità di gestione o di governo. Ci sono alcuni fatti che sono indiscutibili, io quando faccio riferimento in questo mio intervento dico che noi non possiamo non tener conto in questa nostra valutazione che in sei anni sono stati.., noi abbiamo perso quasi 4 milioni di euro di trasferimenti. Io non sto dando un giudizio, vorrei che sia chiaro, qui non è un problema "allora la colpa è di Berlusconi", perché le cose non è che siano cambiate quando al governo c'era Prodi o quando c'è stato il centrodestra o il centrosinistra, questa è una situazione, un trend che ormai sta andando avanti da parecchi anni. Però è un fatto che noi abbiamo perso dal 2003 ad oggi 4 milioni di euro, 3 milioni sui trasferimenti a cui si sono aggiunti recentemente un altro circa, in due anni quasi 900.000,00 euro di mancato rimborso dell'ICI. Questo è un punto, probabilmente se noi avessimo avuto questi 4 milioni di euro, non ci sarebbero stati problemi di equilibrio finanziario nel bilancio. Dall'altro sicuramente questa città ha avuto sempre una grande attenzione, quindi una sensibilità particolare sia per quanto riguarda la predisposizione a mettere in campo dei servizi per i cittadini, sia anche rispetto a metterli in campo con dei costi per i cittadini che sono bassi o sono contenuti diciamo. Questo è legato anche a scelte politiche, indubbiamente, perché se noi oggi abbiamo a Jesi un addizionale irpef al 0.5% rispetto ormai a tutti gli altri Comuni, parlo ovviamente di Comuni delle dimensioni come le nostre, che sono tutte attestate tra lo 0.7 e lo 0.8, e fatti questi incrementi nell'unica finestra che c'è stata nella possibilità di incrementare questa tassa, questo pesa quasi 2 milioni di euro, questa differenza per noi. Ma io credo che sia.. noi abbiamo fatto delle scelte, le abbiamo fatte in maniera, almeno per quanto riguarda la maggioranza, l'Amministrazione in maniera anche condivisa, così come quando noi parliamo degli importi delle nostre tariffe, io faccio solo una parentesi anche rispetto a delle questioni che sono state discusse quando abbiamo parlato della questione della casa di riposo, io penso che noi dobbiamo in qualche modo avere una capacità da un lato sicuramente di continuare, essere forse anche più incisivi sul contenimento della spesa, sul recuperare quelle sacche di spreco che sicuramente ci sono, ma io penso che noi dobbiamo anche cominciare a spiegare, a ragionare anche con i nostri cittadini rispetto alla nostra capacità di entrata e di entrate nel suo complesso, che anche lì un qualche segnale dobbiamo darlo. Ritengo che un livello di copertura dei servizi troppo basso alla fine non sia un gran servizio che facciamo alla città ed ai cittadini, perché arriva il punto in cui non è più ragionevole, come diceva anche Mario Sardella, non è più ragionevole pensare continuare all'infinito a vendere, rischiamo di fare la fine un po' dei nobili decaduti che poi quando si sono finiti i mobili di casa sono caduti in miseria completa, però per mantenere un livello di vita che sicuramente era al di sopra delle loro

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

capacità. Ora questo secondo me va fatto e su questo io credo che noi dovremmo cominciare a lavorare da domani, perché questo problema, che è un problema strutturale e vorrei che in qualche modo mi sento anche di dire che non è che siamo rimasti inerti o inermi, di fronte a questo problema, perché quando ci siamo trovati nella situazione molto analoga a quella che viviamo oggi, nel 2005, abbiamo fatto alcune operazioni straordinarie, ma con... non straordinarie nel senso di acquisizione delle risorse, ma interventi strutturali sulla parte finanziaria che ha dato ed avrebbe dato, ha dato risultati anche nel tempo, aver ridotto l'indebitamento e quindi aver recuperato circa 2 milioni di euro in quell'anno, dall'abbattimento dei mutui con l'operazione anche di alienazioni fatte attraverso Progetto Jesi, io credo che sia stata un'operazione giusta, fortuna che l'abbiamo fatta perché sennò non so oggi a che punto saremmo arrivati, anzi probabilmente saremmo andati in dissesto già quella volta. Però questo è stato poi nel tempo annullato dalle altre vicende, perché poi i trasferimenti sono continuati a diminuire e si sono mangiati quel tesoretto che avevamo messo da una parte, recuperando sulla spesa corrente 2 milioni di euro di incidenza del rimborso mutui. Quindi noi dobbiamo avere la capacità, io credo anche il coraggio e la forza, credo che anche da questo Consiglio Comunale vengano segnali importanti, da questa riunione di questa sera, da questo Consiglio Comunale di questa sera vengono segnali importanti che possono metterci nelle condizioni di poter affrontare anche scelte difficili che riescano a salvaguardare quanto più possibile la nostra caratterizzazione di attenzione alle situazioni di difficoltà che non finiscono, anzi aumentano. Io credo che quando noi parliamo del fondo di garanzia, faccio un esempio in cui ho visto anche negli emendamenti, tutti chiedono che sia, come dire, integrato, aumentato spostando delle somme perché ci rendiamo conto, sappiamo, siamo consapevoli che la situazione che abbiamo davanti non è facile, però io credo che anche rispetto a questo vada posta la questione che a questo non si può non aggiungere ad esempio quello che il bilancio si fa carico rispetto a tante situazioni, per cui scattano oneri nei pagamenti delle rette, dei servizi che vengono dati, etc.. Quello per me fa parte di questo pacchetto, chiamiamolo così, di solidarietà con le situazioni più difficili, però penso che ci siano le condizioni da un lato di necessità, dall'altro anche politiche per affrontare queste criticità e per riuscire a fare operazioni che ritornino nella loro structuralità. Non credo che la vendita di questo o quel cespite, o di questa o quella attività, veniva detto le farmacie comunali, possano rappresentare un intervento strutturale, un intervento strutturale credo che sia necessario fare ad esempio su due fronti: da un lato implementando quanto più possibile un'operazione secondo me giusta, di recupero dell'evasione, l'abbiamo fatto con risultati molto positivi ed importanti sul fronte dell'ICI, credo che dovrà essere fatto con la stessa intensità e con gli stessi risultati sul fronte ad esempio della Tarsu; dall'altro rifacendo probabilmente anche un'altra operazione che vada, attraverso anche una operazione di alienazione di patrimonio che però non sia più destinata a coprire la falla, ma a riprodurre risultati strutturali, quindi un ulteriore possibile intervento sull'abbattimento dell'indebitamento quindi sul recupero di quello che noi spendiamo ogni anno per rimborsare il nostro debito. Possiamo ragionare su macro operazioni, poi ci sono tutta una serie di altri micro interventi che, però, presi nel loro complesso hanno anche una certa consistenza. In questo senso io credo che noi dovremmo riuscire, proprio per evitare non solo e non tanto di non essere più in grado di gestire la situazione finanziaria di questo Comune, ma anche per il senso di responsabilità di riuscire a riconsegnare a chi verrà dopo di noi una situazione in qualche modo recuperata, che dovremmo affrontare questioni importanti. Da questo punto di vista dico anche che, appunto, siccome dovremo lavorare su più fronti, non solo sul fronte delle uscite, anche sul fronte delle entrate, io penso che tolto quel velo di strumentalità che a volte c'è, anche legittimo, non è questo che mi scandalizza, però io credo che tutti ci dovremmo misurare anche sia sulla questione che riguardano alcune tariffe, penso ad esempio che la polemica più o meno che si è aperta su questa questione della casa di riposo sia dal mio punto di vista davvero strumentale, perché non incide sulle famiglie, tenendo conto che noi abbiamo una retta complessivamente con questo euro di aumento che si aggirerà intorno a 1.100,00 euro e sappiamo perfettamente che ognuno degli ospiti che sta nella casa di riposo tra pensione, compagno, ha un reddito sicuramente superiore rispetto a questo, quindi non va ad incidere sulle famiglie degli ospiti. Però è

indubbio che questo tipo di percorso dovrà essere anche affrontato, avendo tutte le accortezze ma riuscendo a dare anche un segnale di riequilibrio e di risistemazione di questa situazione. In questo senso, ed anche per questa ragione che io credo in maniera matura la maggioranza ha avviato un percorso ed un processo di ridefinizione di alcune scelte anche programmatiche, progettuali da cui alla fine della legislatura, ed è anche per questo che è stato messo in campo un rinnovamento, se vogliamo, quello che va sotto il nome anche di un rimpasto delle deleghe di giunta, ma che significa anche accompagnare questa fase, questa attività e questo progetto programmatico anche con una rivisitazione della composizione delle stesse deleghe di giunta. In questo senso io credo che da questo punto di vista abbiamo la necessità di misurarci da subito, perché non potremmo aspettare ottobre o novembre, ma bisognerà affrontare queste situazioni in maniera molto più ravvicinata, conseguentemente produrre, proporre delle scelte che riescano a ridurre questo squilibrio e dall'alto riuscire anche e soprattutto a liberare quelle risorse che sono necessarie per gli investimenti nella nostra città. Chiudo davvero con una ultima considerazione, io credo che non sia strumentale il fatto di dire che se noi siamo in questa situazione, abbiamo questo tipo di difficoltà e di problemi, io credo che un ragionamento, considerando che se centinaia e centinaia di Comuni fanno manifestazioni amministrative da centrodestra e da centrosinistra, in Lombardia, nel nord sono stati 400 Comuni che hanno fatto una manifestazione, se probabilmente verrà concessa una proroga fino a fine giugno per chiudere i bilanci di previsione dei Comuni, è evidente perché i Comuni non riescono a chiudere i loro bilanci, è evidente che c'è una situazione complessivamente intesa ormai di insostenibilità da parte degli enti locali e dei Comuni in particolare, la cui unica differenza, rispetto ad esempio alla Provincia, alle Regioni è che i Comuni gestiscono i servizi che quegli altri enti non gestiscono. C'è quindi una situazione che io mi auguro che possa essere anche riconsiderata a livello nazionale, perché altrimenti io ritengo che forse riusciremo a recuperare una situazione, a dare un altro anno o due di respiro, ma se il trend e la situazione rimane questa, se non si riescono o con interventi nel campo o del federalismo fiscale o piuttosto che anche con i vincoli dei patti di stabilità che non significa ritornare alla spesa libera, ma significa anche avere un occhio di attenzione, perché davvero se gli 80% degli investimenti pubblici in questo paese viene fatto dai Comuni ed i Comuni si fermano perché non riescano a fare investimenti, credo che questo diventi un problema per la nazione nel suo complesso. Non è un problema di questa o quella città. Io credo che su questo ci dovrà, mi auguro che ci sia una revisione, una riforma di questa situazione, perché obiettivamente non credo, tranne qualche rara eccezione che hanno dei gettiti e delle entrate particolarmente importanti ma che poi sono anche loro stessi bloccati, perché il sindaco di Maiolati in più occasioni ha denunciato il fatto che pur avendo milioni di euro pronti da poter spendere, non li poteva spendere altrimenti non rispettava i limiti del patto di stabilità. In questo senso io credo che questa situazione è una situazione difficile, è importante che noi ne assumiamo tutta la consapevolezza proprio per riuscire ad individuare i problemi giusti e trovare le giuste soluzioni. Sono convinto, perché altrimenti non sarei qui, sono convinto che abbiamo tutte le potenzialità, maggioranza ed opposizione di poter affrontare questa situazione e poter dare un messaggio anche importante a questa città che sicuramente merita quello che la nostra più grande e massima attenzione.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Il presidente Cingolani fa politica ovviamente da molto più tempo di me e devo dire che mi sorprende un po' che lui abbia colto dei messaggi, degli elementi di cambiamento, io non li ho visti, o almeno forse li ho letti. Spero, credo, credo che l'unico motivo di cambiamento non sia un posto in più, tanto per essere chiari, in Giunta per..., mi auguro che non sia quello il messaggio perché sarebbe proprio roba vecchia, roba vecchia. Io mi aspettavo che i messaggi fossero molto più pesanti e molto più sentiti. Questi messaggi, a meno che non siano stati detti in qualche stanza chiusa, qua io non li ho sentiti, una voce nuova, delle indicazioni precise, poi non ci si può dire: ma confido anche nell'opposizione, cosa? allora il sindaco ci vuole far arrabbiare, oltre che prenderci un pochino in giro? Perché il sindaco fra l'altro elemento che ha detto, dice che questa storia delle tariffe, un euro, etc., non cambia nulla nelle tasche delle famiglie, Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

forse qualcosa cambia se è vero che secondo la proposta di giunta gli euro che aumentavano in quel caso erano due, sono stati ridotti ad uno, credo. Quindi non cambiava nulla ma allora perché è stato cambiato, se si vuole invertire la rotta e si fa un discorso serio? Non credo che i messaggi siano legati ad un euro di cambiamento, cioè ad un euro... però visto che prima non mi ha risposto, adesso non le rispondo io. Un euro di cambiamento di riduzione non credo che sia quello il messaggio decisivo. Io volevo sentire anche un discorso magari di impegno, e ritorno a dire, invece di fare tante commissioni inutili o doppioni di Consiglio Comunale, perché non si è fatto qualcosa anche incontrando i tecnici per arrivare a dire: signori è necessario fare una manovra strutturale, vera, seria, responsabilizzando tutti, anche se noi dell'opposizione siamo sicuramente non responsabili dello sfascio di anni di giunta di centrosinistra e della doppia giunta Belcecchi? Però se ci si chiama ad un discorso chiaro, lineare, in cui si dice: signori, dobbiamo dare un messaggio alla città, non uso il termine che ho usato prima sennò l'avv. Pentericci si adonta, però siamo a quel livello, bisogna fare un discorso chiaro alla città, una manovra quasi da lacrime e sangue. Su quello ci si può trovare d'accordo, se lo si vuole fare e si vuole introdurre un meccanismo nuovo, concreto, profondo, altrimenti, sindaco, sono tutti discorsi che abbiamo già sentiti, perché come dovremmo credere ad un discorso di rinnovamento di una giunta che forse cambierà qualche delega, ma un Assessore all'ambiente che è un Assessore al non ambiente, ad un Assessore in giunta che aveva condizionato il suo appoggio a tre condizioni e nessuna è stata rispettata, mi riferisco alla risoluzione del rapporto al direttore generale, realizzazione dell'asse nord ed a qualcos'altro che ora non mi viene in mente, nessuno ha realizzato, l'Assessore rimane lì e nel disinteresse completo del sindaco. Abbiamo un Assessore alla cultura che è scomparsa. Il Consiglio Comunale di fatto non sa nulla del cambiamento delle dimissioni dell'Assessore Conti che un giorno non l'abbiamo visto più sullo scranno, l'abbiamo letto sui giornali ovviamente, ma è scomparsa, ufficialmente noi non sappiamo nulla. Può andar bene? può andar male? Me ne può dispiacere, non me ne può dispiacere? Dal punto di vista personale mi dispiace perché un Assessore che pur con tante critiche ha lavorato, credo che abbia lavorato anche bene. Secondo, meritava di essere nominato come Assessore che non c'è più, magari anche ringraziata da qualcuno; terzo, anche per un discorso di rispetto istituzionale. Tutto questo non c'è ed allora, presidente Cingolani, quali sono questi messaggi di cambiamento che lei ha avvertito? O non ci sono stati o sono stati detti in qualche stanza, e mi piacerebbe saperli in modo tale che magari mi adeguo, magari senza chiedere posti in giunta per nessun partito, per il partito che rappresento, perché tecnicamente impossibile ovviamente, però potrei lealmente assicurare un appoggio perché no anche nell'approvazione di un bilancio serio e rigoroso preventivo. Perché tutto questo non avviene? non credo. mi auguro che non dipenda solo da una nuova figura, da un vecchio gioco di scambio di poltrone, sarebbe, Presidente, un gran brutto inizio di una nuova politica che dovrebbe iniziare. Il sindaco si disinteressa delle intenzioni. Un'ultima osservazione, così mi faccio voler bene in conclusione, quando si parla di maggioranza ed opposizione, vedo che sui banchi di Destra, di quella che dovrebbe essere opposizione ma non si capisce mai da che parte sta, se sta per scivolare verso la maggioranza o meno, i banchi sono completamente deserti. Così io magari rappresento insieme ai miei amici, colleghi, l'opposizione, magari la facciamo male, ma ci vantiamo di tentare di fare opposizione, non scivoliamo mai verso la maggioranza o, se sosteniamo di essere opposizione, la si fa fino in fondo con serietà, anche con la presenza.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente. Fondamentalmente in una situazione come questa, un bilancio come questo io ritengo che entro breve tempo questo Consiglio Comunale dovrà ritornare a discutere del bilancio e riflettere sulle partite che stasera sono state in qualche modo poco valutate e ripianare, quindi, quello che verrà fuori da questa situazione che porta in qualche modo a sopravvalutare alcune entrate, ed i colleghi che mi hanno preceduto le hanno evidenziate, ed a sottovalutare, invece, alcune uscite. Secondo me questa è una fase transitoria di un discorso che verrà, dovrà essere ripreso ma non a settembre, per gli equilibri, io penso molto prima, l'ultimo step è quello relativo alla chiusura del bilancio 2009, ma Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

successivamente secondo me dovremo rimettere le mani anche sul bilancio 2010. Io penso che in questa situazione di difficoltà di cui tutti noi, maggioranza e minoranza ci rendiamo conto, gli interventi lo hanno dimostrato, penso che fosse necessario attivare un patto con la società, con i cittadini, con la città, per far capire quali possono essere i livelli di contenibilità della spesa di questa città e per capire, far capire quali sono le effettive difficoltà. Invece che un patto con la città, è venuto fuori un patto tra esponenti di forze politiche, neanche tra forze politiche, finalizzato ad equilibri che sono più centrati, almeno quello che si legge, più centrati su riassetamenti di incarichi in Amministrazione che non, invece, una discussione su questa situazione di forte criticità e debolezza dell'Amministrazione Comunale. Di segnali forse io ne vedo uno solo, ne ho trovato uno molto importante sul bilancio del 2008, si dice che sono stati spesi € 180,00, sono stati pagati, per l'organizzazione del forum civico relativo al bilancio di previsione 2008 e triennale 2008-2010. Ecco, questo è un risparmio che questo anno abbiamo fatto, Forum Civico non c'è stato e quindi 180,00 euro le abbiamo risparmiate. Però altri segnali non ne vedo, almeno dalla lettura del bilancio continuo a vedere delle partite che consentono spese di vario genere, quando probabilmente è necessario cominciare anche a valutare le spese minute, le spese di tutti i giorni, le spese che prese una per una, sembrano minute ma che poi io ho qui solo quello che riguarda i capitoli dei servizi che avevo chiesto in commissione, capitoli che hanno il codice 03 ed alla fine viene fuori ai 10/12 milioni di euro di spese minute, dai servizi ai fiori e le piccole cose. Non sono quelle, ce ne sono anche altre. Io penso che questa sia la situazione su cui l'Amministrazione deve mettere mano e, per mettere mano a questa situazione in modo non traumatico per la città, l'unico sistema è aprire un dibattito franco, chiaro, trasparente sulle spese di questa Amministrazione con la città, in modo che i cittadini possano capire cosa effettivamente è comprensibile, cosa effettivamente è superfluo, cosa effettivamente superiore alle nostre possibilità e cosa invece è necessario e dobbiamo tenere anche aumentando, se serve, qualche tariffa o tassa. Ma solo dopo tutto questo percorso, non prima. In questa situazione io penso che questo bilancio così come strutturato non sia votabile, anche perché ha delle poste che sono ipotetiche e sovrastimate, parlo delle entrate degli oneri di urbanizzazione, parlo delle entrate per le alienazioni, etc., che in qualche modo ci obbligheranno, obbligheranno questo Consiglio Comunale a ritornare sulle nostre decisioni. L'ultima cosa: io temo, anche su questo forse il Consiglio Comunale dovrà discutere le commissioni, temo per la situazione che può crearsi per le aziende, per le società partecipate, società del Comune, in particolare per Progetto Jesi che rischia di indebitarsi ulteriormente se, come è stato detto questa sera queste alienazioni che sono qui previste passeranno per Progetto Jesi, ma non solo queste, tutte le altre società e fondazioni su cui io ritengo che il Consiglio Comunale debba avere la situazione chiara ed anche non solo il Consiglio Comunale ma tutti quanti devono avere la situazione chiara e trasparente sull'effettiva situazione economica e finanziaria delle società di cui il Comune comunque ha una responsabilità diretta perché interamente gestita dal Comune, finanziata dal Comune. Un'ultima cosa: dalla lettura di bilancio, delle spese di bilancio vengono fuori situazioni secondo me che implicano un ulteriore controllo su partite particolari, tipo quella del precariato, quella delle spese per gli enti a cui sono stati affidati la gestione di attività al posto del Comune, in cui ancora c'è una commistione di interventi anche di spese fra Comuni e società che non è ben chiara. L'ulteriore cosa rispetto al personale, perché questa è una delle questioni che l'Assessore Sorana diceva, parlava, questa Amministrazione si è impegnata in maniera positiva e forte per la riduzione del precariato, per la stabilizzazione, però io temo, e su questo penso che il Consiglio Comunale debba conoscere esattamente la situazione, temo che questa situazione di precariato si sia spostata sulle società controllate dal Comune, per cui il precariato probabilmente è ridotto o assente all'interno della struttura comunale, ma molto forte, molto utilizzata e molto presente all'interno delle società partecipate, quindi su questo probabilmente nelle prossime settimane sarà necessario anche capire bene la situazione e su questo mi riservo di presentare specifiche proposte di provvedimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Chiedo scusa, non è un intervento, era solo perché poi nella complessità dell'intervento mi sono dimenticato di ringraziare i revisori dei conti, che non è un ringraziamento di circostanza, ma in questa situazione devo dire che ho trovato, ho avuto una grande collaborazione sia dall'ufficio, dal dr Della Bella, da tutto l'ufficio ragioneria che dagli stessi revisori dei conti, ovviamente parlo anche a nome dell'Assessore e dell'Amministrazione che ci hanno un po' col bastone e la carota, una volta trattenuti ed un'altra volta aiutato molto a vedere, leggere bene questa situazione e anche impostare alcune scelte che dovremmo fare in futuro. Li ringrazio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Prima di procedere alla votazione, dobbiamo votare gli emendamenti su ognuno dei quali è stato espresso parere. L'emendamento n. 1 e n. 2 vengono votati insieme, ne do lettura. Il sottoscritto Daniele Massaccesi, in qualità di Consigliere Comunale, rilevata la necessità di presentare emendamento al bilancio di previsione per le seguenti ragioni: privilegiare motivazioni volte ad un contenimento di scelte che portano ad una previsione differenziata di incrementi di multe, contravvenzioni da violazioni del codice stradale e ad una riduzione di uscite per trasferimenti, contributi effettuati in modo generalizzato e senza priorità o scelte strategiche, nonché privilegiare una riduzione di spese per consulenze, favorendo invece l'istituzione o l'integrazione di fondi ad hoc, solidarietà e sostegno alle piccole imprese ed alle imprese giovanili. Su questo emendamento c'è il parere negativo del dr Gennai, negativo del dr Della Bella e del Dr Torelli. Favorevole gli altri, Crocioni, Mancini e Romagnoli. Parere contabile negativo, dr Della Bella. I pareri non sono vincolanti, quindi si pone in votazione. Io leggo i pareri perché sono stati dati. Poniamo in votazione i due emendamenti n. 1 e n. 2 presentati dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.1 - 2 (accorpati) MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.06	(Fratesi – Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.18	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)

L'emendamento è respinto.

...(interventi fuori microfono)...

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: In realtà l'emendamento 1 e 2 è un unico emendamento che si compone di due pagine, solo che sono stati protocollati durante la presentazione come emendamenti singoli, in realtà è un emendamento unico perché da un lato c'è una riduzione della spesa, dall'altra una riduzione dell'entrata, quindi vanno accorpati, i pareri sono sull'emendamento... ecco, insieme.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Volevo dire una cosa, chiedo scusa io non avevo sentito, è un dettaglio, non inficia, la cosa non l'avevo sentito che fosse 1 e 2 insieme, tecnicamente veramente erano 1 e 2, quindi gli emendamenti erano due. Aldilà della motivazione, la motivazione è standard per tutti ovviamente, non credo che sia stato indicato esattamente a che cosa si riferissero, non so se abbiamo votato tutti al buio perché uno era sulle sanzioni, visto che diciamo tutti che è una posta non dico "inventata" ma così esagerata, era l'occasione per ridurla, per riequilibrarla. Volevo anche Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

dire al Consigliere Mannarini che lui vorrebbe fare una cosa ed io ho cercato di evitare, il gusto di farmeli bocciare tutti insieme, l'ho scongiurato in questo altro modo, preferisco andare al supplizio, soffrire di più.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento n. 3. La descrizione: realizzazione di un eco-distretto rurale, - € 20.000,00, + € 20.000,00 fondo di solidarietà. Togliere eco-distretto rurale € 20.000,00, metterli nel fondo di solidarietà.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: A parte che aiuta il codice, che quindi dovrebbe chiarire tutto, il problema è questo, intervengo su questo per chiarire poi le ragioni perché singole riduzioni auspicandone l'attenzione, adesso aldilà della leggerezza con cui si può parlare in certi momenti, il perché della puntualizzazione dei singoli emendamenti, perché? a me non piace la logica della contrapposizione maggioranza dice a, ovviamente l'opposto deve dire b, ..è una cretineria assoluta da qualsiasi parte provenga. Detto questo, si può in qualche volta essere più cretini o meno cretini a seconda di singoli punti, dove vale la pena spendere un pochino l'attenzione. Perché se è vero, come è vero, che su certi punti sono state previste o riduzioni già dal Consiglio Comunale o le riduzioni sono riduzioni ovviamente di consulenze ad esempio, sono legate all'istituzione di qualcosa di positivo, cioè fondo di solidarietà in questo caso, bocciando, bocceremo qualcosa, credo che sta a cuore a ciascuno di noi. Volevo solo richiamare un'attenzione maggiore prima di una bocciatura indiscriminata, mi permetto solo questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sull'emendamento 3 c'è il parere favorevole dell'ing. Crocioni, sia il parere favorevole tecnico che contabile. Poniamo in votazione l'emendamento n. 3. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.3 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.08	(Fratesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 4, descrizione: sviluppo economico ed osservatorio - € 10.000,00, + 10.000,00 nel fondo di solidarietà. C'è il parere favorevole dei revisori e favore sia il parere tecnico contabile. Poniamo in votazione l'emendamento n. 4. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.4 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.07	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini,

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e
Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 5, descrizione: impresa in un giorno - € 7.000,00 verso fondo di solidarietà + € 7.000,00. C'è il parere favorevole dei revisori dei conti e sia il parere favorevole sia tecnico che contabile.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Chiedo scusa, ma si concilia ancora l'emendamento che peraltro è il mio, col fatto che è stata depennata quella consulenza nel piano delle consulenze? Sì, bene. La respipendenza dell'Assessore non ha portato anche ad una modifica, no? quindi non viene accettato. Mi fa piacere, con la mano sinistra si dice una cosa, con la destra, per chi è destra ovviamente l'esatto contrario.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.5 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.07	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento n. 6, marketing urbano e centro storico - € 15.000,00 verso fondo di solidarietà + 5.000,00. C'è il parere favorevole dei revisori dei conti ed il parere favorevole tecnico e contabile. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.6 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.07	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 7. Consulenza per realizzazione regolamento edilizio - € 6.120,00 verso fondo di solidarietà e fondo di sostegno di piccole imprese + € 4.000,00, + € 2.000,00. Parere favorevole dei revisori dei conti e parere favorevole sia tecnico che contabile. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.7 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

FAVOREVOLI N.07 (Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. -
Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. -
D'Onofrio)

CONTRARI N.16 (Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini,
Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e
Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 8. Incarico per coordinamento monitoraggio piano strategico dell'economia - € 25.000,00 verso fondo di sostegno alle piccole imprese, alle imprese giovanili, + € 25.000,00. Parere favorevole dei revisori dei conti e parere favorevole sia tecnico che contabile. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.8 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.07	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 9. Supporto consulenza rivolta ai cittadini immigrati - € 7.000,00 verso fondo di sostegno alle piccole imprese, alle imprese giovanili. Parere favorevole dei revisori dei conti e parere favorevole sia tecnico che contabile. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.9 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.05	(Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli - Sardella per M.R.E. - Montali per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.05	(Pentericci per U.D.C. - Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 10. Supporto tecnico amministrativo per costruzione del nuovo modello gestionale Fondazione dello Sport, - € 10.000,00 verso fondo di sostegno alle imprese. Parere favorevole sia dei revisori dei conti che tecnico che contabile. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.10 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Coltorti per P.D. - Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.07	(Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 11. Supporto tecnico per attivazione di progetti conciliazioni di tempi vita - € 3.000,00 verso fondo di sostegno alle imprese. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.11 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Fratesi - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.06	(Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 12. Coordinamento della ricerca e della raccolta di testimonianza delle donne del 900 a Jesi - € 3.000,00 verso fondo di sostegno alle piccole imprese, + € 3.000,00. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.12 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.08	(Coltorti per P.D. - Fratesi - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. Sardella per M.R.E.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 13. Prestazioni di servizi - € 25.000,00 verso fondo di solidarietà, + € 25.000,00. Parere negativo dei revisori dei conti ed il parere negativo sia tecnico che contabile. ...(intervento fuori microfono)... Sì, gli emendamenti si
Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

votano anche in assenza dei proponenti perché hanno solo facoltà di illustrazione. votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.13 MARASCA MATTEO:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Fratesi - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.08	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Emendamento n. 14 presentato da Augusto Melappioni, aumento delle risorse opere pubbliche viabilità, prelevamento da un capitolo progetto marketing urbano del centro storico, impresa in un giorno, gruppo economico ed osservatorio economico sviluppo rurale del territorio comunale - € 15.000,00, - € 7.000,00 - € 10.000,00 – 20.000,00. piano strategico - € 25,000, verso servizi scuola elementare € 27.000,00 e prestazioni per servizi viabilità + € 50.000,00. Parere favorevole dei revisori dei conti e parere favorevole sia tecnico che contabile. votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO N.14 MELAPPIONI AUGUSTO:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.08	(Fratesi – Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento n. 15 che ho presentato io, viene ritirato per mala formulazione in quanto i € 50.000,00 sono già ricompresi nella voce manutenzione straordinaria per immobili comunali. Ora procediamo alla votazione del bilancio di previsione. Non ci sono dichiarazioni di voto. Aprire la votazione, votazione aperta. Votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.01	(Fratesi)
FAVOREVOLI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)
CONTRARI	N.09	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli - Sardella per M.R.E. - Pentericci per U.D.C. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

La pratica è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA':

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Fratesi – Bucci per P.R.C. - Pentericci per U.D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)
CONTRARI	N.07	(Brecciaroli - Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)

Escono: Bucci e Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Partiamo dalla risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi, dove si impegna la giunta comunale a ritirare o revocare la propria delibera 41 con la quale sono stati disposti gli aumenti tariffari dei servizi individuali. Poniamo in votazione la risoluzione Massaccesi, delibera 41. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.1 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.02	(Fratesi - Brecciaroli)
FAVOREVOLI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La risoluzione è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seconda risoluzione: i impegna la giunta comunale a considerare la non piena recuperabilità del credito vantato da Tributi Italia SpA. Poniamo in votazione risoluzione Massaccesi, Tributi Italia.

Esce: Brecciaroli

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Siccome avevo fatto un rilievo, giusto o sbagliato che sia, non ho avuto neanche la risposta, perché a mio avviso una indicazione del genere incide sul bilancio. Allora sembra che non interessi a nessuno, però qualche volta anche se è tardi, ma è tardi per tutti, bisognerebbe fare una riflessione in più, l'appunto era stato dato, avrei gradito una risposta perché la questione apparentemente non interessa, in realtà, se fosse importante, avrebbe una sua valenza ai fini del bilancio preventivo sicuramente. Mi domando, prima di mettere in votazione la risoluzione, se l'Assessore ne era al corrente, di questo fatto del concordato preventivo, perché posso dire dall'impressione che ho avuto, guardando prima mentre lo dicevo, mi sembra che tutti sapessero e facessero finta di niente. Siamo qua, è quasi l'una di notte, ma a me non va di essere preso in giro. Se l'Amministrazione sapeva una cosa del genere, correttezza avrebbe voluto che la notizia venisse data in Consiglio Comunale, non venisse sottaciuta o nascosta, perché la società è in concordato preventivo, posso anche dare all'Assessore che comunque sicuramente dall'espressione lo sa, ma non lo ha detto, allora qui ci sono delle responsabilità precise, ripeto, anche di correttezza istituzionale, poi può essere sbagliata l'osservazione, ci può essere una soluzione anche per l'osservazione fatta, ma l'informazione andava data. La società Tributi Italia a me risulta che è in concordato preventivo da marzo 2008, la visura glielo posso dare. Questo elemento se è vero, se non ci sono altre soluzioni che non conosco, ma ce le dovrebbe dire l'Assessore, incide ai fini del recupero, perché inutile avere un credito di € 350.000,00 che potrebbe non essere recuperato in sede di concordato, perché sappiamo che col concordato il creditore, se chirografario, se riesce a recuperare il 10%, è molto. Il risultato cambierebbe e molto. Allora ufficialmente l'Assessore lo sapeva, non ce l'ha detto, adesso ufficialmente lo sa e forse bisogna prenderne atto nel bilancio preventivo, forse. Poi se c'è la soluzione tecnica che non conosco perché nessuno ci dice, perché per me quello è un credito verso Tributi Italia, se tecnicamente c'è una verità che non conosco o una porzione di verità che non conosco, ce lo dica ed io sarò ben lieto di trovare insieme a lei la soluzione.

ASS. SORANA VINCENZO: Spiace dover entrare in questa discussione all'una di notte, quando su questa tematica prima della discussione in sede ufficiale, verbalmente il Consigliere Massaccesi aveva avuto tutte le informazioni dal revisore dei conti, dal dr Della Bella ed il sottoscritto era presente. Circa la questione Tributi Italia, la possibilità del recupero/del non recupero, non è assolutamente rilevante ai fini del bilancio preventivo. La questione Tributi Italia si ingerisce in un contesto, noi avevamo la gestione dei tributi in una società in ATI che vedeva AIPA e Tributi Italia. La responsabilità è solidale, delle due società, il Comune sta perseguendo in tutte le sedi, civili, penali e contabili, l'azione di recupero del credito. La questione che Tributi Italia abbia fatto domanda di essere ammessa a concordato preventivo, non incide minimamente sulla possibilità di recupero del credito che in parte è già stata effettuata, rimane da recuperare una parte del credito vantato, in quanto la responsabilità è solidale, anche se Tributi Italia venisse ammessa a concordato preventivo, potremmo avere delle ricadute negative se non ci fosse stata la responsabilità solidale dell'altra società. Questo si eventualmente poteva portare danno alle ragioni di un recupero del credito del Comune, poiché in questa situazione c'è un ATI ed accanto a Tributi Italia risponde solidalmente anche l'altra società che ha già pagato come responsabile solidalmente una parte del credito da noi vantato, per cui noi siamo per certi versi garantiti ugualmente nell'azione di recupero del credito. Come ben sa, non è sempre facile recuperare il credito nei confronti dei debitori, ma noi stiamo perseguendo in tutte le sedi, civili, penali e contabili, l'azione di recupero del credito.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Innanzitutto precisiamo, informalmente, fuori, a domanda, io ovviamente non le ho detto che era in concordato preventivo, lei non me lo ha detto, ma io già lo sapevo, tanto per essere assolutamente chiari, siccome avevo chiesto ieri la situazione dei residui attivi e passivi e dei crediti vantati dal Comune, anche nei confronti di Tributi Italia, oggi fuori mi è

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

stato detto “la situazione dei residui le è stata data, più Tributi Italia c'è questa posizione da recuperare ma ci stiamo muovendo in tutte le sedi, civili, penali e contabili”. Chi di voi mi ha detto che la società era in concordato preventivo? Nessuno. Non dica “non è irrilevante”, scusi lei lo sa e ce lo deve dire. Non capisco l'atteggiamento. Lei lo sapeva e lo ha taciuto al Consiglio Comunale ed è stato taciuto anche qua. Io leggendo la relazione dei revisori, due righe, tanto per essere chiari. Fra le varie posizioni *punto M situazione Tributi Italia SpA. Il Comune sta proseguendo in tutte le sedi deputate le azioni tese al recupero del suo credito. Allo stato non ci sono variazioni rispetto a quanto già relazionato in precedenza, l'anno passato.* L'informazione corretta non dico dei sindaci, dei revisori, perché probabilmente quando hanno fatto la relazione, se qualcuno non glielo ha detto, loro sicuramente non è che vanno a fare la visura su tutte le società di Italia per verificare questo, ma da quello che lei dice, anche lei lo sapeva. Allora informazione corretta, perché sennò qua ci stiamo ignobilmente prendendo in giro, siccome da parte del sindaco si dice che ci sono questi messaggi di cambiamento, lei presidente ha detto di averli avvertiti, io no, primo discorso di messaggio di cambiamento vuol dire linearità assoluta, correttezza di comportamenti. Siccome non ci dobbiamo prendere in giro, le informazioni che l'Amministrazione sa, avrebbe dovuto riportarle qua e dire: signori, la situazione è compromessa nei confronti di Tributi Italia. Poi se c'è anche quest'altra fase quello della garanzia da parte dell'altro componente dell'ATI per carità, va benissimo. Si immagini, non è che sono contento se il Comune di Jesi perde € 350.000,00, per fare opposizione non è che sono amante del...è contento di farsi del male, assolutamente no. Però pretendo quella informazione chiara, netta, corretta che lei non mi ha dato. Ma la cosa più grave non è dire: signori non l'ho saputo, oppure, perché impossibile magari star dietro a tutto, è saperlo e tacerlo. Se qua facciamo un lavoro serio di Amministrazione, di maggioranza e di opposizione, siccome c'è lealtà anche nell'opposizione, io pretendo lealtà anche da chi ci governa. Questo atteggiamento è francamente irritante, sconveniente, censurabile e me ne assumo la paternità assoluta. Lei ha taciuto un fatto che era a sua conoscenza ed ha taciuto a tutto il Consiglio Comunale, oltretutto potrebbe essere abbastanza grave. Se c'è la soluzione, felicissimo, ma lei lo ha taciuto, lei lo sapeva e lei lo ha in modo scorretto taciuto a tutto il Consiglio Comunale.

ASS. SORANA VINCENZO: Nessuno prende in giro nessuno, era un fatto ed è un fatto irrilevante, nessuno vuole nascondere niente a nessuno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Penso che vi è stato modo di chiarirvi, poi ognuno penso sia rimesso nella propria posizione, dobbiamo andare avanti con la votazione della risoluzione. Votazione aperta, risoluzione del Consigliere Massaccesi sulla non piena recuperabilità del credito vantato da Tributi Italia SpA.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.2 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Frastesi)
FAVOREVOLI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La risoluzione non è approvata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi nella quale si impegna il sindaco e la giunta a depositare nella segreteria comunale, almeno dieci giorni prima dell'apposizione di qualsiasi firma e qualunque atto, accordo, protocollo, convenzione relativo alla riconversione Sadam, etc.. Il Consigliere Massaccesi chiede un'impegno al sindaco di riportare ogni qualunque adempimento riconducibile alla riconversione Sadam in Consiglio Comunale. La può illustrare.

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Ha a che fare col bilancio, perché credo che in qualche modo riguardi anche la Sadam e le spese che il Comune di Jesi comunque dovrà sostenere anche per quell'improvvido provvedimento firmato dal sindaco. Tralascio la premessa, prendo atto di un comportamento che purtroppo è avvenuto, sembra che forse interessi un pochino meno di prima, ma interessa sempre. Il Consiglio Comunale impegna il sindaco e la giunta a depositare nella segreteria comunale, almeno dieci giorni prima dell'apposizione di qualsiasi firma, a qualunque atto, accordo, protocollo o convenzione relativa alla riconversione Sadam con l'azienda e/o con soggetti terzi, una relazione scritta, completa di pareri tecnici circa l'esistenza delle necessarie garanzie tecniche, economiche, sanitarie, con i dati tecnici relativi al progetto ed a quanto ivi previsto e con il piano industriale completo e comprensivo anche della parte finanziaria dello stesso. A chiarire ed indicare quali garanzie economico finanziarie sono state ottenute dal Comune di Jesi e così pure rilasciate dall'azienda, per far fronte ad esigenze di tutela del territorio della salute e dell'ambiente ed a possibili richieste risarcitorie da parte di cittadini, di associazioni e per garantire gli impegni comunque assunti in sede di accordo per la riconversione. Impegna altresì il sindaco e la giunta a subordinare ogni propria firma a qualsiasi atto legato comunque relativo alla riconversione Sadam o qualsiasi passaggio previsto dalla procedura connessa richiesta o derivante dall'accordo di riconversione, alla convocazione del Consiglio Comunale per ogni opportuna conoscenza, approfondimento, valutazione, discussione e deliberazione in merito, nonché a relazionare, in occasione di ogni prossima e futura seduta del Consiglio Comunale, sullo stato della pratica e delle varie fasi ad esse collegate. Per permettere così al Consiglio Comunale che credo già è stato vilipeso dal sindaco di Jesi, di avere una visione puntuale, aggiornata ed una conoscenza piena e compiuta di quanto a realizzarsi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Andiamo alla votazione di questa risoluzione. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.3 MASSACCESI DANIELE:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Baccani per P.D.C.I.)
FAVOREVOLI	N.09	(Belcecchi – Cingolani – Fratesi – Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
CONTRARI	N.13	(Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici per P.D.C.I.)

La risoluzione è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: C'è la risoluzione dei gruppi di maggioranza.

BINCI ANDREA – P.D.: Molto rapidamente. È una risoluzione volta a costituire una unità organizzativa sportello unico delle entrate, volto a potenziare il recupero dall'evasione fiscale, in particolare per la Tarsu e per l'ICI.

Delibera di C.C. n.68 del 24.05.2010

MASSACCESI DANIELE – P.D.L.: Condivisibile la risoluzione, peccato che sia la ricopiatura di quello che hanno detto i revisori, perché leggendo il bilancio consuntivo, la relazione del collegio dei revisori al bilancio consuntivo, fra le criticità era scritto proprio questo, quindi evidentemente fa buon gioco spacciare per propria una cosa che è stata quasi obbligata dal collegio dei revisori. Basta leggere la loro relazione per trovare questa indicazione. Fra l'altro credo molto utile anche perché, se si fosse sancita da tempo la collaborazione fra l'Amministrazione finanziaria e la municipalità, un protocollo di intesa da sottoscrivere fra sindaco, direttore generale delle entrate, etc., per uno scambio di informazioni, forse-forse ci si sarebbe accorti che un contratto di locazione fatto da un privato con un noto dirigente del Comune di Jesi è stato registrato non regolarmente, ma dopo tre anni guarda caso dopo che qualcuno aveva chiesto documentazione e dopo che c'era stata una domanda interrogazione del gruppo consiliare PDL. Molto strano, mi fa piacere che questi protocolli possano servire a qualcosa, forse, signor sindaco, senza scomodare la direzione regionale delle entrate, guardi, e così non svelo, non dico il nome, guardi una mia richiesta di documentazione da cui è emerso che un contratto di locazione è stato registrato dopo tre anni che la persona lo occupava, quindi in modo evidentemente non irregolare dal punto di vista fiscale, e guarda caso dopo l'interrogazione, qualche giorno dopo. Devo dire per la serie "meglio tardi che mai", ma in modo un pochino sospetto. Guardi le carte, anzi la invito a farlo ed a valutare se ci sono delle irregolarità signor sindaco. Lei, questo, deve farlo ovviamente in base ai poteri che ha, senno sarebbe una violazione di questi poteri.

SARDELLA MARIO – MRE: Soltanto per chiedere una cosa, credo che sia scontato, però lo voglio precisare, la costituzione di unità organizzativa denominata sportello ufficio unico delle entrate deve essere fatta solo con personale dell'ente, mi auguro che non sia fatta con una consulenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Andiamo in votazione. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE N.4 GRUPPI MAGGIORANZA P.D. - S.D. - P.D.C.I.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio)
FAVOREVOLI	N.17	(Belcecchi - Cingolani – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Fratesi)
CONTRARI	N.00	

Alle ore 00,45 la seduta è chiusa.